QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
2 Ottobre 1952
Anno VIII - N. 233
L. 25 (sped. in abb. postale)

GIORNATE DI INTENSA ATTIVITA' POLITICA

La CISL chiederà a De Gasperi il ritiro della legge sui sindacati

Il progetto è stato intanto già escluso dai provvedimenti di prossima discussione al Parlamento
Colloqui di De Gasperi con ministri e personalità - Commenti e polemiche sulla riforma elettorale

Roma, 1 ottobre.

E' stato distribuito quest'oggi agli interessati l'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio dei Ministri, ma in esso figurano soltanto argomenti minori, di ordinaria amministrazione. Questo fatto, unitamente alla circostanza che non è stata ancora fissata la data di convocazione, sembra confermare le supposizioni già fatte nei giorni scorsi dai commentatori: che, cioè, il Governo intende dedicare il prossimo incontro dei Ministri ad un'ampia disamina delle questioni del momento, rinviandolo però sino a che non si saranno portati a buon punto gli studi e le consultazioni preliminari.

Dal giorno in cui è tornato dalla Germania, in effetti, il Presidente del Consiglio si è dedicato con fervore all'esame delle maggiori questioni di politica interna, considerate nella prospettiva e nei limiti imposti dall'ultimo scorcio della legislatura. Nel suo studio al Viminale si avvicendano quotidianamente Ministri e parlamentari, ed anche oggi l'agenda ha registrato al mattino prima un lungo colloquio con Scelba e poi uno con Cappa, e al pomeriggio una riunione a tre cui ha partecipato, oltre il Presidente, Piccioni e ancora Scelba e in serata un colloquio con l'ex-Ministro liberale Giovannini.

Quale sia stato l'argomento di queste consultazioni non si dice, ma è facilmente riconducibile al tema elettorale che da mesi ormai è tema obbligato di tutte le corrispondenze dalla capitale. E' probabile che anche nel colloquio con Cappa si sia parlato di questo: oltre che ministro della Marina mercantile, infatti, il senatore Cappa è anche una specie di «avvocato difensore» dei senatori di diritto, essendo stato il primo a porre francamente sul tappeto il problema che questa categoria di parlamentari si troverà a dover risolvere se non verrà risolta la loro posizione prima delle elezioni della Camera: sperare nella riconferma o tentare invece le elezioni nell'Alta Camera?

Il Governo, come si è annunciato, starebbe per presentare un progetto di «piccola riforma del Senato» che prevederebbe la riconferma almeno di una parte degli attuali senatori di diritto. In tal modo, il caso di coscienza di cui si è fatto portavoce il senatore Cappa non avrebbe più motivo di porsi. Ma non è a dire con ciò che l'annuncio sia bastato a calmare le apprensioni ed a scongiurare le polemiche che già si annunciano anche su tale argomento.

La stampa di estrema sinistra già ne ha dato qualche anticipazione stasera, insinuando che la «piccola riforma» del Senato altro non sarebbe che uno degli «strumenti di corruzione» di cui si serve la D. C. per ottenere l'appoggio dei minori e facendo capire che il progetto, almeno nello schema reso noto, non riscuote ancora l'approvazione dei senatori di quella parte. La «sistemazione» dei senatori di diritto, comunque, è cosa che sta a cuore tanto dell'opposizione quanto della maggioranza ed è presumibile quindi, che prima di assumere una posizione di rottura, comunisti e socialisti cercheranno di raggiungere un compromesso.

Quanto al maggior tema della riforma elettorale vera e propria, anche stasera ci si trova di fronte a molte voci, ma a nessun nuovo elemento certo. Tra le prime riferiremo quella secondo cui il noto «progetto Rossi» sarebbe diversamente apprezzato dagli esponenti democristiani del Governo e da quelli del partito. Mentre Scelba, come riferivamo ieri sera, si sarebbe detto in linea di massima favorevole, Gonella, parlandone ai dirigenti dei gruppi parlamentari, lo avrebbe liquidato con una bruciante battuta: «L'unico vantaggio di tali proposte — avrebbe detto — è quello che il PSDI finirebbe con l'avere più seggi del PSI». L'on. Rossi, da parte sua, ha dichiarato che nel suo colloquio con il Ministro dell'Interno ha avuto occasione di ribadire il punto di vista socialdemocratico contrario a qualsiasi sistema che possa assicurare *a priori* la maggioranza al partito che in effetti non l'ha ed a favorire la D. C. a scapito degli alleati nella ripartizione del premio.

Domani i Direttivi dei gruppi democristiani torneranno ancora a discutere il problema, ma sarà superfluo anche questa volta attendersene indicazioni utili. «Il partito — ha avvertito un portavoce — è unanime nel ritenere opportuno di attendere le risoluzioni del congresso socialdemocratico prima di assumere delle proposte». In effetti un pronunciamento «proporzionalista» del congresso brucerebbe ogni possibilità di alleanza, almeno formalmente la prudenza è giustificata.

Nella realtà una tale ipotesi è assai improbabile ove si tenga presente che i risultati dei congressi provinciali, stasera comunicati in forma ufficiale, dànno ai proporzionalisti intransigenti solo il 15 % dei voti, contro il 27,68 % alla corrente Romita, il 27,99 % a quella di Saragat, il 13,84 % a quella di Simonini e il 14,41 % ad ordini del giorno locali favorevoli al premio di maggioranza e incerti. La disposizione a trattare, quindi, è condivisa dall'85 % del partito, salvo naturalmente la diversità delle accentuazioni che si dànno a tale disposizione e che è ciò che divide, in definitiva, Saragat da Romita e Romita da Simonini.

Da questa visuale i risultati congressuali non offrono ancora alcuna indicazione risolutiva, visto che nessuno dei gruppi maggiori mostra di avere la forza di dominare la situazione da solo. Saragat proporrà al Congresso di formare una lista comprendente la sua corrente, quella di Romita e quella di Simonini, ma Romita ha già detto di non volerne sapere di una tale soluzione e nel saluto che rivolgerà al Congresso raccomanderà invece una soluzione unitaria (o con tutti o senza la destra): soluzione che, di contro, Saragat non sembra voler accettare.

Resta a dire ancora qualcosa sul calendario dei lavori parlamentari per l'ultimo scorcio della legislatura. Anche questo è stato tema in primo piano nelle odierne consultazioni e ad esso è stato dedicato un incontro tra il Presidente della Camera, Gronchi, e l'on. Piccioni. Con ogni probabilità dal gruppo di provvedimenti cui verrà data la precedenza sarà esclusa la legge sindacale, e questa è notizia che sarà accolta con soddisfazione in molti ambienti, considerati i malumori, le perplessità e le aperte opposizioni che il testo della legge aveva a suo tempo provocato.

Il segretario della C.I.S.L., Pastore, in un colloquio che avrà con il vice-presidente del Consiglio, chiederà formalmente, a nome della sua organizzazione, il ritiro del progetto e stasera ne ha illustrato diffusamente le ragioni che sono giuridiche, sindacali e di opportunità politica insieme. «Concordiamo — ha dichiarato, tra l'altro — sulla opportunità di difendere la vita pubblica dai tentativi di perturbazione, ma non siamo d'accordo che tale difesa si realizzi fissando per legge le modalità di attuazione dello sciopero».

Probabilmente non si arriverà, per ragioni di prestigio, ad un vero e proprio ritiro del progetto e ci si limiterà a lasciarlo, come si diceva, da parte: la prospettiva delle inevitabili battaglie parlamentari che la discussione della legge provocherebbe non deve riuscir gradita, di certo, nemmeno al Governo.

e. f.

La seduta della Camera

Approvati i bilanci dell'Industria e dell'Africa

Roma, 1 ottobre.

Due bilanci sono stati oggi depennati dall'agenda del presidente della Camera: quello dell'Industria e Commercio, votato con 221 voti favorevoli contro 95, e quello dell'Africa italiana, approvato dopo una rapida discussione. Verso sera è stato affrontato l'esame di un terzo bilancio: i lavori pubblici.

Il bilancio dell'Industria e Commercio, dopo l'illustrazione fatta ieri dal ministro Campilli, ha avuto oggi lo strascico dei molti ordini del giorno presentati. Un buon numero *Campilli* ne ha accettato come raccomandazione e poichè su altri l'opposizione aveva richiesto il voto, l'assemblea ha deciso a maggioranza di respingerli. Uno dell'on. *Bettiol* (d. c.) è stato accolto dall'assemblea. Esso diceva: «La Camera, udite le dichiarazioni del Ministro sul problema delle tariffe elettriche, le approva e passa all'ordine del giorno».

Prima di iniziare la rapida discussione del bilancio dell'Africa italiana, il presidente dell'assemblea ha comunicato la presentazione da parte del ministro Scelba di un disegno di legge «per la istituzione di un sovrapprezzo nei locali di spettacolo, trattenimento e manifestazioni sportive e sui viaggi che si effettuano in otto giornate domenicali». *Scelba* ha chiesto la discussione di urgenza del progetto che, come è avvenuto negli anni scorsi, viene ad integrare la serie di provvidenze governative per il «soccorso invernale».

A questo punto la Camera ha iniziato l'esame del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. Dopo il socialdemocratico *Ceccherini*, che ha sollevato il problema della viabilità in Italia, ha raggiunto il microfono il d. c. *Sammartino*, il quale ha lamentato le lungaggini burocratiche, il calvario dei controlli e delle diverse pastoie che frenano l'attuazione dei programmi di lavori pubblici. Quando il deputato democristiano ha accennato alla gioia che pervade gli abitanti dei paesi all'arrivo di telegrammi da Roma annuncianti il prossimo inizio di lavori pubblici nella zona (e la delusione che poi ne risulta per la mancata attuazione), il ministro dei Lavori Pubblici ha sollevato di scatto la testa:

ALDISIO — Chi manda questi telegrammi?

SAMMARTINO — Ma tutti noi, onorevole Ministro, ogni volta che abbiamo notizia di un finanziamento. Sappiamo di far cosa grata ai cittadini del collegio.

ALDISIO — Onorevole Sammartino, le dimostrerò, nella mia replica, che la burocrazia non c'entra nelle lacune da lei denunciate. La sua requisitoria colpisce persone che non se lo meritano. Le dirò che da parte del mio Ministero sono state impartite lezioni che hanno fatto epoca. Ogni cura del Ministero è rivolta a facilitare qualsiasi pratica.

SAMMARTINO — Onorevole Ministro, quando parlo di burocrazia non è per muovere accuse. Intendo riferirmi a tutto un sistema di vecchie leggi che appesantiscono l'attuazione di eccellenti provvedimenti.

CAMANGI (sottosegretario ai Lavori Pubblici) — Molte volte i ritardi dipendono proprio dai Comuni. Capita che il Ministero debba aspettare settimane e settimane prima di ricevere documenti necessari per la evasione di una pratica.

SAMMARTINO ha concluso riconoscendo quanto è stato fatto dal Governo, ma chiedendo un pronto interessamento, particolarmente per il suo Molise, per quanto non è stato ancora fatto.

Ultimo oratore della giornata è stato l'on. *Cessi* (com.). Egli si è interessato del problema delle sistemazioni idrauliche e di difesa del suolo, problema — egli ha detto — che comprende l'intero territorio nazionale.

Il seguito è stato quindi rinviato a domani.

Al Senato il progetto sulla Corte costituzionale

Critiche di Nitti e di Terracini - Il Guardasigilli Zoli propone la scissione dello schema di legge in due parti

Roma, 1 ottobre.

Nella seduta pomeridiana odierna il Senato ha preso in esame il progetto di legge Leone che contiene norme integrative della Costituzione, concernenti la Corte costituzionale. Il primo intervento è quello di *Nitti*, decisamente contrario alla Corte costituzionale, istituto — egli ha detto — che non esiste in nessun altro Paese. L'idea, secondo il parlamentare lucano, è suggerita dal desiderio di nuovi stipendi e di nuove retribuzioni. Non importa se la Corte è prevista dalla Costituzione; vi sono altri istituti anche previsti dalla Costituzione e che non saranno mai attuati.

Il democristiano *Bosco* rileva invece che per la prima volta il Senato si trova ad esercitare un potere costituente. Perciò egli suggerisce di approvare il progetto, ma senza eccessiva fretta. D'altra parte, come si rileva nella relazione, solo alcune delle norme contenute nel progetto hanno carattere costituzionale, mentre le altre potrebbero trovare sede in una legge ordinaria. Egli, tuttavia, voterà a favore.

Il comunista *Terracini*, pur muovendo aspre critiche al progetto, annuncia che il suo gruppo si asterrà dalla votazione e non presenterà emendamenti per non ritardare la approvazione della legge sul *referendum*, legata a questa.

Il relatore *Persico* contesta le critiche di Nitti e di Terracini, ed invita il Senato ad approvare la proposta di legge, in modo che la Corte possa entrare in funzione nella prossima primavera.

Il ministro *Zoli* fa osservare che la proposta Leone ha un contenuto costituzionale in soli due articoli, mentre per tutti gli altri deve essere considerata una legge normale. Essa pertanto deve essere approvata, a suo parere, in due parti distinte. Propone pertanto che siano stralciati gli articoli costituzionali, e cioè l'art. 2 e l'art. 10, e che gli altri vengano trasferiti in una legge ordinaria.

Terracini chiede che tale proposta venga esaminata prima del passaggio agli articoli e il socialfusionista *Domenico Russo* invita il relatore a chiedere la sospensione della discussione, per convocare la Commissione. A tale proposta aderiscono il democristiano *Azara* ed altri, e così rimane stabilito dopo un nuovo intervento del ministro Zoli, il quale chiarisce che il governo non ha affatto l'intenzione di procrastinare l'approvazione della legge in esame, ma si preoccupa solo di formulare leggi tecnicamente il più perfette che sia possibile. La Commissione si riunirà nella mattinata di domani, e riferirà nel pomeriggio all'Assemblea.

La seduta antimeridiana era stata dedicata alle interrogazioni, la prima delle quali riguardava i provvedimenti a favore degli italiani che, dopo la rivoluzione russa, perdettero i loro beni valutati in cinquecento milioni di lire oro. Al sen. *Menghi* (d.c.) ha risposto il sottosegretario *Taviani* rilevando che la questione è ancora aperta e non manca di essere tenuta presente nel corso dei negoziati con l'Unione Sovietica, seguendo la stessa linea di condotta di altri Paesi, i quali peraltro non hanno ottenuto finora nessun concreto risultato.

Il sottosegretario *Camangi* ha reso noto al sen. *Lovera* (d.c.) che la questione relativa all'utilizzazione delle acque del Po in Comune di Casale Monferrato è all'esame dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria. Soltanto dopo sarà dunque possibile accertare se le opere recherebbero, come asserisce l'interrogante, grave danno all'agricoltura locale ed al paesaggio.

L'on. Scalfaro vice-presidente del gruppo d.c. della Camera

Roma, 1 ottobre.

Il Comitato Direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera ha proceduto stamane alla elezione di un vicepresidente del gruppo in sostituzione dell'on. Giacchero, dimissionario da deputato, perchè passato a far parte dell'alta autorità del *pool* del carbone e dell'acciaio. Al suo posto è stato eletto l'on. Oscar Luigi Scalfaro.



La spaventosa visione delle vetture dell'elettrotreno sfasciate nel tremendo urto contro il merci. (Telefoto)

QUATTRO MORTI E VENTISETTE FERITI

A cento all'ora il rapido Roma-Milano cozza contro un merci a Reggio Emilia

Ad uno scambio l'elettrotreno si divide in due e la motrice con due vagoni va a sfasciarsi contro un treno fermo
Tra i feriti l'on. Lami Starnuti ed il sen. Donati - I servizi sanitari della città mobilitati - Lo scambista latitante

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Emilia, 1 ottobre.

Ore 15,35 di oggi alla stazione di Reggio. Tutto è ordinato, calmo, come di consueto. Sotto le pensiline lungo i marciapiedi nei sottopassaggi di questa stazione che fu bombardata durante la guerra e con micidiale pedanteria (appena di là dei binari sorgono le officine delle Reggiane) e che è risorta più solida e più elegante di prima, passano e ripassano i viaggiatori, i ferrovieri, gli agenti di Pubblica Sicurezza. Si snoda, insomma, tutto il traffico di una città industriosa che considera il treno come il primo e insostituibile mezzo del suo lavoro. Si aspetta il direttissimo per Bologna, e si aspetta anche, come piacevole diversivo quotidiano, l'elettrotreno di Roma (il n. 222 per i tecnici della ferrovia) che filerà verso Milano senza fermarsi.

Grida e lamenti

E' il treno elegante, il treno dei turisti stranieri, degli uomini d'affari che corrono tra la capitale effettiva e la capitale morale d'Italia, il treno dei deputati, dei senatori, che fanno la spola lungo questa che è certo la più importante linea d'Italia. Tutto è calmo e ordinato, dicevamo, quando d'improvviso si ode uno scoppio orrendo, un tonfo disumano e dopo la pausa di un attimo — come allorquando la bomba ad alto potenziale era piombata su questi binari ed aveva schiantato ogni cosa — si levano grida e lamenti. Paurosi. L'elettrotreno che da Roma era diretto a Milano ha investito nel secondo binario il treno merci (il n. 8823 per l'esattezza) che era fermo in attesa di proseguire quando le linee fossero state sgombre, verso il Nord, un treno che non aveva fretta, carico di legname, di macchinari, di derrate agricole.

La vettura di testa dell'elettrotreno è penetrata come un maglio dentro l'ultimo vagone del merci, un vagone carico di vino, l'ha schiantato e per l'urto immane si è sfasciata a sua volta. Anzi si è contorta come un giocattolo di lamiera, si è ripiegata su se stessa pur seguitando a trascinarsi nella corsa (120 chilometri era la velocità oraria del convoglio in quel momento) altre due vetture mentre le ultime tre hanno infilato miracolosamente il binario libero. E' un treno troncato in due eppure ancora in piedi: uno spettacolo atroce e insieme assurdo. La vettura di testa è ridotta ad un ammasso informe e sanguinolento e dà l'immagine di un immenso viscere squarciato. Vi è sangue umano e i resti di materia cerebrale che si mescolano al legno, all'acciaio, alle carte, ai cuscini sfondati e bruciacchiati. Ai bordi del binario sono caduti i due berretti a visiera dei due conducenti del treno (il macchinista e il suo aiutante) e vi sono rimasti fino a sera come due lugubri testimoni.

E' tutto ciò che resta di due morti. Si è visto un viaggiatore col braccio amputato e gli occhi sbarrati gridare a coloro che a 300 metri di distanza, cioè alla stazione, lo guardavano annichiliti.

Le quattro vittime

Si è visto un mucchio di legname nell'urto saltare in aria come una bomba. Si è sentito una vecchia gridare, un bambino piangere da sotto le rotaie, tante cose si sono viste e sentite in quel minuto che i reggiani ancora non sanno riordinare nella loro mente.

Il disastro è avvenuto a meno di trecento metri dal centro della stazione. Gli agenti di P. S. che erano di servizio lungo la linea ferrata hanno estratto dai rottami della cabina di pilotaggio i cadaveri dei due macchinisti e dell'aiuto macchinista, che guidavano il rapido. Essi sono: Anacleto Rastelli fu Enrico di 38 anni di Milano, Paolo Gandia e Carlo Montanari. Il viaggiatore che penzolava da un finestrino della prima vettura col braccio amputato è stato sollecitamente trasportato all'ospedale, ma appena giunto all'astanteria è spirato. E' l'impiegato Alfredo Chiappini di 48 anni, abitante a Roma in vicolo Cesarino Sforza 11. Accenna a migliorare invece, sia pur lievemente, Carlo Morganti di 51 anno, un ferroviere di Milano che era stato ricoverato in grave stato: contusioni al torace e all'addome, lesioni viscerali e prognosi riservatissima.

Salvo per miracolo

I fili ad alta tensione che si erano abbattuti ed erano rimasti impigliati nel groviglio delle vetture sono stati tagliati con le cesoie dai vigili del fuoco, che hanno potuto così aprirsi la strada per recuperare i cadaveri e per soccorrere i feriti.

Chi si è salvato per miracolo è Marino Carini fu Celso, un piacentino di 28 anni che si trovava al posto di frenatore nella vettura di coda del treno merci.

Marini, che qualche attimo prima del disastro volgeva la faccia verso la stazione e ne seguiva i movimenti dei treni dalla parte di Bologna, udì a un tratto il rombo dell'elettrotreno che si era infilato nel secondo binario, il suo. D'istinto, senza la percezione netta di ciò che stava facendo, Marini saltò a terra, di lato al treno, e ha potuto così sfuggire alla morte. Pochi secondi dopo la vettura che conteneva un'ingente quantità di vino era schiacciata dal locomotore del rapido.

Un acre, conturbante odore di vino domina ancora stanotte la zona del disastro dove squadre di operai sotto la direzione del capo del Compartimento ferroviario di Bologna e degli ingegneri lavorano a liberare i binari dal gigantesco groviglio di ferraglia.

Sul luogo del sinistro, all'una di notte, è arrivato per un'inchiesta il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Di Raimondo.

Quale è la causa di questa sciagura in cui sono perite quattro persone e in cui ne sarebbero potute perire molte altre se i poveri macchinisti del rapido non avessero ridotto la velocità del loro convoglio? Lo scambio, posto tra il secondo e il terzo binario, cioè tra il binario occupato dal merci e quello che avrebbe dovuto imboccare il rapido, non ha funzionato. Lo scambista Oreste Tacchini è irreperibile. Siamo stati a casa sua per parlargli, ma sua madre ha dichiarato che alle due del pomeriggio il Tacchini si era assentato e non ha più fatto ritorno. Poi si è messa a piangere.

Giorgio Vecchietti

I ventisette feriti

Reggio Emilia, 1 ottobre.

Oltre i quattro morti e il ferito grave Carlo Morganti si sono avuti 27 feriti. Eccone l'elenco: on. Edgardo Lami Starnuti, di 64 anni, da Pisa: contusione costale ed escoriazione alla mano destra: guaribile in 10 giorni; sen. Albino Donati, di 51 anno, residente a Brescia: contusione alla mano destra e alla coscia sinistra: guaribile in 7 giorni; Delfina Canevari Codazzi, moglie dell'on. Canevari, di 75 anni, da Roma: ferita lacero contusa alla fronte: guaribile in 15 giorni; Enrico Grechi, fu Luigi, di 53 anni, ferroviere, da Milano: 15 giorni; Arturo Bedini, di 23 anni, da Vicenza, cuciniere: 15 giorni; Gino Radici, di Ugo, di 47 anni, abitante a Roma, ferroviere: 15 giorni.

Sono state dichiarate guaribili in 7 giorni le seguenti persone: Giuseppe Rubes, di 47 anni, da Roma, ferroviere; Emilio Del Motto, di 25 anni, da Cittiglio, ferroviere; Lucio Luciani, di 67 anni, avvocato abitante a Roma; Giuseppe Negri, fu Umberto, di 43 anni, abitante a Milano; Egidio Verga, di 74 anni, abitante a Firenze, commercialista; Giuseppe De Comavaccio, di Nicola, di 24 anni, da Milano, ferroviere; Giovanni Scupelli, di 30 anni, da Salice Terme (Pavia), cuciniere; Adriano Boll, di 25 anni, da Bologna; Pietro Cirri, di 58 anni, da Prato, ferroviere; Paola Ghirlanda, di 65 anni, da Torino, casalinga; Filippo Gesio, di 41 anno, da Torino, impiegato.

Inoltre sono stati giudicati guaribili come segue: Antonina Piglet, di Tropay, di 28 anni, da Zurigo, casalinga, 10 giorni; Umberto Ghizzoni, di 32 anni, abitante a Milano, ferroviere, 8 giorni; Vittorio Succo, di Carlo, di 29 anni, da Milano, 9 giorni; Gennaro Baldassarre, fu Michele, di 61 anno, da Napoli, 6 giorni; Renato Pierucci, di 59 anni, abitante a Firenze, impiegato, 5 giorni.

Medicati per ferite ed escoriazioni di lieve entità sono stati: Italo Sartori, di 38 anni, da Novara; Ernesto Venturini, di 29 anni, da Cremona; Ernesto Perassetti, di 50 anni, da Como e Cesare Fornara, di 28 anni, da Novara, tutti addetti al vagone ristorante.

Il quadro delle commesse passate dagli S.U. all'Italia

Ordinazioni per 88 miliardi e 750 milioni di lire a 30 ditte italiane - Altre 100 beneficiano di subappalti

Roma, 1 ottobre.

Le ordinazioni passate dagli Stati Uniti all'industria italiana, in attuazione del programma di «commesse all'estero», sono ripartite fra 30 ditte, mentre almeno altre 100 ditte beneficiano di subappalti. Com'è stato annunciato ieri dall'ambasciatore Bunker, tali commesse hanno raggiunto un valore di 142 milioni di dollari pari a 88 miliardi 750 milioni di lire.

Sulla ripartizione per settore di tali commesse, si apprende da fonte autorizzata che contratti per circa 90 milioni di dollari — pari a 56 miliardi e 250 milioni di lire — per la produzione di esplosivi sono stati conclusi con le seguenti ditte: Bombrini Parodi Delfino; Pignone S.P.A.; Boschi, Ginelli e Pasquali; Marzoli e C.ie; Polverificio Stacchini; Società italiana munizioni esplosivi e Società italiana Generale munizioni esplosivi. I centri in cui verrà effettuata questa produzione di munizioni sono Milano, Venezia, Varese, La Spezia, Castelfranco Veneto, Monfalcone, Palazzolo, Peschiera, Brescia, Bergamo, Firenze, Colleferro, Ceccano, Spoleto, Tivoli e Napoli.

I contratti nel settore della industria aeronautica — per un valore complessivo di circa 14 milioni di dollari (8 miliardi di 750 milioni di lire) — riguardano la fabbricazione di parti di ricambio per il cacciabombardiere a reazione «F-84» e per il motore «J-35». Questi contratti sono stati conclusi con l'Aerfer, la Fiat e l'Italjet, i cui stabilimenti sorgono a Torino, Milano, Livorno, Roma e Napoli.

Alla produzione di automezzi — trattori, rimorchi e autocarri — sono stati destinati circa 5 milioni di dollari (3 miliardi 125 milioni di lire). I contratti sono stati conclusi con la Fiat, le Officine Meccaniche ferroviarie pistoiesi e le Officine Viberti. Gli automezzi saranno costruiti a Torino, Brescia e Pistoia.

I contratti nel settore navale, per un valore di oltre 21 milioni di dollari (13 miliardi 125 milioni di lire), contemplano la costruzione di 8 corvette e di 10 mezzi da sbarco meccanizzati. I quattro cantieri cui è affidata la costruzione delle corvette sono quelli di Riva Trigoso della società Cantieri del Tirreno (Genova), quelli della società Cantieri di Taranto, quelli della Breda di Mestre (Venezia) e quelli di Castellammare di Stabia della S. A. Navalmeccanica (Napoli).

I mezzi da sbarco saranno costruiti nei bacini o scali napoletani della Navalmeccanica di Napoli. Altri stabilimenti con i quali sono stati conclusi contratti riguardanti la costruzione delle unità navali e dei natanti portuali sono i seguenti: Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli, Società Italiana Lavori Marittimi, Società Anonima Trattamenti Acqua, Pignone, Nuove Officine Reggiane, Ansaldo, Trafilerie e Corderie italiane, Breda fonderia forgia macchine industriali S.p.A. Questi stabilimenti sorgono nelle zone di Genova, Milano, Reggio Emilia, Roma, Firenze, Pozzuoli e Napoli.

Contratti per la produzione di attrezzature elettroniche per un valore di circa 11 milioni di dollari (6 miliardi 875 milioni di lire) sono stati stipulati con la Microlambda: la fabbricazione avverrà a Napoli.

Circa un milione di dollari (625 milioni di lire), sono stati destinati per le forniture di materiale vario, tra cui materiale di cancelleria e d'ufficio. Queste forniture verranno fatte da A. Dal Vera e figli, cartiere di Verona, Romeo Maestri e figli, Remington Rand Italiana, Mercantile italiana e Giorgio Niccolini e Co. La fabbricazione avverrà a Milano ed a Conegliano.

Interrogazione a Scelba della senatrice Merlin

Roma, 1 ottobre.

La senatrice Merlin, proseguendo nella sua campagna in difesa della donna, ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere con quale criterio, in base a quali leggi od ordini speciali e per quale scopo la Questura di Napoli abbia obbligato a sottoporsi a visita sanitaria alcune ballerine scritturate, con regolare contratto di lavoro, in quella città, ed intenda inoltre schedarle, raccogliendo le loro fotografie, dati anagrafici, ecc. La senatrice Merlin ha chiesto inoltre il parere del Ministro su questo illegale, umiliante e degradante trattamento fatto a lavoratrici dello Spettacolo, cittadine italiane che andrebbero invece protette e tutelate nella loro dignità.

La politica estera dei laburisti: abbassare la temperatura internazionale

Anche i bevanisti sono convinti che è necessaria l'alleanza anglo-americana; ma fanno "delle dichiarazioni d'amore dando dei pugni sui denti" - I pericoli di una scissione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 ottobre.

Il congresso annuale del partito laburista ha approvato oggi il programma di politica estera preparato dall'esecutivo del partito. Il programma, tanto onesto quanto vago — i capisaldi sono l'appoggio all'U.N.O. e al Patto Atlantico e la cooperazione senza partecipazione con l'Europa unita — è stato presentato all'assemblea dei 1200 delegati da uno degli sconfitti della votazione di ieri, l'ex-Cancelliere dello Scacchiere Hugh Dalton, che da qualche mese funge da esperto in materia di politica estera, ed è stato portato alla approvazione dalla calda e popolare eloquenza di una delle figure più amate ma importanti del partito, il gallese James Griffith, ex-Ministro delle Colonie, forse il più probabile successore di Attlee alla direzione del partito. Nulla di nuovo nella sostanza quindi, ma nella forma questa è stata la giornata più intensa e drammatica finora.

I primi clamori li ha suscitati durante la mattinata il neo-membro dell'esecutivo del partito, Crossman, con una *gaffe* di primissimo ordine. Alzandosi a parlare per la prima volta dopo essere stato eletto ieri all'esecutivo del partito, egli ha detto: «Dopo quello che è avvenuto ieri, anzichè pronunciare il discorso vivace e impetuoso che intendevo tenere, farò bene ad esprimermi in modo meno polemico». Il candore ingenuo con cui questo esperto giornalista scoprì le carte dei bevanisti, di cui è uno dei massimi esponenti, suscitò in sala un putiferio. Risate, urla e fischi (o, per essere esatti, il loro equivalente britannico, i *boos*), riempirono la sala. La maggioranza, che consiste di delegati moderati «realisti», sembrava voler approfittare dell'occasione per prendersi una rivincita contro le elezioni «politiche» di ieri. Dovette intervenire il presidente con un rimprovero severo: «Queste dimostrazioni non servono certo ad aumentare nel Paese la stima per il partito laburista». Crossman potè continuare, soprattutto per dire che il pericolo di guerra continuerà fino a quando Mosca e Washington resteranno in preda ad un «terrore isterico» l'una dell'altra. Compito della Gran Bretagna è dunque di abbassare la temperatura internazionale, predicando la calma e soprattutto mantenendo la sua indipendenza dagli Stati Uniti.

Dennis Healy, da anni esperto funzionario del partito e ora deputato al Parlamento, gli ha risposto assicurando la assemblea che i bevanisti, in fondo, sono convinti della necessità dell'alleanza anglo-americana. Essi hanno però un curioso modo di fare dichiarazioni d'amore agli Stati Uniti: «Dànno dei pugni sui denti». Healy li ha ammoniti del fatto che «neppure il Paese di Humphrey Bogart e James Cagney è disposto ad accettare dichiarazioni d'amore in questa forma». Dietro questa immagine, alquanto da peso massimo, c'è un fondo di verità.

Ma l'apice della giornata fu raggiunto quando salì sul podio degli oratori il presidente uscente del Congresso dei sindacati britannici, Arthur Deakin, per pronunciare il più aperto e violento attacco agli «elementi dissidenti del partito» che sia stato finora pronunciato in pubblico. Quasi accettando la sfida lanciata ieri dai gruppi politici, i sindacati sono entrati con tutto il peso dei milioni di voti che essi portano seco nella polemica attuale del partito laburista.

Deakin, col discorso di oggi, ha restituito a Bevan più che il dovuto per i suoi continui attacchi ai sindacati pubblicati su *Tribune* e per tutta l'azione parlamentare segreta della passata sessione. Deakin ha dichiarato seccamente che i sindacati britannici appoggiano la politica «realistica» presentata da Morrison, approvano la sobria linea di politica estera tenuta da Dalton: in poche parole difendono Attlee e disapprovano «gli intrighi», «i sotterfugi», «le conventicole» e la tattica dei ribelli che fanno capo a Bevan. Anzi, ha aggiunto che non sanno che farsene del loro meschino anti-americanismo e tutto il resto.

Le «divisioni di opinione» tornavano spesso nel suo discorso: venne persino il momento in cui, denunciando la «organizzazione» del gruppo di Bevan, egli minacciò l'istituzione di un'altra «organizzazione». La parola «scissione» è evitata in questi ambienti laburisti britannici come una bestemmia, ma non si è mai sentito tanto vicina: pareva potesse sfuggire a qualche labbro distratto da un momento all'altro.

Del resto lo spettro è stato agitato da un ex-sottosegretario, James Callaghan, il quale, invitando i bevanisti a non essere «intellettualmente ipocriti» (voleva dire a non stuzzicare nei loro sostenitori degli istinti filocomunisti che essi poi non condivideranno), ha detto che questo loro sistema potrebbe portare il partito laburista britannico alla «inconsistenza del socialismo italiano». Il presidente del congresso concluse amaramente il dibattito, sostenendo che «senza la cooperazione dei sindacati, del partito delle cooperative e del partito laburista strettamente politico, un nuovo governo laburista non avrebbe possibilità di successo».

r. a.

CRONACA CITTADINA

PRIME FAVOREVOLI NOTIZIE SULL'ESITO DEL PRESTITO COMUNALE

Una serie di vistosi premi offerti ai sottoscrittori della prima emissione

Una 1400, una 1100 E, tre 500 C, una 500 belvedere, una pelliccia di castoro - Sabato la prima estrazione - Le 180 tessere tranviarie saranno estratte il 1° dicembre

Le prime notizie del Prestito della città di Torino sono buone. Molta affluenza v'è stata all'Esattoria e agli sportelli delle banche: piccoli risparmiatori soprattutto che hanno voluto contribuire tangibilmente a questa grande operazione finanziaria di interesse cittadino.

E' utile intanto — per orientare la massa dei sottoscrittori — illustrare qual'è l'organizzazione pratica del Prestito, quali sono i vantaggi che offre, quali i premi e le agevolazioni. Il Prestito sarà lanciato in due parti: un mese, da ieri sino al 31 ottobre, per la copertura dei primi tre miliardi; un altro mese, dal 1° al 31 gennaio '53, per i successivi tre miliardi, vengono emesse 1 milione e 200 mila obbligazioni dal valore di 5000 lire ognuna. Vi sono cinque tipi di titoli, al portatore: da 1, 5, 10, 25 e 50 obbligazioni. Il Prestito sarà estinto nel 1984, e dunque in 30 anni a partire dal 1955. Le obbligazioni — e questo è l'essenziale per i sottoscrittori — frutteranno l'interesse del 6 per cento (netto da qualsiasi imposta presente o futura), che sarà pagato semestralmente, il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno.

Premi. Ve ne sono di due tipi. Anzitutto, ai titolari delle obbligazioni saranno assegnati mediante sorteggio — negli anni 1953, 1954 e 1955 — 180 tessere tranviarie: 90 per tutte le linee, e 90 per tre linee. Inoltre, saranno sorteggiati fra i sottoscrittori di questa prima emissione di ottobre, una serie di vistosi premi offerti da società, ditte ed enti torinesi: una automobile Fiat «1400», una Fiat «1100 E», tre Fiat «500 C» (questi premi sono offerti dalla Fiat), una Fiat «500 C» belvedere (offerta dall'Unione Industriale), cinque frigoriferi Fiat da 175 litri (offerti dalla Fiat), una pelliccia di castoro «Eskimo Boy» (offerta dalla pellicceria Rivella), una «Vespa» (offerta dalla Cinzano), una «Lambretta» (offerta dalla Cogne), una macchina da scrivere «Lettera 22» (offerta dalla Olivetti), ed altri premi già assicurati da altre ditte, ma ancora da pervenire.

Il sottoscrittore riceverà un buono per ogni obbligazione sottoscritta. Le estrazioni cominceranno sabato prossimo, 4 ottobre, e continueranno sino al 10 novembre (martedì 7, giovedì 9, sabato 11, martedì 14, giovedì 16, sabato 18, martedì 21, giovedì 23, sabato 25, martedì 28, giovedì 30 ottobre, lunedì 10 novembre. Per quest'ultima estrazione saranno riservate la «1400», la «1100» e la pelliccia.

Un'ultima notizia: la prima assegnazione delle tessere tranviarie sarà fatta il 1° dicembre di quest'anno. Saranno tessere valide per tutto il 1953.

Stamane si riaprono le Scuole elementari

Quella di oggi, per circa quarantaduemila bambini della nostra città, sarà una grande giornata, un avvenimento importante: segnerà infatti l'inizio del nuovo anno scolastico.

Stamane riapriranno i battenti soltanto le elementari, mentre per le medie l'inizio è fissato a metà del mese. Le lezioni seguiranno un ritmo serrato: le vacanze di Natale e di Pasqua saranno pertanto notevolmente ridotte.

A Palazzo Reale sfilata di moda

Anche ieri un pubblico numeroso ha visitato la Mostra dei Fiori e della Frutta. Specialmente i bambini hanno riempito delle loro grida festose i viali del Parco, a bordo delle carrette trainate dai ponies; il più piccolo dei quali ha messo in apprensione i suoi altrettanto piccoli ammiratori: un forte raffreddore gli ha impedito per qualche ora di scarrozzare i giovani amici.

Oggi, come già abbiamo pubblicato, alle 18 avrà luogo la conversazione della signora Anna Vanner sulla moda, a cui seguirà una sfilata di modelli autunnali presentati dalle più note case di Roma, Firenze, Milano e Torino. Verranno anche presentate pellicce di agnelli multicolori della ditta Rivella. La conversazione della signora Vanner e la sfilata si svolgeranno nel Salone degli Svizzeri. La manifestazione è vivamente attesa nel mondo elegante della nostra città: i posti sono quasi tutti esauriti.

Per domani, venerdì, è annunciata una giornata a prezzi popolari. Il biglietto per la Mostra dei Fiori e della Frutta verrà ribassato da trecento lire a duecento. La riduzione di prezzo sarà effettuata soltanto per la giornata di domani.

Ieri primo giorno della Centrale centinaia di consumatori senza latte

Gravi inconvenienti nella distribuzione delle bottiglie - Proteste davanti alle rivendite - Il prezzo del latte contestato dai sindacati - Riunione del Comitato prezzi

L'esordio della nuova Centrale (che ieri, com'è noto, ha iniziato in tutta la città la distribuzione di latte pastorizzato in bottiglie sigillate) non è stato felice. Alle lamentele dei consumatori per il prezzo troppo elevato (84 lire al litro più 20 lire di deposito per il vetro) si sono aggiunti specie al pomeriggio, gravi inconvenienti nella distribuzione.

Ieri sera tra le 20 e le 21, sia al centro che alla periferia, era possibile imbattersi in capannelli di persone ferme davanti alle latterie in attesa che giungessero le sospirate bottiglie che in molti casi dovevano servire per la cena dei bimbi. Proteste e nervosismo — in questo caso più che giustificati — aumentavano con il trascorrere del tempo e si riversavano sulla Centrale che — come ci è stato dichiarato da alcuni rivenditori — ad un certo momento non rispondeva nemmeno più alle chiamate.

Scene del genere si sono verificate in via Melchiorre Gioia, in via Bellini, in via San Quintino, in via della Rocca, in piazza Vittorio, in via Po, in via Giacomo Dina, in via Catania, in corso Regina, in piazza San Maurizio e presso numerose rivendite della periferia.

Il disservizio — secondo le spiegazioni fornite dai tecnici della



Alle ore 20 si attendeva ancora l'arrivo del latte

Centrale — è dovuto a diversi fattori: contrariamente alle previsioni si sono state richieste più bottiglie da mezzo litro di quante ne fossero state preparate (85.000 da mezzo litro e solo 72.000 da un litro): numerosi rivenditori hanno sbagliato le prenotazioni; alcuni avevano il negozio chiuso quando è passato l'addetto alla distribuzione. Poi ci sono le ragioni che i tecnici della Centrale sono restii ad ammettere: nonostante le numerose prove effettuate nei giorni scorsi il complesso meccanismo non funziona ancora in modo del tutto soddisfacente. Ieri sera ad esempio si è lavorato fin dopo le 21 per la distribuzione che avrebbe dovuto aver luogo nelle prime ore del pomeriggio! Gran parte di questi inconvenienti — ci è stato dichiarato — saranno eliminati oggi stesso e si compirà il massimo sforzo per assicurare un servizio regolare.

Non sarà altrettanto facile superare l'ostacolo del prezzo: 84 lire al litro sono troppe. L'altra sera lo hanno detto i consiglieri comunali durante l'animata seduta di cui abbiamo già dato notizia. Ieri è stata la volta dei consumatori e delle organizzazioni sindacali. Una delegazione dei Sindacati Liberi si è recata dal Prefetto «per esprimere la protesta dei lavoratori per l'eccessivo aumento e per chiedere che l'autorità effettui precisi accertamenti allo scopo di stabilire la giusta misura degli elementi del prezzo stesso, particolarmente per quanto riguarda la quota assegnata alla Centrale (18 lire al litro) e quella concessa ai grossisti (6,50 al litro)».

«Il Prefetto — conclude il comunicato della C.I.S.L. — ha assicurato il suo intervento per stabilire definitivamente il prezzo del latte ed un livello giusto».

Concetti analoghi sono espressi nell'ordine del giorno approvato dalla Camera del Lavoro: «Mentre il prezzo pagato ai produttori — è detto — corrisponde a mala pena al costo di produzione, le quote destinate ai grossisti e alla Centrale sono troppo elevate e superiori a quelle applicate in tutte le altre grandi città italiane. Al prezzo attuale queste quote assicurano un introito di 660 milioni all'anno alla Centrale e di 270 milioni all'anno ai grossisti. Di fronte a questa situazione la Camera del Lavoro invita l'Amministrazione comunale e il Comitato prezzi della Prefettura a determinare in via definitiva (il prezzo attuale — come è noto — è provvisorio) nei prossimi giorni un prezzo del latte sostanzialmente inferiore a quello in atto che risulta superiore a quelli di tutte le altre città d'Italia dove la distribuzione del latte viene effettuata attraverso le Centrali».

Di fronte a questa ondata di proteste il Comitato prezzi non ha perso tempo. Ieri pomeriggio ha tenuto la prima riunione per l'esame del problema. Secondo quanto risulta si è iniziato con l'analisi dei costi della Centrale. Altre riunioni sono previste a breve scadenza. Il prezzo definitivo dovrebbe essere reso noto entro una ventina di giorni.

La Carità del Sabato

A. M., lire 10.000; In onore S. Maria Goretti, M. N. 200; F. C. 5000; N. 20 in onore di S. Rita, 2000; ditta Valle Edoardo, 2000; Stefano e Franco, 1500; Nell'anniversario della morte della moglie, in memoria, 2000; In memoria del sig. Bosio Giovanni, i coinquilini di corso Francia 208, 2600; Per il compleanno di Alma Bona, 1000; L. F., 500; In memoria dei cari defunti, M. F., 500; In memoria della signora Edvige Scagliotti Pamvini, N. N., 500; Inneggiando alla celeste Consolatrice, L. B., 500; Per un povero disoccupato con bimbi, per grazia ricevuta dalla SS. Vergine Immacolata Concezione, E. Basso, 500; Inquilini casa di via Principessa Clotilde 50, in memoria del prof. cav. Giuseppe Borio, 5200; Bolpa Giuseppina (Bistagno), 100; Dipendenti ditta B., rimanenza sottoscrizione, 2185; N. N., 100. - I cugini Pastore, Ferrari, (Spagna) e Costa in suffragio del caro Nino Valle 6000. Totale 44.385.

Biglietti postali aerei, validi per gli Stati Uniti d'America e per il Canadà, sono stati posti in vendita in tutti gli uffici postali al prezzo di 120 lire. I biglietti potranno essere utilizzati anche per altri Paesi extra-europei completando la relativa soprattassa aerea.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Orchestra - 12: Musica - 13,15: Album musicale - 14,15: Cinema e teatro - 15,30: Musica - 17: Orchestra - 17,45: Musica da camera - 19: Orchestra - 19,30: Il Contemporaneo - 19,45: Musica - 20: Orchestra - 21,05: Il tacchino che è in noi - 21,30: Orchestra - 22: «I compagni della cattiva strada» di Jenny Fayad - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra - 13,30: Tabella al microfono - 14: Melodie - 14,30: Teatro - 14,45: Canzoni - 15,45: Operetta - 16,15: Orchestra - 17: Concerto - 17,15: La Sfinge - 17,30: Balli - 19: Romanzo - 19,30: La rosa dei venti - 20,15: Canzoni - 21: Ciak - 21,15: Fantasia - 21,30: Stella e ripresa - 22,15: Arturo Toscanini dirige musiche di Wagner - 23: Esperienze di laureati speciali - 23,15: [illegible].

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21,15: Biedermeier - 22,15: [illegible] - 22,50: Freud.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima + 15; minima + 10; media + 12,9. Umidità 90 %. Pressione 731,1. Cielo coperto. Calma di vento. Previsioni: Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Neve sui rilievi. Visibilità ridotta per nebbia. Calma di vento. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Bellarengo Domenico di Giuseppe, a. 51, v. Crist. Colombo 55; Lanfranco Antonio fu Giovanni, a. 58, p. Gran Madre di Dio 6; Arlotto Albertina ved. Bossotti, a. 75, v. Cibrario 10; Rossi Giuseppe fu Antonio, a. 57, v. Caraglio 121; Ferrando Natalina ved. Parri, a. 55, v. Bonelli 28; Craveri Augusto fu Enrico, a. 45, v. Don Bosco 14; Monasteri Umberto fu Felice, a. 67, v. Napione 22; Mussatto Pasqualina ved. Ghezzo, a. 71, Molinette; Ladisetti [illegible] ved. Carisi, a. 86, San Giovanni; Cerbaldi Lucia di Giuseppe, mesi 9, Osped. A. di Savoia; Peretti Bernardo di Tommaso, mesi 4, Maria Vittoria; Paolo Rosa n. Bruna, a. 62, Martiniano; Conteri Carolina fu Nicolao, a. 76, Cottolengo; Camillo Carlo fu Giovanni, a. 90, Ist. Rip. Vecchiaia; Bruna Ambrosina fu Ernesto, a. 44, San Vito; Duclair Eliseo fu Pietro, a. 61, San Giovanni; Lantieri Olinto fu Michele, a. 85, San Giovanni; Scilio Michelangelo fu Giuseppe, a. 64, San Giovanni; Alberti Lorenzo di Ottorino, a. 22, Maria Vittoria.

Morti 19 - Nati 19 - Matrimoni 30.

La moglie non si assentava per affari: andava a trovare il figlio avuto da un amante

In quali circostanze il marito ha scoperto il torbido passato della sua donna in contrasto con la condotta esemplare tenuta dopo il matrimonio - Il perdono?

La Squadra Mobile si è interessata in questi giorni di una delicata situazione.

Tre anni or sono un industriale torinese di 48 anni viaggiava sulla sua «Aprilia» fra Trana e Giaveno: pioviggìnava e ad un certo momento egli scorgeva una graziosa ragazza che camminava sul bordo della strada verso S. Bernardino: fermava l'auto e le offriva galantemente un passaggio. La ragazza, di nome Flora, venticinquenne, diceva di essere orfana e di essere avviata a trovare degli zii abitanti nei pressi di San Bernardino: da tempo lottava duramente per guadagnarsi il pane — essa aggiungeva — e purtroppo in quel momento si trovava in gravi difficoltà essendo disoccupata e forse avrebbe finito col fare la contadina alle dipendenze dei suoi zii.

L'industriale, scapolo, restava colpito e affascinato dalla ragazza. Al casuale incontro altri ne seguivano, non casuali: Flora si rivelava un tipo intelligente, energico, disinvolto. E il ricco signore — come nei romanzi a fumetti — si fidanzava con lei e nel giro di sette mesi la sposava e la portava con sé a Torino, nel suo lussuoso appartamento. Nonostante la non lieve differenza di età, il matrimonio riusciva felice e i due coniugi vivevano sino ad un mese fa senza che la più piccola nube turbasse i loro rapporti. Dall'unione erano nati due bambini. La giovane donna, pur dimostrandosi sposa e madre amorosa, aiutava in modo efficacissimo l'attività del marito e a poco a poco s'era resa indispensabile: spesso, usando della sua macchina personale, si allontanava da Torino, asserendo d'avere importanti affari da sbrigare.

L'inizio del dramma si aveva circa un mese fa, in corso Vittorio, presso corso Re Umberto. L'industriale scendeva dalla macchina e lasciava per qualche minuto sola la moglie: quando tornava vedeva vicino allo sportello un individuo ben vestito, ma di aspetto grossolano che apostrofava Flora dicendole: «Ma come? Non ti ricordi di me? Eppure a Genova ci siamo incontrati parecchie volte...». Nasceva un violento alterco fra il marito e l'individuo: questi, afferrato per il bavero, balbettava: «Mi scusi... mi sono sbagliato». Si trattava veramente di un equivoco? Un dubbio atroce s'insinuava nell'animo dell'industriale. Qual'era il passato di Flora? Aveva avuto davvero a che fare con un tipo tanto volgare? Quindici giorni fa avveniva un secondo episodio, quasi identico: un giovanotto avvicinava Flora in piazzetta C.L.N. ed esclamava: «Sei tornata a Torino? Brava, finalmente! Non ti sarai dimenticata di me, spero...». Secondo al terzo, scuse del giovanotto, ma i dubbi del marito si tramutavano in atroce ossessione. E il giorno dopo si recava alla Squadra Mobile e chiedeva ai funzionari informazioni sul passato della moglie, temendo che la madre dei suoi figli fosse stata una losca avventuriera. La Squadra Mobile apriva subito un'inchiesta.

Ieri un funzionario ha riferito all'industriale sull'esito delle indagini. La signora, prima di conoscere il marito, aveva avuto effettivamente una vita piuttosto burrascosa; cosa spiegabile anche col fatto che a 17 anni era rimasta praticamente sola al mondo, abbandonata a se stessa. A 18 anni aveva avuto un bambino. Questo bambino era stato affidato ad un eccellente istituto nei pressi della città e la signora lo manteneva con una parte dei suoi guadagni personali. Il funzionario inquirente aveva anche esteso la indagine alla vita presente della signora e non aveva potuto che definirla ineccepibile sotto tutti gli aspetti. Ad ogni modo, in quanto aveva raccolto e vagliato, non c'era reato alcuno perseguibile dalla legge. La polizia, dal canto suo, chiudeva la pratica con un nulla di fatto. E il marito? Il marito, trascorso il primo comprensibile istante di sbigottimento e di agitazione durante il quale aveva più volte gridato: «Separazione! Immediatamente separazione!», s'è alquanto calmato e ha dichiarato al funzionario di voler tornare a casa a meditar la cosa. Probabilmente non dirà nulla alla moglie e tutto tornerà come prima.

Sussidio di 5 milioni ai licenziati di Agliè

— Il Ministro dell'Interno, su richiesta del Libero Sindacato, ha messo a disposizione del Prefetto di Torino cinque milioni di lire da erogare ai lavoratori licenziati dalla Manifattura di Agliè che si trovino in condizione di bisogno. Contemporaneamente il presidente della Provincia prof. Grosso ha comunicato di aver disposto a sua volta un primo sussidio di mezzo milione di lire da destinarsi allo stesso scopo.

— Alle Ferriere — comunica la Camera del Lavoro — ieri ha avuto luogo uno sciopero di un'ora per la vertenza riguardante il reparto laminatoi. E' stato chiesto in merito un incontro con l'associazione industriale.

— Il sindacato tessili della C. d. L. ha chiesto l'intervento dell'Ispettorato del lavoro per il licenziamento di un membro della commissione interna avvenuto nella manifattura Mazzonis di Lucento San Giovanni.

— La C.I.S.L. ha sollecitato l'inizio delle trattative per il contratto dei dipendenti da aziende artigiane.

FOLLE DI VISITATORI AL SALONE DELLA TECNICA

I congressi internazionali

Con la «giornata della scienza delle materie plastiche» si sono chiusi ieri nel salone de «La Stampa» i lavori del IV Congresso internazionale delle materie plastiche. Numerose ed interessanti le relazioni presentate dal prof. Liceto dell'Università di Padova, dal dr. Carozzo, dal prof. W. E. Harper dell'«Imperial chemical industry», delegato della Gran Bretagna, dal prof. Katcinlski dell'Università di Tel Aviv e dal prof. Sini dell'Università di Torino.

Stamane a Palazzo Madama si inaugura un altro congresso: la riunione del Comitato tecnico ISO-61 a cui partecipano i delegati di 20 nazioni. Questo convegno internazionale è stato organizzato a Torino per designazione dell'American Standard Association in riconoscimento dell'attività svolta in Italia dal Salone della Tecnica per il progresso delle applicazioni di materie plastiche.

Sempre numerosi sono i visitatori del Salone della Tecnica fra i quali, come è noto, vengono ogni sera sorteggiati premi. Il possessore del biglietto 12257 che ha vinto martedì sera una lavabiancheria ed un frigorifero si è presentato a Torino Esposizioni a ritirare il premio. E' il signor Armando Villavecchi abitante in via Pietro Baiardi 5, meccanico alla Fiat Mirafiori. L'altro premio sorteggiato ieri sera è toccato al possessore del biglietto n. 13688. Il premio è costituito da un lavabiancheria e da un frigorifero.

La settimana cinematografica

«Siamo tutti assassini»

Sullo stesso schermo del Teatro Nuovo che ha ieri ospitato il festeggiatissimo *Altri tempi* di Blasetti, comparirà questa sera uno dei più attesi film della «Settimana cinematografica»: *Nous sommes tous des assassins*, di André Cayatte, già presentato con fervido successo ai Festival di Cannes e del Lido. Si tratta di un'opera poderosa, di una veemente invettiva contro la pena di morte, condotta con quell'energia drammatica e sottile dialettica che già improntarono il celebre *Justice est faite* dello stesso regista. L'assunto, espresso nel coraggioso titolo, è che tutti siamo in un certo senso corresponsabili dei delitti dei singoli: e in prova il film ci presenta quattro criminali condannati alla ghigliottina per feroci delitti che non avrebbero commesso se la società avesse provveduto a eliminare le cause e le temperie dei misfatti. Il nodo ideologico del film si stringe nella cella dei quattro condannati, le cui diverse angoscie e terrori raggiungono una tragicità di rara potenza.

Assolto dal reato di uxoricidio e condannato per furto e truffa

E' stato discusso ieri in Corte d'Appello il ricorso presentato dal 45enne Domenico Lorenzo, residente a Pratiglione, contro la sentenza pronunciata il 19 gennaio 1949 dalla Corte d'Assise di Ivrea che lo condannò a 3 anni e 6 mesi di reclusione per furto e truffa e lo assolse per insufficienza di prove dal reato di uxoricidio.

Il giudice relatore ha in breve riassunto i fatti che portarono il Lorenzo davanti alla Corte di Ivrea. Il 5 settembre 1945 morì a Pratiglione Canavese, fra atroci tormenti, la signora Angela Valerio in Lorenzo. La voce pubblica accusò il marito di averla avvelenata; si disse che egli aveva fatto ingerire alla disgraziata una polvere, contenuta in cartine, assai simile all'arsenico; lo si accusò di essere un dongiovanni da strapazzo che aveva fatto soffrire in ogni modo la moglie e gli si impedì persino di partecipare ai funerali. Ma il Lorenzo continuò a vivere in libertà per un paio d'anni; e probabilmente contro di lui non sarebbe mai stato aperto alcun procedimento giudiziario se una donna, con la quale aveva avuto una relazione, non l'avesse denunciato.

La polizia iniziò le indagini e le concluse con la denuncia del Lorenzo per truffa e furto a danno della merciaia Bianca Vaj e della Ditta Ucor di Torino e per uxoricidio. Fu addirittura affermato che la signora Valerio in punto di morte avesse accusato il marito di averle propinato il veleno. Ed in realtà venne accertato che al medico curante, presenti le due cognate, disse: «Mio marito mi ha avvelenata» e indicò le cartine che erano sul comodino. Ma dall'esame chimico risultò che la polverina in esse contenuta era innocua. Anche l'autopsia non diede risultati sufficienti a mantenere l'accusa di veneficio: infatti i professori Busatto e Milone rinvennero nelle viscere del cadavere soltanto due milligrammi e mezzo di arsenico: dose insufficiente per uccidere e la cui presenza, d'altra parte, poteva essere spiegata dall'assimilazione di prodotti arsenicali contenuti nelle medicine che la donna prendeva.

Stamane il Lorenzo — che è cugino del vice-sindaco di Pratiglione ucciso tre giorni or sono in circostanze misteriose — si è presentato alla Corte per protestare la sua innocenza; ma i giudici hanno confermato la sentenza di primo grado. Subito dopo egli — che ha già scontato interamente la pena — ha inoltrato ricorso in Cassazione. Prima dell'apertura del dibattimento il presidente Piras, il P. G. Marrè e il cancelliere Terminelli hanno commemorato il consigliere Gandino scomparso un mese fa.

Un bimbo di sette anni investito da un'automobile

Motociclista ferito in uno scontro con un camion

Un grave incidente stradale è accaduto a La Morra, dove una automobile, guidata dall'industriale milanese Agostino Risso, veniva a collisione con una lambretta targata TO pilotata dall'impiegato Vittorio Beccheria, di 29 anni, residente a Torino, che aveva con sé un bambino di sette anni, Luigi Oberto, pure di Torino. Il Beccheria e il bambino hanno riportato lesioni guaribili in venti giorni salvo complicazioni, mentre il Risso rimaneva incolume.

— All'Astanteria Martini, è stato ieri mattina, verso le 6, ricoverato con prognosi riservata per la frattura del bacino, il motociclista Giuseppe Gillone, di 40 anni, abitante in via Bologna 91. Il poveretto, mentre transitava in corso Regina Margherita, andava a finire, a causa di uno slittamento, sotto la ruota posteriore del camion targato VC 23836, guidato dal 30enne Giuseppe Domenico da Borgo d'Ale.

— All'ospedale Molinette, è stato ricoverato ieri sera verso le 18, per la frattura della base cranica, il pensionato Clemente Caldero, di 70 anni, abitante in via S. Secondo 73. Il poveretto, mentre transitava in via Saluzzo era stato colto da malore e cadeva pesantemente al suolo. Soccorso da alcuni passanti veniva trasportato all'ospedale. I sanitari si sono riservati la prognosi.

— Un altro incidente stradale è accaduto ieri sera alle 19 circa nei pressi di Orbassano. Una «Vespa», sulla quale si trovavano Pietro Sacconey, di 19 anni, abitante in via Don Minzoni n. 14, e Giorgio Bosco, pure di 19 anni, abitante in via Cavour n. 13, è andata a cozzare contro un carro agricolo che la precedeva. I due giovani venivano trasportati al Mauriziano dove il Sacconey è stato giudicato guaribile in pochi giorni, mentre il Bosco doveva essere trattenuto in osservazione per la frattura di una gamba e lesioni al capo.

Ritrovata dal marito una donna smemorata

D'un pietosissimo caso, ieri, si sono dovuti occupare medici e infermieri del vecchio ospedale San Giovanni. Protagonista è una donna, una giovane donna, che nel pomeriggio alle 14 circa è stata ritrovata per strada in preda ad uno strano malessere.

Essa veniva soccorsa da alcuni passanti, all'altezza di via Artisti 1 bis, mentre si appoggiava ad un muro, comprimendosi il capo con entrambe le mani.

— Ho un male terribile — sussurrava, — mi sento pulsare le tempia... Aiutatemi.

La poveretta veniva dapprima accompagnata in un caffè dove sorbiva un cordiale senza ricevere alcun giovamento, e quindi con un'autolettiga raggiungeva il vecchio ospedale San Giovanni. Qui i sanitari accertavano che si trattava d'un caso di amnesia le cui origini erano incerte. Per quanto interrogata con amorevole pazienza dalle suore e dai medici stessi, la giovane donna non sapeva dir altro che un nome: Rosella. La smemorata vestiva abbastanza decorosamente: scarpe di camoscio, completo di lana color azzurro. Nella borsa che portava con sé vi era una banana, un pacco di pastina, una nota della spesa e 600 lire di spiccioli. Gli hanno domandato per chi era la banana. «Per Nuccio», ha risposto.

A tarda sera la smemorata è stata riconosciuta dal marito e riportata a casa. Si tratta di Rosa Spampinato in Salietti di 28 anni, abitante in via S. Giulia 65.

ECHI DI CRONACA

CORSI ARTISTICO - PROFESSIONALI sono indetti dall'*Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio (E.N.A.L.C.)* - Sede di Torino - *Via Principe Amedeo 17*, per le seguenti specialità: *Arte dell'Illustrazione - Disegno di stoffe, pizzi, ricami - Ceramica - Fotografia*. L'Ente rilascia diplomi del Ministero del Lavoro aventi valore legale, validi per le qualifiche professionali e costituenti titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro. Quindi le Scuole ed i Corsi dell'Ente hanno carattere pubblico e non vanno confusi con altri Istituti puramente privati anche se autorizzati. Si accettano le iscrizioni nei giorni feriali presso la Segreteria dell'Ente (Via Principe Amedeo 17) dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22, entro il 10 ottobre p. v.

ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Istituto Tecnico Statale* Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche, riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie o Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con diploma di Perito Grafico o Perito Fotografico. Iscrizioni e Informazioni, via *del Carmine 14, tel. 55-37-18*.

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE - *Statale «G. Vigliardi-Paravia»*. Inizio 16 ottobre *Scuola Avviamento* triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. *Scuola tecnica* preserale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14* telefono 49-361.

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE *Corsi serali* annessi alla Scuola Tecnica «*G. Vigliardi-Paravia*». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 6 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via del Carmine 14, tel. 49-361*.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: via *del Carmine 14, tel. 55-37-12*.

ISTITUTO OFFIDANI. Nella Sede di *v. Verdi 25, tel. 848-401*, sono aperte le iscrizioni alle seguenti Scuole parificate: *Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri* (diurno e serale), *Istituto Tecnico per Geometri* (serale), *Scuola Tecnica per Computisti* (diurna e serale), *Scuola Elementare autorizzata*. Nella sede di via *dei Mille 16, tel. 48-858*. *Avviamento Commerciale* (diurna e serale), *Istituto Tecnico per Geometri* (diurno). Stenodattilografia, Contabilità, Lingue.

CORSO GRATUITO SERALE Italiano - Matematica, aspiranti licenza media - 1° biennio Ragionieri. Inizio 3 ottobre, ore 20. Rivolgersi *Istituto Professionale Piazza Vittorio Veneto 5*, t. 82.148.

SCUOLA DI TAGLIO ILDA BIANCIOTTO via *Garibaldi* 7 inizia corsi di taglio e confezioni per sarte e lingeriste. Corsi di figurino. Lezioni individuali, diurne, serali, festive.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE (Min. Pubblica Istruzione) *Scuola diurna triennale* per chi non prosegue gli studi. Dà le professioni di sarta, camiciaia, biancherista. *Corsi rapidi* per signore, impiegate, operaie, di taglio e confezione abiti biancheria, pantaloni: diurni, serali, festivi. Imminente inizio. Iscriz. *Consorzio Istr. Tecnica, c. Cavour 5, t. 50-588*.

ESPERIENZA di più di mezzo secolo è garanzia di successo. Lo confermano le migliaia di studenti diplomati con i corsi Diurni e Serali dell'*Istituto Bertola* fondato nel 1887. Via Po n. 6, Torino. Tel. 42-549. Corsi normali ed accelerati per tutti i tipi di scuola. Ricupero anni di studio. Facilitazioni. Convitto, Semiconvitto.

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Disegnatori meccanici. Informazioni ed iscrizioni *Istituto Spagnesi*, via Susa n. 5, tel. 76-458 (Porta Susa).

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE per *radiomontatori-elettricisti* Unica autorizzata in Piemonte dal Min. P.I. *Istituto Spagnesi*, via Susa 5, tel. 76-458 (Porta Susa).

CONCORSO MAGISTRALE preparazione completa, precisa. Corsi Corrispondenza *Ist. Studio e Lavoro, Giolitti 19* (dal 1945 aut° Min. P.I.). Consulenza gratuita, telefono 50-639.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE *Rosetta Sampò*. Metodo moderno, perfetto insegn. pratico, qualsiasi indumento. Corsi diurni e serali. Facilit. *c. G. Cesare 16*, t. 22-593.

ISTITUTO MAGISTRALE REVIN CUORE e Scuola Media legalmente riconosciuti. *Suore Domenicane - Torino, via Bertrandi n. 7 - Tel. 46.716*.

SCUOLA ACCELERATA Ricupero anni di studio. Corsi autorizzati diurni e serali. *Via Consolata 1 bis*. Telefono 44.976.

ALLA GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori 4*, questa sera, ore 21,15, asta.

C'E' DA INVADERE TORINO e Provincia con l'assortimento rinnovato che presenta il *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4, ang. via Milano*. Ecco i prezzi: camere chippendal 4-5-6 porte noce 190.000, 165, 160, 145, 140, 130, 100, 75 mila. Sale e tinelli noce e rustico: 150.000, 140, 130, 100, 90, 80, 75, 70, 65, 60, 55, 50, 45, 35 mila. Salotti 38.000; angolini 20.000. Cucine e tinelli linoleum da L. 50.000 in più, ecc. Vendita anche a rate.

TAPPEZZIERI! DECORATORI! Economizzerete circa il 30 % di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario «*Gattino*», confezione inglese cm. 56 di largh. in rolli tripli. Completamente nuovo nei disegni, in tinta moderna. *L. Bollero, via Garibaldi 18*, telefono 48-208; via *Cavour ang. via Gobetti 7*, telef. 43-628.

VESTITEVI con L. 100 al giorno sartoria, abiti fatti per uomo, signora e ragazzi. Impermeabili, tessuti, biancheria personale e per la casa. Cataloghe. Trapunte e ... *C.C.T.* via *San Tommaso 5*, C.C.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 28* (interno).

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato e lunga scadenza confeziona per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e tailleurs; paletots e pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T.* via *Basilica 5*, piano 1°.

LA GRANDE VENDITA AUTUNNALE di *Piero Serra*, via *C. Alberto 44*, per tutti i tessuti di drapperia, laneria, seteria, cotoneria, continua con grandissimo successo a prezzi riveduti bassissimi. Approfittatene!

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Stasera ultima recita della compagnia Picasso con «Viale Park 13» di Ivers. Sabato sera alle 21 e domenica pomeriggio alle 15,30 «La Bohème» di Puccini con G. Asaro, A. Vernetti, G. Buttironi, E. Dominici, T. Bulgaron. Domenica alle 21 unica rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» di Rossini con A. Reali, L. Pagliughi, A. Gentilini. Direttore V. Marini. Biglietti e prenotazioni a «La Stampa», tel. 53-112.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 45.113*

Carignano Comp. spettac. gialli ore 21,15 «Viale Park 13» di Alex Ivers. Ultima recita.

Nuovo (Settim. Cinem. Internaz.), 21,30: «Nous sommes tous des assassins» di A. Cayatte. Ediz. orig.

Mostra Fiori e Frutta (Palazzo Reale, orario 8,30 - 20). Ore 18: Presentazione alta moda.

Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino 10-12,30, 15,30-19,30; 20,30-23.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Gay Pomba 7 ore 17 e 21 Riv. ecce. «Un italiano in America».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 21 Orch. M. Di Nunzio cant. M. Caranna e G. Costello.
Castellino: 17 21 Orch. Donadio.
Garden Valsalice: 21 Orch. Borgione, c. J. Gadoni, Serata premi.
Gaudio: 16,30 21 Orch. Casetta.
Gay Accad. Danze Pomba 7 ore 17 21 Orch. Angelini, Org. Masutti.
Gran Hugo Danze 21 Travaglio. Locale completamente rinnovato.
Hollywood Danze: 21 Gabbiani.
La Perla: 21 Orch. Rossciot-Mari.
La Serenella 21 Baudino Costanzo
Lutrario 21 Nini Rosso-Gemmy S.
Melody Bogino 17, t. 50-041 sabato ore 21 maugur. Ambiente suggestivo, completamente rinnovato.
Milleluci 21 Or. Alessio-Carlevero
Monterappuccini Danze ore 21-24.
Principe Danze 21 Orch. A. Vigni Scuola danze M° Nino Gallo.
Smeraldo Club, Goito 2, t. 682-470, ore 21: Orch. Allegri-Balocco-Cassese; c. Martorana-Lotti-Cortese

UN EVENTO TORINESE

La nuova Rivista «*Un italiano in America*» nell'interpretazione dell'Orch. *Angelini*, Dir. Panichi, che ha luogo ogni giorno alle ore 17 e 21 all' ACCADEMIA DANZE GAY

DANZE LA PERLA

Eccezionale serata del tifoso. Abbonamento annuale Juventus e Torino verrà offerto unitamente a biglietti d'ingresso per la partita del 5 ottobre con un'originale estrazione.

GAUDIO DANZE

Via S. Massimo 14: Ore 21 gran serata *Vendemmiale* uva e spumante a tutti. *Dino Casetta* ed il suo complesso, cantano *Liliana Valeri* e *Pino Pasquero*. Prenotazioni: Gaudio, tel. 80.775.

AUGUSTEO DANZE

Questa sera, ore 21, riapertura del signorile locale con l'applaudita Orchestra di *Gino Orsetti*, canta *Pina Aurora*.

EL TROCADERO

Successo complesso *Bruno Bianchi* cantano *Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri* ore 17 e 21.

EDEN DANZE

Domani riapertura rinnovato Salone Invernale con l'affermata Orch. GINO MASSA cantano *Mirella Carmen, Mario Landi*. Omaggi agli intervenuti.

MARIONETTE LUPI

via Roma 227, da sabato, ore 15,30 «CENERENTOLA»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La conquista del West, Gary Cooper, Jean Arthur.
Astor: La tratta delle bianche, E. Rossi Drago, M. Lawrence, S. Pampanini. Vietato minori 16 a.
Corso: La corte di Re Artù, tech. Bing Crosby, R. Fleming, Bendix.
Doria «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.
Lux: «Kociss l'eroe indiano» in techn. J. Chandler, John Lund.
Maffei: «Viva Zapata», Marlon Brando e Jean Peters. Pj. 100.
Metro-Cristallo: Tech. «Un americano a Parigi» G. Kelly, L. Caron. Matt. 10,30 L. 150. Or. 14,45, 17,10, 19,30, 21,50. 3a settimana.
Reposi: «Altri tempi».
Vittoria: «Sciacalli nell'ombra», Van Heflin, Evelyn Keyes.

Alessandra: «Testa rossa» con June Allyson, Dick Powell.
Alpi: «Africa strilla» Gianni e Pinotto, 1a visione per Torino.
Ariston: «Chimere», con Kirk Douglas e Lauren Bacall.
Augustus: «La città del piacere» Jane Russell, Victor Mature.
Capitol: «Bongo e i 3 avventurieri» «Nel regno dell'Alce» Disney
Faro: «Testa rossa» con June Allyson e Dick Powell.
Gioiello: «Rotaie insanguinate», R. Scott, J. Carter, techn.
Hollywood: «Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.
Ideal: «Misteri di Hollywood» e Comp. Riv. Dante-Rino 16,15 21,15.
Massimo: «Processo alla città» A. Nazzari, S. Pampanini.
Nazionale: «La valanga gialla», Frank Lovejoy, Richard Carlson.
Principe: Ricca giovane e bella, techn., J. Powell, D. Darrieux.
Statuto: «Processo alla città», A. Nazzari, S. Pampanini.
Torino: «Capitano ardente» Renée Saint Cyr, Yves Vincent. A.10

Asti: «Duchessa dell'Idaho» tech. Esther Williams, Van Johnson.
Cor: Sua Altezza si sposa, tech.
Mignon: «Grande Caruso» techn.
Milano «Lupo della Sila» e «Doppio gioco». Apert. 10.
Olimpia: «Furia del Congo».
Po: «Trafficanti della notte».
P. Nuovo: «Manon» Aubry, A.18
Regina «Hotel Sahara». Varietà
Romano: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
S. Felice: «Nessuna pietà per i mariti» R. Cummings, R.Russel.

Esperia: «Ritorno campione».
Italiano: «Filumena Marturano».
Mirafiori: «Pirati di Barracuda».
Vinzaglio: Clienti di mia moglie.

Eliseo: «Duchessa dell'Idaho», techn. E. Williams, Van Johnson.
Fréjus: L'imboscata, R. Taylor.
Nuovo: «Prigioniera 27» Russell
S. Paolo: Assedio di Fort Point, Rh. Fleming, R. Beery, techn.

Belgio: «7 ore di guai» Totò.
Corallo: «Incantesimo mari del Sud» technic. Jean Simmons.
Eridano: «Valle dei Monsoni».
Oropa: «7 nani alla riscossa».
Radium: «Brigante Musolino».
V. Veneto: «Caroline Chérie», Martine Carol, Jacques Dacqmine.

Astra: Tre piccole parole, techn.
Bernini «Sansone e Dalila» tech Victor Mature, Hedy Lamarr.
Cibrario: Vendicat, Jess bandito.
Excelsior: «David e Betsabea», tech. Gr. Peck, S. Hayward.
Manzoni: Rossoro Castro, Topol.
Odeon Ho incontrato l'amore tech.
Star: «Romanzo d'amore».

Adua: Uomini bianchi uom. neri.
Aurora Gianni Pin. tra educande.
Brescia: «L'uomo in nero».
Fertino: «Marmittoni al fronte».
Monviso: «Cuore ingrato».
Nord: «Lattaio bussa una volta».
Palermo. Prigioniera torre fuoco
R. Parco: Gianni P. e. uomo inv.
Sociale «David e Betsabea» tech.

Cabiria «Padrone del vapore».
Colosseo: «David e Betsabea» in techn., Gr. Peck, S. Hayward.
Italia: L'uomo dal guanto grigio
Lingotto: «Carambola amore».
Moderno: «Cenerentola» techn. W. Disney. «Tarzan e le schiave»
Piemonte: «La conquistatrice».
Spezia: «Anna» S. Mangano.

Alba: «Non voglio perderti».
Apollo: Miniere di Re Salomone, techn. Stewart Granger, D. Kerr.
Diana: «Gli invincibili» Cooper.
Dora: «Sola col mio rimorso».
Edera: «Gigante della foresta».
Lucento: «Passione d'amazzone».
Lutrario In nome di Dio, Wayne
Roma: Marchio rinnegato, tech.

Vecchia Boston

Boston, ottobre.

Stamani, visitando la famosa Biblioteca Wiedener di Harvard, m'è venuta una curiosità tutt'altro che peregrina per uno scrittore, di guardare quanti dei miei libri figurassero nel catalogo. La mia crescente soddisfazione via via che le schede passavano sotto le dita, ha ricevuto a un tratto un brusco scacco: dopo il cognome non leggevo più il mio nome, ma: Praz, Stanko. Seguiva il titolo in lingua slava d'una raccolta di canti popolari illirici pubblicata a Zagabria nel 1839. «Quel «Praz stanco» non lo vedevo tanto come una profetica conclusione dopo tutti quei libri precedenti, quanto come la descrizione del mio stato attuale. In nessun altro mio viaggio come in questo d'America ho sentito un senso di solitudine, uno struggimento insistente in cui volevo dapprima rifiutarmi di riconoscere i sintomi, di rado avvertiti durante i miei antichi soggiorni in Inghilterra, della classica nostalgia. E mi son detto: — Forse son troppo in là cogli anni per viaggiare più con diletto, forse sono stanco. Ma poi, parlando con europei trapiantati qui, ho scoperto che il momento della nostalgia è venuto per ciascuno di loro, che è un senso che l'America comunica senza distinzione d'età o di temperamento, un pedaggio che tutti devon pagare. La causa? Forse una combinazione di troppo grandi distanze di spazio e di troppo piccole distanze di tempo. Temporalmente, l'America ha poca profondità; la civiltà dei Maya è troppo remota, non fa corpo con alcuna tradizione presente; la tradizione americana non va oltre il Seicento, e i monumenti non ne improntano il carattere d'alcuna città (non parlo qui di qualche piccolo centro in cui quel carattere si è mantenuto, spesso artificialmente).

Prendete, per esempio, Boston. E' comune credenza in Europa che Boston conservi l'atmosfera del passato, che sia una città aristocratica, esclusiva, penetrata dallo spirito di Henry James; una città per le cui strade tranquille si possa passeggiare come per le strade di Bloomsbury. In realtà di tali strade ce n'è forse una soltanto: Mount Vernon Street, con la deliziosa appendice di Louisburg Square che nel suo quieto giardinetto ha due statue grigie, una in costume greco, l'altra in abito rinascimentale (Sofocle e Colombo?); ma i marciapiedi sono costeggiati da una fila ininterrotta di automobili ferme, perchè gli americani hanno più o meno tutti l'automobile, e le città sono immensi parcheggi. In fondo a Pinckney Street in declivo si vede il fiume Charles con qualche vela, e per un momento non si pensa più alle automobili, ma alla poesia degli antichi approdi e delle navigazioni pei fiumi inesplorati.

D'altronde una esplorazione della vecchia Boston si riduce a una caccia al tesoro: trovare in un maremagno di case moderne d'imponenti proporzioni pochi minuscoli edifici isolati non più pertinenti di certi *collages* surrealisti. King's Chapel col suo cimitero accanto al traffico di Tremont Street, tra le alte case: dentro c'è un odore di vecchio legno come nelle chiese della City di Londra a cui somiglia; quand'esci, ti coglie improvviso un odore di mare nel vento fresco sotto il cielo grigio, ed è tutto: un motivo musicale perduto tra l'uniforme rombo della vita moderna, come il canto delle cicale e di qualche uccello strano nell'opprimente clima burocratico di Washington. La Old State House, la vecchia sede del governo inglese quando l'America era una colonia, col leone e l'unicorno che coronan la facciata su cui s'apre un nobile balcone, è soffocata da altissimi caseggiati tra i quali spicca uno dall'incongruo ultimo piano imitante le bifore di Palazzo Strozzi. Nella Old South Meeting House, da cui partì la prima scintilla della rivoluzione americana, la vista dei caseggiati circostanti, attraverso le finestre, toglie ogni senso di raccoglimento, e ti fa guardare con un sorriso scettico l'imbottita, esposta in una delle bacheche, fatta con pezzi di sottane portate da Martha Washington.

Ma a North Square, che ho raggiunto attraverso a strade simili a quelle dell'East End di Londra, interrotte da lavori di demolizione e di ricostruzione, fiancheggiate da magazzini e da popolari spacci di cibarie (non chiamerei trattorie certi luoghi designati qui col nome bruto di *Food* o *Eats*) da cui si sprigiona il detestabile odore di zenzero che tanto piace agli americani, a North Square ho avuto la sorpresa più sconcertante. Intorno alla vecchia casa di Paul Revere, la più antica di Boston, una nera casupola del 1660, non c'è davvero l'usuale ambiente americano standardizzato. Se i tipi che s'incontrano lì intorno non parlassero già chiaramente col volto, coi gesti, con la favella («Io son sincero con te...», senti a un tratto dire con l'accento di Avellino da un uomo fermo a un angolo al suo interlocutore), i nomi scritti sulle insegne o stampigliati sull'asfalto della strada per la campagna elettorale, ti confermano che qui ti devi scordare della vecchia Boston e di Henry James e pensare piuttosto a un angolo del nostro Mezzogiorno mutato in qualcosa di ricco e di strano dal trapiantamento oltre Oceano.

Di più ricco, certo, materialmente, di quel che non fosse nella contrada nativa, grazie a una meritoria laboriosità: quando mai nel nativo paese quel bravo vecchio siciliano dall'aria popolana che sorretto da una giovane coppia s'accomoda nella prima automobile del corteo funebre in sosta davanti a una chiesa di Prince Street (dentro, sull'altare, un Sant'Antonio di cartapesta colorata, illuminato al *neon*, s'inginocchia davanti al Bambino Gesù, e innanzi è una galassia di candeline accese come nell'*Altare dei morti* di James), quando mai avrebbe potuto pagare alla moglie un funerale di prima classe come quello che vedo? Una bara di metallo ornata di borchie scivola su un sostegno di velluto viola. Ciro Cincotti, Funeral Service, leggo. Ne ho viste parecchie di queste imprese di pompe funebri dai nomi italiani, nel quartiere: Della Russo Funeral Service, Henry Cataldo Funeral Service; come ho visto, nelle vetrine dei pasticcieri (Etna Pastry Shop, Caffè Impero, Caffè Sicilia) enormi torte nuziali d'un bianco incartapecorito, dall'aria decrepita e visitate dalle mosche e dai ragni come il *wedding-cake* di Miss Havisham nel romanzo di Dickens; e, quasi non bastasse, intorno alle torte s'assiepano vasi da fiori di marzapane candito, con fiori d'arancio più grandi del naturale tra foglie d'un verde itterico. E le torte nuziali, i pignolati e le paste delle vetrine, e le insegne sia di Malvarosa Florist che di Grilli's Religious Articles, di Del Gaudio's Boston Souvenirs e di Roma Cleansing, Pressing, Repairing, e le facciate delle case, tutto ha l'aria appassita, stinta, tutto sembra soffrire d'una languida fatiscenza, certo solo apparente, perchè questa gente che domani voterà a senatore l'*attorney* Caruso o altri eminenti personaggi che si chiamano Umana e Joseph A. Langone Junior («Langone versus Communism!»), son sicuro che gode d'una discreta prosperità.

All'angolo di Sun Court Street («O sole mio!»), con una facciata la cui parte superiore arieggia San Zaccaria di Venezia, sorge la chiesa del Sacred Heart, Italian Church. La chiesa ha un basso soffitto e odore di moccolaia per le innumerevoli candeline nei rossi bicchieri disposti su scaffali dinanzi alle immagini, che s'intravvedono nella penombra, di Santa Lucia, del Bambino d'Aracoeli, di San Rocco, della Madonna che soccorre le anime del Purgatorio (visitando la stupenda sezione orientale del Museum of Fine Arts di Boston, ho visto un tempio giapponese pur esso pieno di statue, che per quanto di idoli falsi e bugiardi, artisticamente parlavano un linguaggio più autentico). Tutto questo a un passo dalla vecchia casa che Paul Revere abitò nel Settecento, in cui si conservano le sue vecchie pistole, la sua vecchia sella di cuoio nero, una rozza culla di legno, e una branda le cui corde venivan tese da un apposito strumento conservato con tanti altri ammennicoli che gli americani custodiscono come loro antichità.

Forse, dopo tutto, il quartiere italiano, nonostante la sua aria stralunata di Sicilia transoceanica, è più convincente delle reliquie d'una Boston settecentesca che non sembra avere alcun nesso con la città industriale moderna dilagante dappertutto. Hanno vinto la nostalgia quegli italiani? Mi dicono che quando alcuni di essi ritornano al paese d'origine e ritrovano i vecchi parenti dei genitori, i cuori palpitano e le lacrime salgono agli occhi. Ma certo essi hanno superato il momento acuto, quando l'immensità dello spazio e la poca o nessuna profondità del tempo, qui in America, sconvolgono il plesso solare dell'anima e dànno quella nausea dello spirito che si chiama nostalgia.

Come ci si può sentir soli e sperduti in America! So di un collega che venne dall'Italia per dare corsi in un'università americana e dopo tre settimane fuggì come un forsennato. Non saprei approvarlo, ma, dopo essere stato qui anch'io, lo comprendo. L'unico rimedio sarebbe quello a cui ricorreva Maupassant per vincere il senso di solitudine che gli dava l'approssimarsi della notte; e infatti uno studioso oriundo dall'Europa centrale che mi è capitato di conoscere è riuscito ad acclimatarsi o per lo meno a resistere (la lingua la parla con accento straniero dopo trent'anni) grazie all'attrazione che esercitava sulle donne americane. Ma non è per tutti la parte del *ladies killer*, del dongiovanni.

Qui il contatto con le città non si riesce a stabilire. Nella vecchia Europa una città, per poca tradizione che abbia, presto ti diventa una compagna, una madre, un'amante. Qui no. Qui si è soli tra le macchine. Può un grattacielo esserti vicino come un antico palazzo? Le stesse proporzioni del grattacielo sono illusorie, e non ti comunicano nessun senso di sublimità. Se li guardi con l'occhio di Swift descrittore del paese dei giganti, i famosi grattacieli di Manhattan sono una collezione di flaconi e di bottiglie, o, se vuoi un paragone più nobile (sebbene le bottiglie più dozzinali siano state nobilitate dal pennello di Morandi), un'agglomerazione di cristalli. Un grattacielo ti fa pensare, tra le prime cose se non per prima cosa, a come sicura sarebbe la morte buttandosi dalle sue finestre.

Appunto con simili pensieri, al termine della mia passeggiata per Boston, son passato sotto una di queste alte case, non proprio un grattacielo, ma un altissimo caseggiato, quello della North Station, una delle cui ali è occupata dall'Hotel Manger. Chiamerò *pietas* il sentimento che m'ha spinto là sotto, oppure interesse morboso, come vizio degli uomini? Da una di quelle finestre s'è gettato uno dei più sensitivi e misteriosi americani che io abbia conosciuto, il professore F. O. Matthiessen; e il suo caso a suo tempo si prestò anche a interpretazioni politiche. Forse era un caso estremo dell'ansia inappagata di contatto col mondo circostante che è il male proprio dell'America. L'Hotel Manger è un albergo moderno e commerciale, la cui facciata a lunghe fasce perpendicolari intramezzate da decorazioni floreali, con lampioni di ferro battuto di tipo veneziano sopra il portico, e la scritta Beauty Shop Beauty Shop ricorrente sulle finestre del primo piano, dà su uno spiazzo dove parcheggiano le automobili. Accanto passa il viadotto della tranvia sopraelevata; più in là un ponte, pur esso di ferro, sul fiume, e delle gru, e di fronte una casa nerastra colla facciata traversata diagonalmente da ferree scale antincendio. Uno scenario sinistro nella sua anonima metallicità. Da una di quelle finestre un'anima smarrita disse addio a un mondo che certo non aveva nessuna parola d'amore.

Mario Praz



Il primo saluto all'Italia della signorina Doralis giunta a Napoli con altre studentesse americane vincitrici di borse di studio. Esse frequenteranno corsi nelle nostre Università

— APPLAUSI AL DI LA' DEL TEMPO —

Attori e attrici d'Italia commemorano Simoni

Attese di morire con dolcezza stoica, amabile e fantasioso; diceva di essere già quasi morto, una volta, svanendo come poche gocce di *mistrà* si sciolgono nell'acqua

(Nostro servizio speciale)
Milano, 1 ottobre.

Appena stasera, schiudendosi il velario del Teatro di via Manzoni, apparve sul palcoscenico facendo ala a Ruggeri la schiera per numero e per nomi imponente degli attori e delle attrici che accogliendo l'invito del comitato per le onoranze a Simoni erano accorsi a partecipare, fosse pur come comparse, alla rappresentazione commemorativa del «Carlo Gozzi», immediatamente tutti gli spettatori in sala, anche quelli che avevano pagato ventimila lire, capirono che quella recita non riguardava loro.

Quella recita era per Simoni. Essi erano allineati là in quel momento, non davanti a noi ma davanti a lui, quasi a generale invisibile perchè li passasse in rivista, ed era a lui che il buon colonnello Ruggeri li avrebbe mentalmente presentati tra poco, pronunciando con la sua voce magica e pacata parole commosse di ricordo (sì, 31 presenti, insieme a tutto il teatro italiano). E per lui subito avrebbero gesticolato e parlato, come se egli fosse davvero là in quella poltrona numero 150 di quarta fila dove puntualmente ogni sera di «prima» solevano ritrovarlo, e dove ancora di tanto in tanto qualcuno, senza volerlo, correva con gli occhi.

Era insomma un affare di famiglia, della grande, simpatica, chiassosa, eterna famiglia dei comici. Era la sua famiglia. Bastava guardare sul palcoscenico quei visi, visi noti, visi popolari, stampati nei rotocalchi e nel cuore del pubblico, legati a tanti intrecci ed a tanti personaggi, perchè quasi per irresistibile riflesso comparisse anche il suo. Era sempre vissuto con loro. Li aveva seguiti tutti, anzi, solo la Gramatica e Ruggeri rimanendo ormai dei suoi coetanei, li aveva, si può dire, visti tutti incominciare e crescere: lo stesso Baseggio che incarnava Gozzi con spirito e bonomia, la Capodaglio, lineare e piena di autorità, il Sabbatini che dirigeva i compagni, il Cavalleri, ecc. Non parliamo degli altri, il Cimara, il Ricci, il Tofano, il Cervi, il Lodovici, la Pagnani, l'Adani, la Ferrati, la Torrieri, la Gioi, la Benedetti, la Paul e la Renzi che pur essendo uscite ormai dal regolare teatro di prosa avevan implorato dai compagni di poterci rientrare per una sera in una parte di anonima serva: per lui tutti *putei* e *putele*, per i quali era stato papà e maestro, consigliandoli alle prove, sorreggendoli nei primi passi, sempre pronto a dare quando occorreva una mano per incoraggiare lo spettatore e il botteghino.

E per amor suo la famiglia in questa occasione era diventata tutta veneta. «Noi attori comici — fa dire Simoni ad un certo punto a un personaggio — parlemo tuti venezian». Infatti Simoni ha scritto il suo «Carlo Gozzi» in veneto, e perciò tutti gli attori non veneti che consentivano a comparire in parti e particine secondarie accanto ai loro compagni veneti, ai quali naturalmente spettava fare da protagonisti, dovettero imparare per questa volta le loro battute nella dolce favella della Serenissima. (Uno solo fece eccezione, Renzo Ricci, il quale confessa di avere un totale complesso di inferiorità davanti al dialetto, sicchè, dovendo impersonare uno dei tre usurai che vengono nel primo atto a batter cassa a casa Gozzi, scelse di dire le sue poche battute nel suo, in livornese. Può essere benissimo — dice — uno strozzino livornese...).

Veneto nel cuore

Veneti dunque, perchè lui era veneto, profondamente veneto, per carattere, per umore e parlata. Veneto nell'arguzia, che aveva copiosa e brillantissima, nel genio dello scherzo, per cui al vecchio *Corriere* erano celebri gli epigrammi in versi che, a istigazione di Balzan, scriveva sui piccoli infortuni e innocue manie dei colleghi. Veneto nel suo tollerante e civile saper vivere, nella sua bonaria repugnanza per la retorica, nella sua indulgenza che a torto pareva a taluni debolezza accomodante, e che invece era antica coscienza della comune pochezza. Veneto qualche volta nei suoi estri e nelle sue lune («veronesi tuti mati») che però non duravano mai, non lasciavano mai strascichi d'astio e bave di fiele. Veneto infine nel cuore, nel bisogno di comunicare e di amare, di cercare e dare simpatia. In un certo gusto umano e cordiale della curiosità, soprattutto in quel grande dono della familiarità che faceva ch'egli si accostasse a tutti, alle cose grandi dello spirito come ai minuti piaceri, al libro raro come agli uccelletti con polenta, a Shakespeare come all'umile donnetta, con la stessa confidenza fresca gioviale ed espansiva; che è poi la familiarità e la confidenza che circolano nelle calli veneziane, nel dialogo del Goldoni e nelle prose di Gozzi.

I Gozzi. Ottima scelta per questa serata commemorativa il «Carlo Gozzi». Perchè può darsi che altre opere di teatro di Simoni siano più durevoli e rappresentative. Ma senza dubbio questa è la più autobiografica. Intanto c'è il Settecento veneziano, quello stupendo Settecento veneziano che ha solo il francese per emulo, e che egli adorò.

E poi ci sono, presenti in scena e dietro le quinte, come Goldoni, i grandi tipi di quel secolo al cui studio egli consacrò tanta parte del suo amore e del suo tempo. Ora a cose finite, guardando questi personaggi muoversi e parlare là sulla scena, era impossibile non sentire con un nodo di commozione, quanto inconsapevolmente abbia messo in essi di sè e del proprio destino. Carlo e Gaspare, due ingegni e due nature profondamente diversi. Eppure è straordinario come a sovrapporli vien fuori Simoni: l'uomo di teatro e il grande giornalista, la fantasia poetica e l'acuta osservazione della realtà quotidiana, l'adorazione della donna e l'orsaggine libresca, l'attività gagliarda e l'intima malinconia.

Una fine esemplare

E al quarto atto quando Gozzi ricompare, solo ormai, vecchio e stanco, e intorno a lui tutte le cose amate, Venezia, i cari amici, il teatro si tingono di crepuscolo, è impossibile non pensare all'ultimo Simoni. Amabile e stupendo fu l'ultimo Simoni. Già da qualche anno colpito al cuore, fra riprese e ricadute continue, fino alla fine stette fermo al suo posto, e ogni sera di «prima», se appena poteva, era là, a teatro, per correre subito dopo al giornale a scrivere. Ingrassato, fattogli ormai pesante e difficile il camminare, viveva tutte le giornate che non passava a letto, a tavolino, lavorando, tra i suoi libri ed i suoi preziosi cimeli teatrali, felice come un ragazzo di vederseli finalmente riuniti di nuovo intorno: proprio negli ultimi tempi aveva finito una grossa storia del vecchio Teatro Manzoni, e preparava un libro per ragazzi sull'antico teatro e sulle maschere.

Sapeva ormai di morire, e il modo come aspettava la morte, con dolcezza stoica, scherzando su se stesso e sui suoi mali, era delizioso e commovente insieme. Una volta si lamentava con un amico perchè non l'avevano lasciato morire al primo attacco, cinque anni fa, a Verona. L'amico gli chiese cosa aveva sentito in quel momento. Simoni rispose: «Era una sensazione piacevole e bellissima. Mi sentivo di andare nel niente, di sciogliermi come il mistrà». Il mistrà è quell'anice molto alcoolico, che usano in tutti i caffeucci popolari veneziani, e che buttato a gocce nel bicchiere si spande subito nell'acqua formando una diafana nuvoletta sfumata e amarognola.

Cosa volete che importino tutti gli applausi e le chiamate di stasera, e i nostri articoli, e il resto, ad un uomo che è entrato nella morte come il mistrà.

Filippo Sacchi

GIURISPRUDENZA FRENO AGLI ECCESSI

E' lecito recarsi a teatro in abbigliamento trasandato?

Come si possono regolare rapporti umani bizzarri e impreveduti - Il baratto del nome - Intemperanze di un giurato e valore di una sentenza - Se il "ciclista„ è un veicolo o no - I diritti della concubina - Segreto bancario e altri casi curiosi

(Nostro servizio speciale)
Parigi, ottobre.

Si può andare a teatro abbigliati come si vuole, ad esempio in abito da passeggio e con uno scarlatto maglione in luogo del bianco sparato? La questione è stata portata dinanzi al tribunale della Senna dal signor Legrand, il quale aveva acquistato un biglietto per lo spettacolo all'Opéra e la sera in cui si è presentato in teatro si è visto sbarrare l'ingresso, a cagione della mise, trascurata o bizzarra, con cui pretendeva di assidersi in una poltrona delle primissime file.

Colpa sua

Se in linea generale — han detto i giudici — lo spettatore non è obbligato a sottostare a particolari imposizioni in fatto di toletta per essere ammesso ad uno spettacolo, ciò non di meno l'amministrazione di un teatro può esigere uno speciale abbigliamento o può vietare una determinata mise per ammettere lo spettatore in un certo ordine di posti, a condizione, soltanto, che lo spettatore ne sia stato preventivamente informato. E' la storia che si ripete da noi in tante occasioni e che ha per isfondo il monito, così retorico e dileggiato, che figura in calce agli inviti: «E' di rigore l'abito da sera». Ora, sul biglietto acquistato al botteghino dell'Opéra figurava l'avvertimento: «Toute tenue négligée sera refusée au contrôle». Il sig. Legrand non l'aveva scorto o si era, invece, compiaciuto di contravvenirvi, per quel senso di ribellione o di contraddizione che spinge, talora, ad assumere atteggiamenti scanzonati, a ridersi delle convenienze e della tradizioni?

Il tribunale della Senna non si è avventurato in questa indagine psicologica, non è andato alla ricerca del dolo. Si è attenuto al fatto, dicendo che la faute del signor Legrand è in re ipsa. Infatti, trattandosi di uno spettacolo di eccezione, per il quale il prezzo del biglietto era assai elevato e il pubblico quello «elettissimo» delle prime, la pretesa del teatro di non ammettere nei posti più in vista e dai quali si accede al foyer che spettatori in tenue très habillée, appare più che fondata. E' il prestigio stesso del teatro che la giustifica e la legittima. Col rimborso del prezzo del biglietto, il signor Legrand avanzava una iperbolica richiesta di danni, a cagione dell'affronto toccatogli. I giudici, respingendo la domanda, hanno invitato il signor Legrand a recitare il mea culpa. Colpa sua se gli è stato impedito di assistere allo spettacolo; colpa sua se ha dovuto rimetterci anche il costo del biglietto.

L'insurrezione dei Dupont

Pur senza bandire principî de jure condendo, la sentenza si è inserita, trionfalmente, nella giurisprudenza. Taluno ne riderà, altri la biasimeranno; molti, invece, l'approveranno. E' quel che capita normalmente. Della giurisprudenza si è usi a dir bene quando viene di rincalzo alle nostre tesi; la si vitupera quando è in antitesi col nostro assunto. Ma la giurisprudenza è una cosa seria, anche quando si sviluppa in trame spunti o motivi che possono sembrare futili o inconsistenti. E' qualcosa di vivo e di sensibile; adegua la vita il costume la morale; ne registra e codifica le ragionevoli variazioni; rappresenta un presidio per tutti; un freno od un correttivo degli eccessi che possono intervenire nella vita di relazione; un fattore di equilibrio nella universalità dei rapporti.

Chi voglia cambiare il proprio cognome deve rifarsi, in Francia, ad una vecchia legge del tempo napoleonico: la legge promulgata l'11 germinal anno XI, in virtù della quale è demandata al governo la facoltà di concedere la autorizzazione alla sostituzione del cognome, mentre è fatto salvo, a chiunque vi abbia interesse, il diritto di agire in revocazione. La legge era quasi obliata nell'anteguerra: non trovava, annualmente, che rarissime applicazioni. Ma gli aspiranti al cambiamento del nome sono diventati migliaia nel dopoguerra. Memori della crudele esperienza fatta sotto l'occupazione, i cittadini che subirono vessazioni a causa dell'origine razziale denunciata dal loro nome, han chiesto, in massa, l'autorizzazione ad assumere un altro nome.

Questo baratto non sarebbe stato possibile, in passato, a norma dell'art. 4 della legge. Ma la giurisprudenza ha forzato, in certo senso, la legge; è andata incontro alla folla dei postulanti, placando molti affanni timori. Senonchè, contro la schiera dei nuovi Dupont si è avuta l'insurrezione dei vecchi portatori di questo nome. «Perchè tanta gente deve ribattezzarsi proprio col nostro nome?» han protestato i vecchi Dupont. E, appigliandosi all'art. 7 della legge, essi han chiesto che fossero revocati i decreti autorizzanti una moltitudine di cittadini ad assumere il loro nome leggendario e sonante. Il conflitto è stato risolto da una delle più alte magistrature, il Consiglio di stato. Ed è stato risolto in senso favorevole ai nuovi Dupont: la legge tace sulle condizioni richieste per legittimare l'opposizione all'assunzione, da parte di terzi, di un nuovo nome, ed il Consiglio di stato ha sentenziato che la semplice omonimia non è motivo sufficiente ecc. ecc.

Ora, da questo sovrano potere di apprezzamento che è devoluto al giudice, quando il testo legislativo è laconico o reticente, discende l'umanità dei giudicati che confluiscono nel maestoso corso della giurisprudenza. Alle assise de L'Ain si è avuta di recente un [illegible] fatto inconsueto. Si stava procedendo all'interrogatorio dell'imputato, quando un giurato prese ad agitarsi. Il vient de l'avouer, esclamò, balzando in piedi e dando una manata sulla spalla del giurato che gli sedeva accanto. Fu il finimondo. I giurati possono formulare domande, — quante ne vogliono, soggiunge la legge che regola l'ordinamento delle corti d'assise — ma senza mai esprimere opinioni o giudizi. Ora, il giurato che era prorotto in quella esclamazione era andato, manifestamente, fuori dei binari; attribuendo alle risposte dell'accusato la portata di una confessione, aveva espresso un'opinione che lo privava della possibilità di sedere ulteriormente nel giury.

Stando alla prassi, il dibattimento avrebbe dovuto essere rinviato. Senonchè il presidente aveva sottomano un giurato supplente e tutti furono d'avviso — imputato compreso — che il supplente pigliasse il posto dell'effettivo, in guisa da non creare intralci al corso del dibattimento. Senonchè, a condanna avvenuta, ecco l'imputato, tale Forest, insorgere contro la soluzione che egli stesso aveva accettato ed eccepire la nullità del giudizio, viziato dallo scatto cui s'era abbandonato uno dei giurati. La questione era nuova e la cassazione l'ha risolta dichiarando che se un giurato non può più sedere nel giury, a causa delle sue manifestazioni intempestive, ciò non menoma affatto l'imparzialità degli altri giurati: [illegible]que il suo corso.

Un usuraio si difende

Talora le tesi sottoposte ai giudici sono anche più audaci e bizzarre; eccone un esempio: il ciclista è un veicolo? Il quesito è stato posto alla corte di Parigi da un estroso avvocato, il quale ha sostenuto che il ciclista è assimilabile al pedone e non è tenuto ad obbedire alle prescrizioni del codice della strada laddove si parla della precedenza che «un veicolo deve dare all'altro» in determinate situazioni. La corte ha confutato l'estrosa tesi con una serie di «considerando» ed ha concluso che il ciclista è un veicolo; quando, poi, la bicicletta è munita di un motore, il ciclista è un veicolo fra i più pericolosi... Un tale che aveva esordito nel nobile mestiere dell'usuraio e che, scoperto, era stato trascinato dinanzi ai giudici per rispondere di violazione all'art. 1 del D. L. 8 agosto 1935, che reprime appunto l'usura e stabilisce in che l'usura consista (il percepimento di un tasso superiore della metà al tasso medio praticato, per un analogo prestito, da un operatore di buona fede) ha sostenuto che il reato era inesistente perchè, nel caso suo, il fatto d'aver preteso un tasso funambolesco era isolato, unico. La cassazione gli ha ribattuto che non è necessaria l'abitualità per dar vita e configurazione al reato: basta un episodio anche isolato.

Quali sono i diritti della concubina, quali quelli della fidanzata? La questione è stata risolta dalla corte di Limoges con una lapidarietà che si intona all'ordine morale di cui la giurisprudenza è custode. «Le relazioni esistenti fra amanti non possono, a cagione del loro carattere illecito, presentare valore di interessi legittimi, giuridicamente protetti e suscettibili di conferire un diritto ecc. ecc.». Battuta come concubina, la donna che si era rivolta ai giudici per ottenere un indennizzo da chi aveva provocato la deportazione del suo amante in Germania, donde il poveretto non aveva più fatto ritorno, ha rinnovato la sua richiesta sotto un profilo diverso e meno discutibile: «Vivevamo in concubinaggio da anni, ma eravamo fidanzati, agli occhi di tutti. Dovevamo sposarci...». Al che la corte ha soggiunto: «Il fidanzamento non crea un legame di diritto di cui l'uno dei fidanzati possa valersi verso terzi responsabili della morte del fidanzato».

«Vietato fumare»

«Niente d'anormale da segnalare», rispose un direttore di banca ad un tizio che lo interpellava telefonicamente sulla posizione finanziaria di un cliente e segnatamente sull'accettabilità o meno di un assegno da questi tratto sulla banca. Il funzionario, o perchè rispettoso del segreto bancario o perchè desideroso di non dar luogo a discussioni sul conto del cliente aveva risposto genericamente ed aveva mentito, imperdonabilmente mentito. Il carnet degli assegni che la banca aveva rilasciato al cliente era stato rubato ed il furfante che se ne era impossessato se ne era servito in continuità, tanto che si era dovuto informarne l'autorità giudiziaria. Ora, rassicurato dalle parole del funzionario, l'interlocutore telefonico aveva accettato l'assegno ed al porgitore aveva consegnato un cumulo di merci col risultato di trovarsi alla fine gabbato: l'assegno avuto in pagamento era falso: proveniva dal carnet sottratto al titolare del conto.

Il segreto bancario ha da essere rispettato: guai se non lo fosse, ha detto la corte di Parigi. Per questo il funzionario avrebbe potuto rifiutarsi di dare una risposta all'interlocutore telefonico. Ma il fatto che egli abbia risposto come ha risposto, tacendo la vera situazione, costituisce una colpa. E la banca è stata condannata a riparare. Il diritto la logica e la morale non avrebbero potuto imporre altra soluzione. Avviene, peraltro, che i giudici siano chiamati talora a pronunciarsi su fattispecie inedite ed imbarazzanti. Ed il giudicato, anche in questi casi, confluisce nella giurisprudenza sotto forma di «massima»: una massima, forse, che non è destinata a trovare altre applicazioni. La Association cultuelle israëlite di Parigi ha evocato dinanzi ai giudici il proprio maestro del coro per «sentirlo condannare alla risoluzione per fatto e colpa sua del contratto» con lui stipulato. Motivo? Il maestro aveva consentito ai coristi di fumare, al sabato, durante la sospensione del servizio, negli annessi del tempio. «Senza che si possa sostenere che il divieto di fumare derivi dal divieto di lavorare, il quale è costantemente violato, soprattutto allorchè si fa lavorare il coro in quel giorno ecc. ecc. è indubbio — ha detto la corte — che il fatto di fumare negli annessi del tempio costituisce una infrazione grave ecc. ecc.». E, per questo, la corte ha dichiarato risolto il contratto.

Francesco Argenta

Amore torbido e infelice che si è concluso in un delitto

I giurati di Beauvais si sono commossi e sono stati miti

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 1 ottobre.

Il contadino Cyrille Baguet, assassino della sua amante, Caterina, moglie di un ex-prigioniero di guerra tedesco, se la caverà con pochi anni di carcere.

La Corte d'Assise di Beauvais l'ha condannato a sei anni di reclusione, il che vuol dire che sarà fuori molto prima se sarà disciplinato, ossequiente e calmo. La pena, per un assassinio, appare lieve, ma bisogna mettersi nei panni dei personaggi e dei giurati per giudicare. Il dramma è uno di quelli oscuri come se ne avvengono in campagna, dove la gente non ragiona sempre come quella della città, e dove i sentimenti sono spesso molto violenti, anche se meglio nascosti. I fatti che i dibattimenti hanno riferito, rivelano non solo un assassinio, ma anche quattro tentativi di suicidio e un'atmosfera che avrebbe ispirato Balzac.

La colpa di tutto è della guerra. Cyrille Baguet fu fatto prigioniero e durante il suo soggiorno in un campo di concentramento sua moglie si consolava come poteva. Anzi, viveva addirittura maritalmente con un altro: «un vecchio», ha dichiarato al processo suo marito con aria scandalizzata. Dal canto suo, prima ancora di essere fatto prigioniero, Cyrille Baguet aveva con la cognata relazioni che oltrepassavano i normali vincoli di famiglia. Questi particolari del resto non hanno nulla a che vedere col dramma che è stato evocato alle Assise di Beauvais, ma permettono di farsi una idea di due dei personaggi.

Il dramma grosso, quello che ha condotto Baguet in carcere, scoppiò alla fine delle ostilità. Un prigioniero tedesco preferì rimanere in Francia a lavorare come contadino piuttosto che ritornare nel suo paese in zona russa e fece venire anche la moglie, Caterina, insieme al figlio Wilfrid, a Villacoublay, dove lavorava anche Cyrille Baguet facendo un po' di tutto, dal boscaiolo al muratore, quando la stagione delle barbabietole era finita.

Cyrille Baguet e la bella Caterina si incontrarono e si innamorarono reciprocamente. Ma l'uno come l'altra avevano un coniuge e figli. Tutto ciò fu causa di amori molto complicati, che fecero perdere la testa a tutti, meno che all'ex-prigioniero tedesco, il quale non si dipartì mai da una calma tipicamente nordica, nemmeno quando seppe di essere ingannato.

La prima a conoscere la propria avventura coniugale fu la moglie di Cyrille Baguet, la quale, presa dalla disperazione, inghiottì, una sera prima di coricarsi, una forte dose di sonnifero. Ma la dose era sufficiente soltanto per un lungo letargo e l'indomani era di nuovo in piedi. Lo stesso fece Cyrille Baguet: non potendo stare giorno e notte con l'amante, pensò che il sonnifero lo potesse addormentare per sempre. Ma la dose che egli prese era poca e anch'egli si risvegliò soltanto con un fortissimo male di stomaco. I due amanti decisero allora di fuggire insieme in Germania, ma non oltrepassarono Parigi, dove Baguet trovò lavoro in una fabbrica della periferia. Caterina del resto cominciava a pentirsi della scappata e il suo amante andò a trovare il marito per spiegargli la situazione. Intanto Caterina prendeva una lama di rasoio e si tagliava le vene d'un polso, il che ebbe per lo meno la virtù di riunire il marito e l'amante negli sforzi per salvarla: non fu difficile. I due uomini le legarono il polso, la vegliarono tutta la notte, a turno, e all'alba il tedesco andò a governare le bestie, perchè il lavoro è il lavoro, specie in campagna.

E si giunse così all'8 settembre 1950. Caterina, rimessa rapidamente dal suo tentativo di togliersi la vita, si alzò presto e andò nell'orto a raccogliere patate. Poi ritornò in casa. Qui, non si sa bene cosa sia accaduto, perchè le versioni sono contraddittorie. Il Baguet assicura che lui e Caterina avevano deciso di morire insieme (ma non si capisce allora perchè la donna in questo caso si preoccupasse delle patate del suo giardino), mentre è probabile che la volesse uccidere e poi volesse uccidersi a sua volta. Fatto sta che Caterina fu colpita da una fucilata mortale sparata a 40 centimetri circa di distanza. Cyrille rivolse poi la canna verso di sè, se la mise in bocca e premette sul grilletto, ma riuscì soltanto a ferirsi gravemente, sì da deformarsi il labbro superiore. Poi andò a coricarsi nel fienile e aspettò che qualcuno si occupasse di lui. In tutta questa faccenda una cosa è certa, e l'avvocato difensore l'ha fatta risaltare: l'assassino, commesso il delitto, volle morire a sua volta. E i giurati si sono commossi dinanzi a quell'amore infelice: sei anni di carcere soltanto, come si è detto.

l. m.

Il vice-Presidente indiano in udienza dal Pontefice

Città del Vaticano, 1 ottobre.

Pio XII ha ricevuto stamane nella sua residenza di Castelgandolfo il vice-Presidente dell'India, dr. Radha Krishnahn. Egli è stato accompagnato nella visita dal nuovo Ministro dell'India presso la Santa Sede, Ali Asaf, che ha soltanto ieri presentato le credenziali al Papa. Il dott. Krishnahn è stato dall'inizio del 1948 al luglio del '49 ambasciatore in Russia.

La nuovissima Fiat 1900 all'odierno Salone di Parigi



La nuova 4 cilindri (1900 cmc. di cilindrata), trasmissione idraulica, 5 marce, 135 km./ora

Finalmente si presenta oggi al pubblico — pronubo il Salone dell'Auto che s'inaugura stamane a Parigi — la nuova Fiat «1900», l'attesa sorella maggiore della «1400», della cui comparsa già era serpeggiata la voce nell'imminenza del Salone primaverile di Torino. In realtà la vettura era pronta anche allora: ma trattandosi di un prodotto particolarmente raffinato per una clientela internazionale, si è voluto, dilazionandone sino alla fine dell'estate la messa in produzione, ritoccarne sino alla più scrupolosa meticolosità la messa a punto, affinchè non si possa ripetere che ogni nuova vettura viene perfezionata attraverso i primi clienti. D'altra parte, in quasi tutti gli organi suscettibili di collaudo pratico, la «1900» si giova dell'esperienza della «1400», da cui tali organi provengono; e delle innovazioni, come si è detto, la prova preventiva è stata spietatamente lunga e severa. La «1900», adunque, si presenta innovatrice anche in questo: nella sua orgogliosa coscienza di nascere definitiva e perfetta, per quanto l'attuale sviluppo della tecnica automobilistica lo consente.

Sorella maggiore della 1400

Sorella maggiore della «1400» può ben chiamarsi la nuova vettura, non soltanto per la sua spiccata rassomiglianza esteriore — identici il passo, la carreggiata e le dimensioni di carrozzeria; poco dissimili la foggia e i dettagli di carrozzeria; il peso complessivo ecc. — ma perchè prosegue quella decisa, quasi audace evoluzione progressista, nata improvvisamente con la «1400» rispetto a tutta la precedente produzione italiana, che si può sintetizzare nella formula: «vettura di prestazioni all'americana, per la clientela di tutt'Europa». La «1900» rappresenta un lungo balzo in avanti, su questa strada della macchina, vorremmo dire, a doppio uso: di gusto italianissimo nella irruente pregiosità della sua prestanza dinamica, adatta a un popolo di innamorati dell'automobile e della velocità quale noi siamo; di gusto prettamente americano nel confort della sua ampia abitabilità, nella dolcezza ed elasticità di motore, nella morbidezza della sua sospensione, nella silenziosità della marcia, nella potenza delle sue accelerazioni, nella semplificazione e nell'automatismo di condotta.

Il primo gruppo di virtù è conseguito elevando, rispetto alla «1400», la potenza di circa il 30%, e conseguentemente la velocità massima del 10%, accentuando largamente il favorevole rapporto potenza-peso, e introducendo il cambio a cinque velocità, con quinta surmoltiplicata, sicchè il velocista dispone sempre del rapporto più adatto per «strappare» col motore al regime di massima potenza.

Le caratteristiche, invece, che sogliono definirsi di gusto americano sono ottenute in primissimo luogo dalla trasmissione a giunto idraulico: una novità assoluta della produzione italiana, e tra le primissime applicazioni del genere in Europa; e da una revisione di tutti gli elementi meccanici influenti sulla silenziosità e sulle vibrazioni: pistoni disassati (novità anch'essa per la Fiat) che sopprimono del tutto lo scampanio e il battito in testa; nuova equilibratura dell'albero a gomito, ecc. L'insieme di queste innovazioni conferisce alla macchina un tono di signorilità simpaticissima: con l'impiego di benzina comune (e non di super-carburante), qualunque sia la marcia innestata, si può a qualunque andatura, anche lentissima, premere a fondo l'acceleratore, e sentir la macchina accelerare in perfetta silenziosità e senza trepidazioni, come una gondola fatata sulla laguna.

L'effetto del giunto idraulico è interessantissimo anche nella manovra: si può infatti arrestare la vettura agendo unicamente di freno, senza toccare nè il cambio nè la frizione, perchè col motore al minimo il giunto idraulico si stacca, — rimanere fermi, anche abbandonando la vettura, con la marcia innestata e il motore avviato — e ripartire semplicemente accelerando, nel qual caso il giunto funziona da frizione, da parastrappi, ed entro certi limiti da cambio graduale. Se poi si considera che questa manovra si può correntemente eseguire con la quarta velocità (presa diretta), sufficiente per ripartire dolcemente da fermo, e per marciare tra i 20 e i 115 km.-ora sia nel traffico cittadino che in aperta campagna, fino a pendenze dell'8 per cento, eccoci a concludere che, volendo usare la vettura all'americana, si può addirittura dimenticare di avere il cambio e la frizione, e impiegare come unico comando l'acceleratore. Naturalmente, in tal caso, l'accelerazione e la velocità massima (che in quinta marcia surmoltiplicata raggiunge e supera agevolmente i 135 km.-ora) non possono essere così vivaci come usando il cambio all'antica.

Con la quinta velocità, che sta nel rapporto di 0,751 rispetto alla presa diretta, si possono percorrere ad alta velocità tutte le strade sgombre e pianeggianti, oltrechè le autostrade, conservando un regime di motore prudenzialmente moderato, a vantaggio della durata e della silenziosità, e con un consumo di carburante particolarmente ridotto. Anche in questo, adunque, la «1900» è a doppio uso, cioè accanto alle prerogative lussuose conserva ed accentua quella italianissima della sobrietà, quando circoli in condizioni stradali e di traffico favorevoli.

Caposaldo dell'esportazione

Per completare la presentazione della nuova vettura, che costituirà indubbiamente un caposaldo della nostra esportazione automobilistica, aggiungiamo che il motore è un quattro cilindri di 82×90, fornente a 4000 giri circa 60 cavalli (regime massimo 4300 giri). Delle 5 marce del cambio, le quattro più alte sono sincronizzate (la prima è di pura emergenza). Le sospensioni non differiscono dalla «1400», se non nell'irrobustimento dei punti d'attacco dei bracci di reazione, data la maggior coppia. Analoga maggiorazione hanno avuto i freni e le gomme (6.40-14). La carrozzeria differisce alquanto nella calandra; nella lunetta posteriore, ch'è diventata un finestrone a piena larghezza, di grande panoramicità; e in alcuni dettagli, come il posabracci ribaltabile ad entrambi i sedili, un nuovo cruscotto, l'illuminazione automatica della strada all'indietro quando s'innesta la retromarcia, e del motore quando si scoperchia il cofano.

Abbiamo guidata in prova la «1900» sulle strade dei dintorni torinesi e della collina. Come dato sintomatico per gli intenditori ci limitiamo a questo: tutta la salita dalla Madonna del Pilone al Pino, in pieno traffico, mantenendo la presa diretta, comprese tutte le curve: con una generosità e un'accelerazione da vettura spinta e leggera; con una dolcezza, un silenzio, un confort da grande vettura americana; con l'insinuante maneggevolezza a cui le migliori vetture italiane ci hanno visitati. Nella scala dell'evoluzione automobilistica mondiale, si tratta di un progresso importante.

Aldo Farinelli

La rassegna parigina dell'automobilismo mondiale

Parigi, 1 ottobre.

Il 39° Salone dell'Automobile verrà inaugurato domani mattina e appare già come il più importante di tutti quelli che sono stati organizzati a Parigi in questo dopoguerra. Infatti, su ottantamila metri quadrati più di 1390 espositori, tra i quali oltre 200 stranieri, presenteranno il fior fiore della produzione automobilistica.

La partecipazione estera appare particolarmente notevole, e ciò sottolinea per l'appunto l'importanza del Salone di Parigi. Accanto ai 33 costruttori francesi ci saranno infatti 22 britannici, 19 americani, 13 tedeschi (per la prima volta dalla fine della guerra a oggi), sei italiani, due cecoslovacchi ed uno spagnuolo. Fra i 70 carrozzieri due sono italiani; e cinque italiani si trovano fra i 161 costruttori di moto e di biciclette.

Non si prevedono per questo Salone novità sensazionali, ma va rilevato il ritorno offensivo dell'industria tedesca, che fra l'altro presenta una Mercedes ed una Taunus Ford il cui annuncio è bastato a suscitare viva curiosità. Si attende pure a Parigi con uguale interesse anche la presentazione della «Fiat 1900», di cui i giornali specializzati hanno già fornito le caratteristiche.

In campo francese si noterà soprattutto uno sforzo per migliorare i motori e il «confort».

ALTRA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Non costituisce reato l'attribuirsi titoli nobiliari

Roma, 1 ottobre.

Anni fa il pregiudicato Salvatore Rossi fu condannato dal Tribunale a 9 anni di reclusione per truffa, bigamia, usurpazione di titoli nobiliari, ecc. In seguito la Corte d'Appello concedeva a Salvatore Rossi il beneficio del vizio parziale di mente e riduceva la pena a sette anni. Avverso questa sentenza l'imputato ricorse in Cassazione affermando che egli, che si era spacciato per barone, pur non avendo diritto al titolo per nascita, poteva usare il titolo stesso perchè la Costituzione non riconosce i titoli nobiliari.

La Cassazione ha ora assolto il Rossi dall'imputazione di usurpazione di titoli nobiliari perchè il fatto non costituisce reato. Dice la sentenza: «la Costituzione non pone alcun divieto all'uso in pubblico o in privato dei titoli nobiliari da parte di chi ne sia o non ne sia investito, non essendovi più nemmeno la possibilità di accertare l'esistenza di una regolare investitura, essendo stata soppressa la Consulta araldica.

«In omaggio al principio della libertà, sono consentite tutte le attività non vietate dalla legge, onde è manifesto che, tranne il divieto dei pubblici ufficiali di fare menzione dei titoli nobiliari negli atti pubblici, chiunque in Italia può appellarsi col titolo di barone».

Tenta di uccidersi ma prima paga il medico

Pinerolo, 1 ottobre.

L'altro ieri giungeva a San Germano Chisone certo Agostino Amerio di 71 anni, pensionato, residente ad Asti in corso Industria 52. Egli prenotava una camera in un albergo, pagandone l'importo senza però pernottarvi.

Il mattino dopo da alcuni contadini il vecchio venne rinvenuto nei pressi del Cimitero, disteso a terra come se dormisse. Presso di lui era una boccetta vuota. Prontamente soccorso si potè stabilire che aveva ingoiato una sostanza tossica. Ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dopo le cure del caso, fu trasportato ad Asti.

Nella camera dell'albergo furono rinvenute due lettere: una diretta al comandante la stazione dei carabinieri e l'altra al medico condotto di San Germano Chisone. In quest'ultima era acclusa una banconota di mille lire «quale onorario per il disturbo che gli recherà la mia morte».

CRONACHE DELLO SPORT

La stagione ciclistica autunnale si apre domenica con la Parigi-Tours

Come tutti gli anni, l'ottobre è particolarmente carico di corse (e come la stagione ciclistica su strada non fosse abbastanza lunga, stavolta gli si è aggiunta in coda della prova a tappe che si disputerà nella prima metà di novembre con partenza da Napoli ed arrivo a Palermo). Presentiamo schematicamente le manifestazioni di cui si tratta, quasi un calendario di esse in modo che gli sportivi con un solo sguardo possano prepararsi alle più o meno intense emozioni che sicuramente proveranno per i confronti fra i più popolari e valenti campioni della bicicletta.

5 ottobre: Parigi-Tours. — *E' la prova che chiude la stagione delle corse in Francia, e la penultima delle dieci valevoli per la challenge Desgrange-Colombo. La partecipazione dei corridori francesi, belgi e svizzeri è completa — eccettuato Van Steenbergen a causa d'una recente caduta. Quattordici italiani saranno presenti: Martini, partecipante a titolo individuale perchè invitato dagli organizzatori in premio del secondo posto da lui conquistato l'anno scorso; due squadre, capitanate rispettivamente da Petrucci e da Bevilacqua, comprendenti Carrea, Milano, De Santi, Crippa e Giacchero, Grosso, Zampini, Ghirardi e tre nostri connazionali residenti all'estero, uno dei quali, il giovanissimo Anzile, che per i recenti successi colà conseguiti gode di molta considerazione. Si sa che era nell'intenzione di Coppi di prendervi parte; non solo per ritornare alle vere e proprie corse su strada dopo il lungo peregrinare sulle piste a raccoglierivi il frutto della sua strepitosa vittoria nel Tour, ma anche perchè nella classifica della Desgrange-Colombo egli si trova a pochissimi punti dal capolista Kubler. Senonchè, un contratto firmato prima della caduta di Perpignano col velodromo Vigorelli impedirà al Campionissimo di prender parte alla competizione francese (e Ferdy, in sua assenza, non faticherà ad addizionare altri punti, che automaticamente, qualunque debba essere il risultato del Giro di Lombardia, lo avvantaggeranno definitivamente su Coppi).*

Col suo classico percorso «francese» a leggere e continue ondulazioni, la Parigi-Tours si presta a meraviglia a una lotta a base di attacchi e di fughe, da concludersi (come l'anno scorso con primo Dupont) con l'arrivo in volata d'una ridotta pattuglia di concorrenti. Per le ragioni tante volte qui dette, le corse francesi non si svolgono mai su temi obbligati e prevedibili come da noi dove la presenza degli Assi frena gl'istinti combattivi e rimanda solitamente la decisione della corsa all'ultima salita; perciò è presumibile che domenica si assisterà a una lotta vivacissima, dalle fasi continuamente mutevoli. Il favorito dei francesi è, naturalmente, Bobet, che con la sua recente vittoria nella corsa a cronometro attorno a Parigi ha dimostrato d'aver ritrovato la forma dei giorni migliori; ma almeno una decina d'uomini, a nostro avviso, su un percorso del genere hanno chances di vittoria. Fra essi, il nostro Petrucci che domenica scorsa sulle strade del Veneto pur non vincendo ha palesato di trovarsi in brillanti condizioni.

12 ottobre: Coppa Bernocchi. — *E' la quinta, ed ultima, delle prove valevoli pel campionato assoluto italiano. Partenza e arrivo a Legnano, percorso 237 chilometri su strade scorrevolissime, con poche e facili salite. La corsa è altresì importantissima, giacchè dal suo risultato dipende l'assegnazione del titolo e della maglia tricolore, per la quale Bartali e Minardi si trovano a parità in testa alla classifica con l'identico punteggio, mentre con un punto di ritardo, eppercò con minori probabilità di successo, li segue Moresco. Praticamente, è fra i primi due nominati che si deve ricercare il vincitore. Dato il sistema di classifica, è assai difficile che dopo la corsa Bartali e Minardi si trovino ancora alla pari — a meno che entrambi si piazzino fra il sesto e il sedicesimo arrivato (e in questo caso giocherebbe, a favore del primo, la due vittorie da lui conseguite). Tutto dipenderà dal piazzamento che ognuno dei due riuscirà a ottenere sul traguardo entro i primi cinque, in base al quale quello che avrà preceduto l'altro sarà il nuovo campione. Si dovrebbe inoltre tener conto di altre possibili combinazioni dell'ordine d'arrivo, ma di esse s'avrà tempo a parlare; ciò che fin d'ora preme mettere in evidenza è che con molta probabilità, arbitra dell'assegnazione del titolo sarà più la volontà degli avversari che non il rispettivo valore dei due candidati alla successione di Magni. Voglio dire che, date le complicate combinazioni del guadagno dei punti a seconda dell'ordine d'arrivo, assai sensibile sarà l'influenza che sull'esito del duello Bartali-Minardi avrà il comportamento dei leaders delle altre squadre. Gli interessi commerciali, e le rivalità personali, avranno in definitiva l'ultima parola per favorire Bartali contro Minardi, o viceversa. Con ciò rimane dimostrata l'artificiosità d'una formula troppo in balìa del mercato dei punti fra concorrenti per essere accettata come la più idonea (e la più sportiva) per decretare chi sia il miglior corridore dell'annata in senso assoluto.*

19 ottobre: Giro del Piemonte e corsa a cronometro di Lugano. — *Sebbene non valida, quest'anno, per il campionato italiano, la classica gara sulle strade della nostra regione ha ugualmente assicurato un buon successo. Non importa che Coppi, Bartali, Astrua (e forse anche Magni) siano quel giorno impegnati a Lugano; ancora recentemente s'è visto nel Giro del Veneto come non sia la presenza degli Assi l'indispensabile premessa per la riuscita d'una corsa come combattività, bastando il brio, l'impeto e la buona volontà delle «giovani speranze» del ciclismo a dar vita a gare ben più vibranti d'interesse e d'incertezza. D'altra parte, è possibile che il Giro del Piemonte abbia anche la sua nota d'internazionalità, se parecchi stranieri in predicato per il Giro della Lombardia di sette giorni dopo verranno anticipare la loro venuta in Italia per effettuarvi, signorilmente premiati, un proficuo galoppo d'allenamento. In quanto alla corsa a cronometro di Lugano, per sottolinearne l'importanza basta dire che parteciperandovi Bobet, Kubler e Koblet essa sarà il naturale rivincita del G. P. delle Nazioni; con in più nientemeno che Coppi, che nella gara da lui brillantemente vinta l'anno scorso darà il tocco finale alla preparazione per la «classicissima» di chiusura.*

26 ottobre: Giro della Lombardia. — *Questa sarà la rassegna completa e generale delle forze ciclistiche europee, essendovi assicurata la presenza di tutti i maggiori esponenti dei Paesi dove le corse su strada hanno creato campioni di provato valore e di fama internazionale. Forse neppure uno dei vincitori delle più importanti corse dell'anno sulle strade francesi belghe svizzere olandesi ed ammancherà, e la presenza, che si dà per certa, del neo-campione mondiale, il tedesco Heinz Müller, è un altro motivo dell'eccezionale interesse che desterà la manifestazione, che già per un complesso di ragioni si conclude sempre con un grandioso successo sia spettacolare che sportivo a degna chiusura d'un'annata (se non ci fosse il Giro del Sud a tappe per la cui partecipazione dell'industria oggi si terrà a Milano una decisiva riunione) in cui il vecchio sport della bicicletta ha riaffermato la sua perenne floridezza.*

VITTORIO VARALE

Il Giro ciclistico di Castiglia

Astrua al secondo posto nella tappa a cronometro

Salamanca, 1 ottobre.

La quinta tappa del Giro ciclistico di Castiglia, la Zamora-Salamanca (km. 63 a cronometro) ha dato il seguente ordine di arrivo: 1. Bernardo Ruiz (Sp.) in 1,34'; 2. Astrua (It.) a 1' e 30"; 3. Gelabert (Sp.) a 1'33"; 4. Masaip (Sp.) a 3'40"; 5. Serra (Sp.) a 4'30"; 6. San Emeterio (Sp.) a 4'32"; 7. Isotti (It.) a 5'37"; 8. Pujol (Sp.) a 5'39"; 9. Porcar (Sp.) a 5'45"; 10. Mateo (Sp.) 6'.

Dopo un breve riposo i corridori sono partiti per la 6.a tappa Salamanca-Avila (km. 90).

BORSE

La ripresa di elettrici ha assunto un carattere più vasto; le Sip, attestate su un netto rialzo, hanno migliorato ancora le quotazioni attraverso scambi vivaci. Interessate dal denaro anche le altre voci del settore. Sul complesso del mercato la settimana operativa è stata arida, gravata da un senso di incertezza e di nervosismo.

	30	1		30	1
Ren.02	65 —	65 —	Mont.	1546	1585
Ren1½	67 875	67 875	Tor.N.	91 —	91 —
» I. e	68 10	68 10	Italgas	1212	1190
Red3½	77 05	77 05	Sip	1267	1267
» I. e	77 15	77 15	Terni	264 —	264 —
Ren5%	97 25	97 40	P.C.E.	498 —	498 —
» I. e	97 35	97 50	Unes	498 —	507 —
Red5%	93 20	93 20	Stet	3045	3050
» I. e	93 30	93 30	Seta	2450	2440
Ric3½	75 10	74 —	Ferrotta	2915	2950
» ex-pr	74 —	74 —	Morelli	658 —	643 —
» I. e	75 20	74 10	Fiat	526 50	525
» ex-pr	74 10	74 10	Savigl.	—	—
Ric5%	95 —	94 —	Nebiolo	11 125	11 —
» I. e	95 10	94 10	Incet	134 —	133 —
Ctn 59	99 05	97 25	Mont.	800 —	800 —
» 60	99 —	97 60	Finmd.	615 —	615 —
» 61	98 85	97 40	Ilva	361 —	362 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansaldo	170 —	170 —
CN4½	88 10	87 90	Viscosa	1630	1620
Iri4½	100 —	100 —	Snaia	2510	2510
Irm4½	98 25	98 25	Cir	1910	1910
Irm5%	95 50	96 —	Schiap.	560 —	530 —
Irit.4%	220 —	220 —	Anic	169 25	168 50
Imi5½	93 60	93 60	Rum.ol	71 —	72 —
Tor4½	91 25	91 25	M.pont	2760	2750
»5%35	87 —	87 —	Mcatini	1089	1086
»5%37	86 50	86 50	Zucch.	990 —	975 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	67 90	69 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	4375	4375
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	7440	7400
I. Mob.	93 —	93 —	Fornit.	19.250	19.250
Meb5½	25 10	25 10	Piem.P	1050	1030
»7% 48	25 10	25 10	M.A.I.	15.850	15.850
»7%49	25 10	25 10	Bielle	80 —	80 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valder.	3925	3925
» 6%	93 90	93 90	Mer.E.	1090	1085
Fir.5%	85 90	85 50	Sade	1080	1083
» 6%	94 75	94 75	Formar	225 —	225 —
Oliv7%	103 20	103 25	Stam	350 —	350 —
Magn7	95 —	94 50	West	130 —	137 —
Eler7%	100 87	100 87	Param	570 —	565 —
Vis.7%	94 50	95 50	Gilard.	310 —	310 —
Dest7%	93 80	95 50	Pirelli	1215	1200
Sav.7%	24 70	24 70	Saffa	1230	1200
West.7	77 40	77 40	Liq.gas	2190	2100
Fruck%	83 —	83 —	Talco	14.800	14.800
Cent7%	101 —	101 —	Borgos.	13.600	13.650
Sades%	96 10	94 75	Coton.	620 —	620 —
Vred5%	90 25	89 60	Fraz.	306 —	312 —
Dal.6%	97 25	97 25	Lanza	3540	3540
Superi6	97 20	97 50	Amiata	2900	2880
Timo 6	93 40	93 40	Acq.P	3900	3890
Tolve 6	95 —	95 —	Florio	18 —	18 —
Fer7%	87 —	86 50	Bondi	7200	7050
Saced%	92 —	91 —	Silos	16.000	16.400
A.Gen.	9400	9380	Risan.	7100	7000
» Fero	8900	8900	Eternit	273 —	276 —
Madit.	5455	5350	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 640,74.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7050-7250; marengo 5050-6050; sterline unitaria 1600-1610; dollaro carta 634-640; franco svizzero 140-150; franco francese 140-150; oro fino 744-794; argento 15,50-19.

Due giornate di squalifica al portiere granata Puccioni

Milano, 1 ottobre.

La Lega nazionale ha squalificato per due giornate: Puccioni (Torino) per avere colpito un avversario (Bussin) con un pugno, non in azione di gioco (rapporto del commissario di campo) e Bey (Alessandria) per avere colpito un avversario a gioco fermo; ha sospeso fino a nuovo ordine Meroni (Padova) in attesa di accertamenti per ingiurie all'arbitro e ha squalificato per una giornata Baccarini (Catania), Ruffinoni (Modena), Secchi (Padova), Kincses (Salernitana) e Rollino (Stabia). Sono stati inoltre ammoniti: Nay (Torino), Bussin (Internazionale), Quadri (Como), De Poli (Monza), Torriglia (Cagliari), Pirovano (Pavia) e Ottino (Sambenedettese) e multati con ammenda lire 5000 (Udinese), Martegani e Bertocchi (Palermo). La Lega ha infine stabilito che l'incontro Lucchese-Vicenza (serie B) venga disputato sul campo neutro della Fiorentina.

Lungo lavoro di Praest nell'allenamento juventino

A causa della morte del vice presidente geom. Piero Monateri, la Juventus ha modificato il primitivo programma d'allenamento.

I titolari hanno giocato ieri pomeriggio due tempi contro i ragazzi. La formazione della prima squadra contava sul ritorno di Praest, e sull'inclusione di Pinardi, quale sostituto di K. Hansen, lasciato a riposo a causa di un dolore al quadricipite della gamba sinistra. Praest è stato in campo per tutti i settantacinque minuti di gioco, si è esibito nel suo classico repertorio di finte e di passaggi, ed al termine della partita è stato sottoposto da Sarosi ad ulteriore lavoro sulla palla. L'ala sinistra danese poteva dichiarare al termine dell'allenamento di sentirsi perfettamente a posto anche se un po' a corto di fiato.

Da segnalare inoltre la bella gara disputata da Parola come centromediano al posto di Ferrario, che in mattinata era partito per Acqui.

Circa la formazione per la partita contro la Triestina pare che Combi e Sarosi intendano confermare Karl Hansen come mediano sinistro, sempre se il danese migliorerà dal leggero stiramento muscolare che ieri l'ha costretto al riposo. Per Praest si deciderà sabato.

Masetti, Oliver, Mendogni i più veloci a Barcellona

Barcellona, 1 ottobre.

(a. g.) Numeroso pubblico è accorso oggi alle prime prove ufficiali, che sono state favorite da un tempo ottimo, prove per il Gran Premio motociclistico di Barcellona, che avrà luogo domenica prossima e che concluderà i campionati mondiali 1952.

Nessuno dei concorrenti ha spinto a fondo, in questa presa di contatto col difficile circuito, cosicchè i tempi registrati verranno certamente migliorati nelle prove successive.

Per prime sono scese sul circuito le motoleggere di 125 cc.; il tempo migliore è stato ottenuto da Mendogni — su Morini — in 2'55"; Zinzani — pure su Morini — e Soler — su Montesa — hanno ottenuto 3'4".

Nella categoria motocarrozzette il più veloce è stato l'inglese Oliver, il quale ha compiuto un giro in 3'57"3; Merlo (Gilera) 3'59"3; Smith (Norton) 3'9"1.

Per ultime sono scese sul circuito le moto di 500 cmc., ma si sono allenati soltanto la metà dei concorrenti iscritti. Il miglior tempo assoluto della giornata è stato ottenuto da Masetti (Gilera) e Lawton (Norton) in 2'44" alla media oraria di km. 82,304. Le squadre Mondial e M. V. sono giunte a Barcellona, ma oggi non si sono presentate sul circuito.

Masetti e Pagani (2'40") si sono allenati col tipo bialbero; Colnago e Liberati con le «4 cilindri». Non ha provato il sidecarrista Albino Milani.

Continuano le sorprese ai campionati di tennis

Milano, 1 ottobre.

La pioggia fitta ed insistente ha ridotto lo svolgimento dei campionati nazionali assoluti di tennis costringendo il rinvio a domani di quasi tutti gli incontri già in programma per oggi. Si è resa infatti possibile nel tardo pomeriggio soltanto la disputa delle due semifinali di doppio misto giocate peraltro in condizioni difficili di campo e di visibilità. Le sorprese non sono mancate perchè la coppia Sciandone-Pietrangeli si è qualificata per la finale battendo in tre sets Veronesi-Medici che ieri avevano clamorosamente eliminato Tonolli-Marcello Del Bello, detentore del titolo. Anche nell'altra semifinale la coppia Lazzarino-Fachini ha piegato in tre sets Migliori-Belardinelli, già in gara come favoriti dopo l'eliminazione dei campioni. La coppa Lambertenghi ha avuto invece uno svolgimento normale. Ecco i risultati di oggi:

Campionati italiani: doppio misto (semifinali): Sciandone-Pietrangeli battono Veronesi-Medici 1-6, 6-2, 6-4; Lazzarino-Fachini battono Migliori-Belardinelli 1-6, 7-5, 6-0.

Coppa Lambertenghi: singolare maschile (semifinali): Baruzzi b. Ruggeri 7-5, 6-1; Bartoni b. Manuelli 4-6, 6-1, 6-0. Singolare femminile (quarti di finale): Martinelli b. Gulberi 6-2, 6-2; Cerchiari b. Bodo 6-3, 9-7; Formentini b. De Albertis 6-3, 6-4; Beltrame b. Guglielmi per rinuncia; (semifinali): Martinelli b. Cerchiari 6-0, 6-2; Beltrame b. Formentini 6-0, 6-0.

E' morto Piero Monateri vicepresidente della Juventus

E' deceduto ieri nella sua abitazione di via Napione il geometra Piero Monateri, vice-presidente della Juventus. Scompare una delle figure di maggior rilievo dell'ambiente calcistico torinese. Monateri era da circa un quarantennio nel consiglio direttivo della Juventus e vice-presidente dal 1939. Uomo dal carattere aperto e cordiale, benvoluto per l'animo franco e generoso, sempre ascoltato per l'equilibrio del giudizio, portava nella Direzione juventina l'esperienza e il buon senso della sua generazione che era stata una generazione di pionieri. Egli non poteva avere nemici e difatti non ne aveva.

Da qualche mese le sue condizioni di salute erano apparse preoccupanti. Giorni or sono era entrato in clinica per una delicata operazione, ma ieri notte, essendo sopraggiunto un aggravamento, veniva trasportato nella sua abitazione ove alle 3 spirava circondato dai familiari e dai dirigenti juventini che gli erano stati accanto nelle sue ultime ore terrene.

I funerali avranno luogo oggi alle 14,30.

Il Racing di Parigi ha battuto per 2-0 (2-0) i calciatori dell'Arsenal di Londra nell'incontro svoltosi ieri sera nella capitale francese.

TRAGICA VENDEMMIA NEL VERCELLESE

Padre e figlio asfissiati dalle esalazioni di un tino

Vercelli, 1° ottobre.

A Roasio, nell'abitazione del contadino Mario Bergogno, di 47 anni, mentre si procedeva ai lavori della vendemmia, il figlio quindicenne Nicolino s'introdusse in un grosso tino di cemento per pulirlo. Ma colpito da esalazioni di anidride carbonica, il giovane cadde asfissiato. Il padre immediatamente entrò nel recipiente per soccorrerlo, ma anche lui venne colpito dalle esalazioni e cadde in fondo. Allarmati, alcuni volenterosi muniti di maschera riuscirono ad estrarre i due disgraziati e a portarli all'aria aperta. Purtroppo il figlio era ormai cadavere. Il padre, trasportato all'ospedale di Gattinara, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Com'è avvenuto il furto di 40 milioni di gioielli

Sanremo, 1° ottobre.

Nello spazio di 48 ore tre furti hanno occupato le cronache. Mentre da un appartamento dell'ing. Fazzini, di Roma, sito in corso Inglesi 225, ignoti ladri asportavano indumenti per un valore di centomila lire, e un bottino non più elevato si assicuravano ai danni della negoziante Rosa Mavellino, in città vecchia un grosso colpo era compiuto da altri malviventi nell'abitazione del comm. Virgilio Noseda, cognato di un noto gioielliere di Milano.

La casa presa di mira domenica pomeriggio è situata al termine di corso Orazio Raimondo, in uno stabile di recente costruzione. Data la giornata festiva, il personale di servizio del comm. Noseda era a passeggio. Di questo fatto i ladri hanno saputo approfittare, svolgendo un'azione di forzamento della porta dell'abitazione, e quindi della porta della cassaforte, che denuncia chiaramente una notevole preparazione professionale. Infatti nessun segno di effrazione è risultato alle prime indagini. Furono usati ferri di straordinarie possibilità di impiego, o più semplicemente chiavi false? Questo è uno dei più scottanti interrogativi, nel senso che soltanto la precisa risposta a uno di essi potrà orientare le indagini. Da più precisi accertamenti, intanto, è possibile precisare che il bottino ascende a circa 40 milioni.

I socialisti a convegno

Siamo nella stagione dei congressi socialisti. Mentre si attende l'inizio, sabato prossimo a Genova, di quello del nostro P.S.D.I., è appena finito a Dortmund quello dei socialdemocratici tedeschi ed è tuttora in corso quello laburista, inauguratosi lunedì 29 a Morecambe. A coronamento della stagione si aprirà poi a Milano, il 17 venturo, il congresso dell'Internazionale socialista, al quale saranno naturalmente presenti anche i maggiori protagonisti dei tre congressi nazionali. E' questo un primo motivo che induce a considerare sotto un profilo unitario le attuali assise socialiste; un secondo motivo, di maggior rilievo, è dato dal momento internazionale durante il quale esse hanno luogo.

Un tema sopra tutti domina oggi la realtà politica europea: l'unificazione della metà occidentale del continente; alla quale tendono, per diverse vie, il Consiglio d'Europa di Strasburgo da una parte e le Comunità di difesa e del carbone e dell'acciaio dall'altra. La messa in opera di queste due comunità comporta, però, l'accettazione di una politica tedesca estremamente rischiosa: perpetuarsi della divisione in due della Germania, inserzione della Repubblica federale nel sistema economico e difensivo occidentale e, logica conseguenza, suo riarmo. Proprio a questa politica si sono dichiarati contrari sia i laburisti che i socialdemocratici tedeschi.

Pure essendo venuta a mancare a Dortmund l'oratoria passionale di Schumacher, l'ombra del defunto *leader* è stata tuttavia costantemente presente nell'aula congressuale. Ollenhauer, confermato suo successore, ne ha raccolto in pieno l'eredità, sostenendo, ammorbidita nella forma, ma intatta nella sostanza, una linea di politica estera identica a quella del predecessore. Nè poteva essere altrimenti, dato che appunto su questa politica s'impernia l'opposizione dei socialisti al Governo Adenauer.

Il contrasto esiste pure, indubbio e sensibile, in tema di politica interna; ma non sono certo le richieste di pianificazione, di nazionalizzazione delle industrie chiave, del pieno impiego e della riforma fiscale a costituire l'anima della lotta che i socialisti conducono con tanto ardore. Quest'anima va cercata nel discorso programmatico di Ollenhauer, in base al quale è stata redatta la risoluzione finale, approvata dal congresso alla quasi unanimità: impegno di perseguire con tutti i mezzi legali il ristabilimento dell'unità tedesca, e quindi decisa opposizione al riarmo ed agli accordi di Bonn e di Parigi, ritenuti l'ostacolo massimo sulla via dell'unità medesima. I socialisti credono così di curare nella maniera migliore l'interesse nazionale, del quale, per stornare definitivamente la taccia di essere un partito antinazionale, si sono fatti i più gelosi tutori.

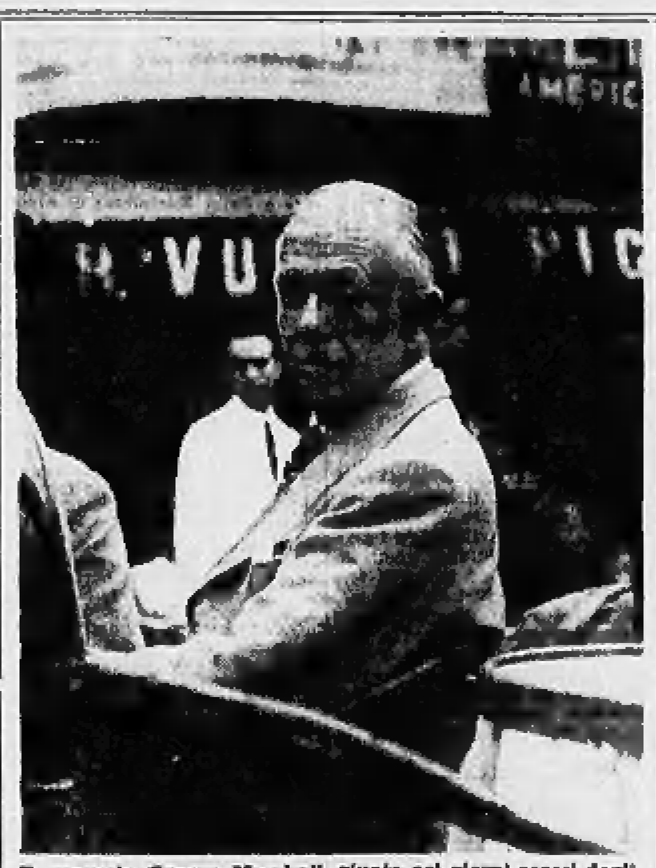
Per altri motivi una politica identica è quella che si propongono i laburisti. Quale che sia il movente della loro presa di posizione in materia — sfiducia nelle forze politiche continentali, non socialiste, che stanno costruendo l'Europa, illusione di poter ancora discutere con la Russia, onesto desiderio di non inasprire ancora più la situazione internazionale, residuo di mentalità insulare — sta di fatto che proprio su questo punto i dirigenti del partito hanno finito con l'accostarsi alla tesi del gruppo facente capo a Bevan. La relazione ufficiale di politica estera presentata a Morecambe infatti, anche se non condanna esplicitamente il riarmo tedesco, come avrebbero voluto i bevaniti, accede però al loro punto di vista contrario alla ratifica degli accordi contrattuali con la Germania.

Non è però la vicinanza fra «moderati» e «ribelli» su questo singolo punto, nè la loro lontananza su tutti gli altri, che vale a caratterizzare il dissidio che travaglia il laburismo. E' qualcosa di più profondo, un disagio complesso che investe l'intera formulazione della politica laburista. E questo disagio discende, per quanto possa apparire a prima vista paradossale, dallo stesso successo conseguito dalla «rivoluzione silenziosa», la grande rivoluzione con la quale il laburismo ha mutato per sempre il volto dell'Inghilterra.

Tutti gli scopi che i laburisti si erano prefissi salendo al potere nel '45 sono stati raggiunti nei sei anni in cui il Governo Attlee è rimasto in carica. Verso quali nuove mete indirizzarsi? Per non averle saputo indicare in maniera chiara ed attraente per l'elettore «fluttuante», i laburisti perdettero le elezioni di un anno fa. Per imprimere nuova vita al movimento laburista Bevan ed i suoi seguaci, già prima delle elezioni, si erano ribellati ai *leaders* ufficiali, Attlee, Morrison e compagni. Ma neanche i «ribelli» hanno saputo risolvere i difficili problemi, neanche essi, cioè, sono riusciti a trovare qualcosa che fosse nuovo e al contempo compatibile con le effettive possibilità della situazione inglese.

Proprio perciò la lotta fra le due frazioni laburiste, più che un contrasto di programmi, sembra divenuta una contesa di personalità; e quand'è così, nè il prestigio demagogico di Bevan nè il rilevante successo riportato nelle elezioni per l'esecutivo, sono ancora in grado di togliere la direzione del partito di mano ad Attlee.

Ferdinando Vegas


Il generale George Marshall, giunto nei giorni scorsi dagli Stati Uniti in Italia, fotografato durante una visita a Capri

DOPO 15 ANNI DI STUDIO E DI LAVORO

La Bibbia è stata tradotta in «americano» moderno

Un milione di copie vendute prima che uscissero dai torchi - Un avvenimento nel mondo della musica: Toscanini ha inciso in disco la "Nona„ di Beethoven - Ascoltandola il maestro ha pianto ed ha detto: "Tutto è fiori e luce„

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 ottobre.

Tre avvenimenti in diversi modi sensazionali distraggono per un momento l'attenzione di una parte della stampa americana dalle pendolari vicende della campagna elettorale: la apertura del campionato nazionale di baseball, la pubblicazione della traduzione in linguaggio moderno dell'Antico e del Nuovo Testamento e la messa in vendita del disco della Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Toscanini ed eseguita dall'orchestra della National Broadcasting Company.

Un campionato provvidenziale

Nè Truman nè Eisenhower, che continuano a scambiarsi accuse e controaccuse, riescono ad attirare attorno alla piattaforma posteriore dei loro treni speciali folle così vaste ed entusiastiche come quelle che gremiscono gli stadi e si assiepano attorno agli schermi della televisione. Nessuno lo deplora ed anche i giornali più seri salutano l'apertura del campionato come una «provvidenziale parentesi di distensione» augurandosi che dopo di esso la campagna elettorale divenga meno sensazionale e violenta. Ma è un augurio a fior di labbra, perchè tutti sanno che i due partiti si stanno preparando per sferrare all'avversario colpi ancor più sensazionali e violenti di quelli registrati nelle scorse settimane.

La pubblicazione della nuova Bibbia, eseguita per iniziativa del Consiglio Nazionale delle Chiese protestanti degli Stati Uniti, è un'opera colossale che è costata quindici anni di studi a trentadue teologi e tiene conto delle scoperte di antichi testi ebraici, greci e aramaici, come pure di recenti scoperte archeologiche in Terra Santa, in Egitto e Iraq per ravvivare il linguaggio delle precedenti traduzioni. Un milione di copie sono già state vendute prima che la nuova edizione apparisse per la prima volta questa mattina in libreria al prezzo di sei sette dollari e mezzo per copia; ma anche il costo dell'opera è gigantesco: oltre sei milioni di dollari per la sola stampa e mezzo milione per pubblicità perchè, naturalmente, con l'abituale senso pratico nazionale, i promotori della traduzione considerano la edizione soprattutto come Big Business e il Consiglio Nazionale delle Chiese di Cristo, che se n'è assicurato il Copyright, conta di ricavarne un notevole profitto.

Contemporaneamente poi alla traduzione della Bibbia, escono oggi anche i primi quattro volumi dell'Antico Testamento pubblicati dall'Associazione cattolica per gli studi biblici. Anch'essa opera di grandissimo rilievo, sarà completata nei prossimi anni. La nuova Bibbia è una revisione in linguaggio moderno della famosa traduzione inglese del 1611, ordinata da re Giacomo d'Inghilterra e celebrata nel mondo protestante per la freschezza e la purezza della lingua.

Da essa sono eliminati ora tutti i termini divenuti antiquati o che attraverso la rapida americanizzazione dell'inglese letterario hanno cambiato senso. In più, il significato di parecchie espressioni, frasi e sentenze tradotte 350 anni fa quando la conoscenza dell'ebraico, greco ed aramaico erano imperfette, è stato ristabilito in base alla maggiore conoscenza dei testi originali.

Era inevitabile, data la natura dei testi e la reverenza che essi ispirano a tutto il mondo cristiano, che la nuova traduzione venisse accolta con cautissime riserve. Nella maggior parte esse sono cadute, poichè tutti i maggiori teologi protestanti concordano nel dichiarare che il significato essenziale è stato rispettato anche quando sono state sostituite espressioni moderne più aderenti a quello originario. Ma, naturalmente, non tutti sono d'accordo.

La profezia di Isaia

Di tutte le correzioni, la più importante è quella che modifica profondamente il significato della profezia di Isaia fatta settecentocinquant'anni prima della nascita del Cristo: «Una vergine concepirà e partorirà un figlio e lo chiamerà Emmanuele». Il testo ebraico, secondo i nuovi traduttori, non parla di «vergine», ma di «una giovane donna», sicchè nella nuova traduzione figura questo termine e solo in una nota a piè di pagina si aggiunge: «o: vergine». L'alterazione è già aspramente denunciata da quelle sette protestanti, come quella dei Fondamentalisti, che si attengono alla strettissima interpretazione letterale della Bibbia e rifiutano ogni conoscenza che non si trovi nei Libri Sacri. E per quanto i traduttori si difendano dicendo di non aver affatto voluto procedere alla revisione della Bibbia, ma solo di averne ristabilito il significato originario, la controversia dilaga fra denunce sempre più accalorate e difese sempre più recise.

Comunque, la reazione del pubblico sembra per ora dar ragione ai traduttori: il nuovo testo è di facile e chiarissima lettura, la bellezza delle antiche espressioni della «Kings James Bible» è stata preservata, l'abolizione della divisione delle frasi in versetti numerati facilita la riflessione.

Naturalmente copie della nuova traduzione sono state spedite ai candidati perchè dovendo ricorrere ai testi sacri come spesso Eisenhower fa, citino almeno in comprensibile linguaggio di tutti i giorni. Ma l'avvenimento che ha suscitato il maggiore interesse nel mondo della cultura è indubbiamente la pubblicazione della nona diretta da Toscanini. Grandi giornali e famose riviste come la Atlantic Monthly la giudicano una delle maggiori tappe nella storia della musica contemporanea. Da quando Toscanini diresse per la prima volta la nona più di 50 anni fa alla Scala di Milano rifiutò sempre di autorizzare la pubblicazione delle incisioni: troppo imperfette, troppo inferiori alla grandezza dell'opera. «La nona è difficile — disse più volte il Maestro. — Qualche volta il coro non è buono. Qualche volta è l'orchestra ad essere cattiva. Qualche volta non sono buono io. Sapete, ancora oggi non capisco bene il primo movimento».

Per sei volte nell'ultimo decennio la N.B.C. eseguì ripresa della nona diretta da lui, ma sempre Toscanini rifiutò la indispensabile autorizzazione a procedere all'incisione. Il trenta marzo di quest'anno si tentò per la settima volta. Per nove ore quasi senza interruzione, Toscanini diresse la nona provando e riprovando. Poche settimane dopo quando gli vennero fatti sentire i provini, finalmente dopo oltre dodici anni di attesa diede la sua approvazione.

Nei mesi seguenti procedendo al faticoso e difficile lavoro di scegliere i brani perfetti dalle varie prove, Toscanini si mostrò sempre più contento. Alla fine, ascoltando il movimento dell'Adagio, pianse. Suo figlio Walter lo intese mormorare: «E' così bello come il ventesimo Canto di Dante, tutto è fiori e luce, luce, luce».

Gino Tomajuoli

Einaudi inaugura il Congresso della stampa

Telegramma del Presidente del Consiglio

Merano, 1 ottobre.

Stamane nel salone del Kursaal è stato inaugurato, alla presenza del Presidente della Repubblica, di alte cariche dello Stato, dei due rami del Parlamento, della Regione e della Provincia, il 4° Congresso nazionale della stampa italiana.

Il sindaco di Merano, professor Zanandrea, ha espresso il devoto saluto della città al Capo dello Stato. Dopo di che si è alzato a parlare il sottosegretario on. Tupini il quale, pronunciate brevi parole, ha letto un telegramma di De Gasperi in cui tra l'altro è detto: «Un grande magistero ed una grande responsabilità sono commessi alla stampa: dalla libertà di opinioni e di espressione — cardine del regime democratico — nasce e si alimenta la sua funzione in cui il Governo ravvisa una delle condizioni più valide ed ineliminabili del consolidamento delle istituzioni e della loro affermazione nella coscienza dei cittadini. Lei, on. Presidente, consentirà che io mi annoveri per antica milizia giornalistica, tra i membri della famiglia della stampa italiana. Anche in tale veste credo di interpretare l'animo dei colleghi affermando che l'alto senso di responsabilità della libera stampa non può non trovare in se stesso, prima ancora che nella legge, il limite del rispetto della verità, della dignità dei cittadini e di quei principi fondamentali sanciti nella Costituzione su cui riposa la nostra convivenza nazionale. Invio un ringraziamento profondo e cordiale a tutti i giornalisti che con i loro scritti hanno accompagnato ed accompagneranno il cammino dell'Italia, interpretandone la volontà di progresso civile e di evoluzione sociale, il proposito di cooperare con i popoli liberi nel presupposto del riconoscimento dei nostri giusti ed intangibili interessi nazionali».

Successivamente hanno preso la parola l'on. Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L., e il dott. Rocchi, segretario della C.I.S.L., i quali hanno porto ai congressisti il saluto delle due organizzazioni sindacali.

Salutato da una lunga ovazione si è alzato quindi a parlare l'on. Orlando, il quale ha rivolto dapprima un ringraziamento particolarmente vivo e devoto al Capo dello Stato per il suo intervento. Un altro ringraziamento ha voluto esprimere l'on. Orlando al Governo per aver chiamato la Federazione della Stampa a collaborare nella fase di formazione di quella legge sulla stampa che deve tradurre in atto la promessa contenuta nell'articolo 21 della Costituzione e di cui le disposizioni attuali rappresentano uno stralcio.

Quindi il Presidente della Repubblica, Einaudi, è salito al palco per congratularsi con l'onorevole V. E. Orlando che ha abbracciato e baciato.

In serata il Presidente ha lasciato Merano.

Mortale incidente di volo

Bari, 1 ottobre.

Un mortale incidente s'è verificato all'aeroporto di Palese. Il tenente pilota Mario Minecci, di 29 anni, del terzo stormo caccia, mentre stava atterrando con il suo apparecchio, ha perso il controllo dei comandi e l'aereo si è schiacciato al suolo. Il pilota è deceduto sul colpo.

IL CONVEGNO DEMOGRAFICO DI SAINT VINCENT

Fra trent'anni l'Europa avrà più vecchi che giovani

Indispensabile una generale unione economica per la soluzione dei numerosi problemi del nostro continente

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 1 ottobre.

Il quadro che dell'Europa futura han tracciato oggi al convegno internazionale di Saint Vincent i professori Sauvy e Bourgeois Pichat (rispettivamente direttore e membro dell'Institute National d'études démographiques di Parigi), è decisamente fosco. A Bourgeois era affidata la trattazione dell'aspetto statistico del problema, ed egli lo ha svolto con ricchezza di dati e di argomentazioni. Ha trascurato il noto fenomeno dell'eccesso di abitanti sul nostro continente, dedicando invece il suo esame all'analisi della composizione della popolazione in base all'età dei suoi componenti.

«Nei prossimi trent'anni — egli ha concluso — il numero degli europei al disotto dei 20 anni tenderà costantemente, per quanto leggermente, a diminuire; quello delle persone fra i 20 e i 60 anni, ad aumentare di poco; quello degli ultraquarantenni e soprattutto degli ultrasessantenni, a salire moltissimo». Il che, se può costituire fonte di notevole soddisfazione per la gente oggi «di mezza età», non sembra altrettanto soddisfacente per la collettività in sè e per sè. «Avremo nel 1980 una Europa di vegliardi?» ha chiesto qualcuno con aria preoccupata a Bourgeois. Lo studioso francese ha alzato le spalle, trincerandosi dietro le leggi della sua statistica (dal momento che anche lui ha una cinquantina d'anni, non gli dispiacerà troppo di poter contribuire personalmente all'invecchiamento della vecchia Europa).

Il prof. Sauvy, nell'affrontare il tema dell'eccesso di popolazione, ha opportunamente ricordato come il fenomeno sia andato aggravandosi dopo l'ultima guerra, soprattutto per l'improvviso afflusso di dieci milioni di profughi tedeschi dall'Est all'Occidente. L'inesistenza di un sistema europeo aggrava la situazione dando luogo alle più assurde incongruenze, e l'oratore ha avuto buon giuoco a ricordare, a sostegno della sua tesi, molti casi fra i quali quello tipico e significativo dei minatori. Nella Ruhr, nonostante i profughi tedeschi, è difficile trovare minatori: il Belgio, con una densità di popolazione fra le maggiori del mondo, deve cercarne all'estero; l'Inghilterra invece, per quanto impegnata in una dura lotta contro la caduta della sua produzione di carbone, rimanda a casa quegl'italiani per il cui arrivo erano state affrontate considerevoli spese.

«La necessità di una generale unione economica — ha concluso Sauvy — appare chiara a tutti gli europei che contro di essa non hanno interessi nè privati nè politici... E' evidente che i piccoli spazi sono divenuti anacronistici: organizzazioni economicamente vitali all'epoca della prima macchina di Stephenson, non possono più esserlo oggi, nell'èra atomica. E' una nuova vita quella che dobbiamo instaurare, basata da una parte sulla unione, dall'altra su una concorrenza più viva».

Lo stesso tema è stato affrontato alla chiusura di studi dal presidente del convegno prof. Marc: «Noi non crediamo — ha precisato — nella federazione come in una panacea, ma come in una condizione essenziale per la soluzione dei problemi dell'Europa, quella soluzione che oggi appare sotto ogni aspetto impossibile nell'ambito dei vari Stati».

g. g.

Un film narrerà la vicenda dei tre ragazzi trentini

Milano, 1 ottobre.

Gianni Mittenpergher, Gilberto Mittenpergher e Remo Pernecher, il primo di otto e gli altri due di quattordici anni, sono giunti oggi a Milano accompagnati dalla signorina Anna Golla, maestra di Ristrobeseno, il loro piccolo paese del Trentino, per essere premiati e festeggiati nel corso di una simpatica cerimonia. Ogni anno una ditta milanese concede un premio di riconoscimento ai ragazzi segnalatisi per la loro bontà o per il loro zelo scolastico. Quest'anno sono stati invitati i tre giovani trentini, dei quali in passato le cronache si sono diffusamente occupate. Infatti, Gilberto Mittenpergher e Remo Pernecher per un intero anno scolastico hanno portato a spalle alla scuola, distante più di un chilometro dalle loro case, Gianni Mittenpergher immobilizzato da una infermità alle gambe e tuttavia desideroso di partecipare alle lezioni. Ora Gianni Mittenpergher è guarito ed è venuto a Milano insieme agli altri due e alla maestra. Nei prossimi giorni i tre ragazzi e la maestrina incominceranno il lavoro come protagonisti d'un film che rappresenterà la commovente vicenda.

La salma di Bonomi oggi trasferita a Mantova

Roma, 1 ottobre.

Sabato mattina, in forma privata, la salma dell'on. Ivanoe Bonomi, che si trova tuttora in Santa Maria degli Angeli, sarà portata a Mantova, dove domenica mattina, dopo il rito funebre, il vice presidente del Senato on. Molè commemorerà l'illustre estinto. Il Senato sarà rappresentato, oltre che dall'on. Molè, dal senatore questore Braschi e dal sen. Borromeo.

L'omaggio dell'Inghilterra all'arte di Toscanini

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 ottobre.

Il maestro Arturo Toscanini ha conseguito stasera un nuovo trionfo alla Royal Festival Hall nel secondo concerto del suo ciclo di Brahms. Egli ha diretto l'orchestra Philharmonia nella Terza e Quarta Sinfonia. Il concerto è stato radiotrasmesso.

Durante l'intervallo una delle massime personalità musicali britanniche, sir Adrian Boult, parlando ai microfoni della B.B.C., ha rivolto a Toscanini l'omaggio del mondo culturale ed artistico di Gran Bretagna. Ancora una volta il pubblico ha tributato al Maestro entusiastiche ovazioni al suo ingresso e alla fine di ogni brano musicale.

I giornali intanto continuano a pubblicare articoli sul suo primo concerto. La prima critica del «*Manchester Guardian*», che occupava quasi due colonne, diceva fra l'altro: «Queste, naturalmente, non sono che prime impressioni. Torneremo più ampiamente sull'argomento dopo avere gustato il ricordo di questo concerto». L'entusiasmo suscitato dal Maestro può essere misurato dal fatto che un critico musicale ha scritto che perfino la esecuzione dell'inno nazionale (ogni spettacolo ed ogni concerto in Gran Bretagna è iniziato e concluso da questo inno) era «una lezione» tanto per i direttori d'orchestra britannici quanto per quelli stranieri.

L'unica differenza importante del concerto di lunedì era che, mentre nell'entusiasmo degli applausi allora si sentiva la gioia di poterlo risentire a breve distanza, questa sera c'era nell'interminabile ovazione che gli è stata tributata, anche un'ombra del rammarico di vederlo già partire. «Se almeno — ci disse uno spettatore, uscendo — ci avesse già dato un altro appuntamento». Il Maestro partirà fra qualche giorno in volo per gli Stati Uniti, accompagnato dal figlio Walter.

r. a.

L'UCCISIONE DEL VICE-SINDACO DI PRATIGLIONE

L'arma del delitto è un fucile ad avancarica

L'importante scoperta del perito balistico
Le ricerche fra i cacciatori della zona

(Dal nostro inviato speciale)

Cuorgnè, 1 ottobre.

Il vicesindaco di Pratiglione, Domenico Berta, cadde freddato da una sola scarica di pallini, esplosi da un fucile da caccia ad avancarica, tipo antiquato. Questo il «fatto nuovo» nelle indagini per il delitto della Cascina Nuova; un elemento molto importante, che può essere anche decisivo e portare alla identificazione dell'assassino.

La scoperta non è dovuta al ritrovamento dell'arma (i prati, i boschi, le siepi, le case disabitate della zona sono stati accuratamente frugati, senza esito) bensì alle rigorose, scientifiche risultanze della perizia balistica. Il perito del tribunale di Ivrea, Vittorio Zan, già stamane di buon'ora — dopo i primi rilievi — era sicuro delle sue affermazioni: un piccolo cartoncino sporco di polvere da sparo, l'ampiezza della rosa dei proiettili sui muri, il loro calibro, avevano mostrato chiaramente la qualità dell'arma omicida.

«E' una specie di archibugio, calibro 12 o 16, a «bacchetta»; i pallini sono stati fabbricati a mano, con rottami di piombo ed antimonio; la polvere è usuale, di poco prezzo, ma la carica era elevata; il colpo è uno solo, ed è partito da non più di 10 metri dalla casa».

La rivelazione non ha mancato di imprimere alle indagini, che ieri parevano sulla via di arenarsi, un nuovo impulso. Il cap. De Lellis ed il tenente D'Ettore, ai quali in mattinata si è aggiunto il commissario dott. Di Guida della polizia di Torino, hanno esaminato il lungo elenco dei fucili da caccia denunciati nel circondario: ma nessun'arma ad avancarica è segnata. Non si ignora però che qualche decina di cacciatori non si sono disfatti del vecchio fucile del nonno, e lo conservano, sia pure senza le prescritta autorizzazione. Proprio su questa nuova pista si indirizzano le ricerche: cacciatori sono stati o saranno interrogati, ed altri sopraluoghi sono alle viste.

E' l'unica pista valida presa in considerazione dagli investigatori: insieme al particolare acquisito ieri, dell'alta statura dell'assassino. Tutte le altre traccie si rivelano sempre più inconsistenti, tenuissime. Alcune sono causate da voci che circolano con insistenza, spesso contraddittorie, nei centri della collina. Oggi, ad esempio, si era detto ripetutamente che il sanguinoso fatto aveva avuto un teste oculare: un margaro che scendeva con alcune vacche si sarebbe trovato nei pressi della Cascina Nuova proprio mentre Domenico Berta cadeva, crivellato dalla fucilata. Quasi impazzito dalla paura, il montanaro si sarebbe dato alla fuga, giù dalla strada che reca al paese. La voce era falsa.

E false erano quelle di una improvvisa, inspiegabile sparizione d'uno dei figli dell'agricoltore: il giovane, dopo una dura giornata di lavoro, era a casa, accanto alla mamma in lacrime; e quella secondo cui, implicati nella vicenda, fossero il becchino del luogo ed un vecchio compagno d'arme del povero Berta. Una decina di persone che ogni giorno si recano a Torino per affari erano state additate dagli invisibili propalatori: e pazientemente le autorità hanno vagliato gli alibi, fatto confronti, eseguito sopraluoghi, per giungere alla conclusione che nulla — in tutte le chiacchiere — c'era di vero.

Stamane, fin dall'alba, parenti ed amici del vice-sindaco erano saliti a Valperga da ogni parte: era prevista per la mattinata l'autopsia, al termine della quale si sarebbero svolte le estreme onoranze all'ucciso. Ma la perizia medico-legale non è stata eseguita che nel pomeriggio, dalle 16 alle 18: da Ivrea era giunto il procuratore della Repubblica dott. Cordone e da Torino i medici Griva e De Bernardi. Nella camera mortuaria del camposanto i sanitari hanno accertato che Domenico Berta è morto per emorragia interna, provocata da cinque pallini che hanno perforato i polmoni; altri 27 pezzetti di piombo sono stati reperiti in tutto il corpo.

Al termine dell'esame la salma è stata messa a disposizione dei familiari. Composta in una cassa di legno chiaro venne portata in automobile nella cucina della fattoria Nuova, parata a lutto. Di qui, domani pomeriggio alle 15.30 partiranno i funerali: a sera Domenico Berta sarà tumulato in una fossa del piccolo cimitero montano di Pratiglione.

g. m.

Uccide la padrona e si getta in un pozzo

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 1 ottobre.

(*t. f.*) Un grave dramma di cui è purtroppo protagonista un italiano, si è fulmineamente svolto nel piccolo villaggio di Fislisbach nel Cantone di Argovia. Un certo Rino Cassol di 29 anni, da parecchio era stato assunto quale bracciante stagionale dalla famiglia Zimmermann che possiede un piccolo podere. Finora nessun rimprovero era stato mosso all'italiano, che anzi disimpegnava il suo lavoro con soddisfazione dei suoi padroni.

Stamane invece il Cassol si è portato improvvisamente nella cucina dove si trovava la padrona di casa, Verena Zimmermann di 37 anni e madre di tre bambini, e la uccideva a colpi di martello. L'assassino cercava quindi di tagliarsi la gola con una coltellata, ma non essendovi riuscito, si gettava in un pozzo, dove la polizia poco dopo rinveniva il suo cadavere. Fino a questo momento si ignorano i motivi del grave fatto di sangue che ha destato viva impressione nel piccolo paese.

18 persone senza tetto per un crollo a Bologna

Bologna, 1 ottobre.

Un crollo che fortunatamente non ha provocato vittime si è verificato nelle prime ore di stamane in una casa d'abitazione di via San Felice. Con sinistro fragore il tetto, il solaio e il pavimento della soffitta sono precipitati nel piano sottostante che però da tempo era vuoto perchè malsicuro. Fortunatamente il pavimento di questo reggeva al peso salvando gli abitanti dei piani sottostanti. Diciotto persone che risiedevano nello stabile sono rimaste senza tetto.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con qualche temporanea schiarita e precipitazioni diffuse al mattino. Nel pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità specie sulle Alpi dove si avranno precipitazioni a carattere di rovescio e neve oltre i 2500 metri. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria. Visibilità mediocre. Mari mossi. Le perturbazioni collegate al minimo depressionario sulla Manica che si sposta verso nord-est continuano a interessare l'Italia settentrionale e l'Europa centro-occidentale. Sull'Europa e sull'Italia permane un regime barico basso con oscillazioni di masse intermedie fredde di origine atlantica. Il tempo pertanto sulle nostre regioni continua a essere perturbato con una evoluzione variabile e con diagnosi molto incerta.

Amin.

Bollettino della temperatura

Bolzano	9	12,6	Pescara	15,8	20
Torino	10	15	Roma	18,8	25,1
Milano	11,2	23,4	L'Aquila	13	21
Genova	13,6	19,2	Napoli	20,3	23,8
Firenze	14,2	23,1	Bari	22,2	32
Bologna	15	18,4	Reggio C.	24	31,2
Venezia	13,6	20,6	Palermo	22,5	33
Trieste	15,4	25	Messina	22,8	28
Pisa	17,4	23,8	Catania	22,8	30,3
Ancona	17,6	26	Cagliari	18,7	24,3
Perugia	15,5	21,2	Sassari	14,9	22,2

Sullo schermo

SCIACALLI NELL'OMBRA, di J. Losey (Vittoria). — Per lucro un poliziotto assassina il marito della sua amante, facendo apparire la cosa come un incidente poliziesco: e sposa poi la donna, non troppo convinta di quella sua versione, innamorata e al tempo stesso tementе di lui. Concluse le nozze scellerate, la donna si scopre incinta e il poliziotto si vede perduto, perchè la nascita di un bambino prima dei nove mesi dal matrimonio rivelerebbe che tra lui e la moglie della sua vittima era una relazione adulterina. Unico rimedio condurre la moglie a partorire in un luogo deserto all'insaputa di tutti. Ma il parto si mette male, e il poliziotto, che aveva promesso di fare da ostetrico, è costretto a chiamare un dottore, come dire a introdurre nel suo gioco un testimone pericoloso. Resta l'espediente di uccidere il medico appena egli abbia fornito la bisogna; ma a questo la moglie si ribella, e certa ormai di aver sposato un delinquente, ancora boccheggiante di parto com'è, procaccia la salvezza del dottore e la rovina dell'infame marito.

Dopo tanti poliziotti con le ali, eccone uno col piede caprino e l'anima nera. Ma anche rovesciata, una patacca resta sempre una patacca. Film più voluto, falso e insensato di questo, non si vede tutti i giorni. Reminiscenze dell'inattingibile *Fiamma del peccato* lo rendono anche più sgradevole. E l'efficacia degli interpreti, Van Heflin e Evelyn Keyes, ne risulta sciocca e dispersa.

l. p.





ULTIME NOTIZIE

I giapponesi alle urne per la prima volta dalla guerra

Il maltempo ha provocato un notevole numero di astensioni - Notevole vantaggio dei liberali sugli altri partiti - Mancano però ancora i dati dei grandi complessi urbani

Tokio, 1 ottobre.

Per la prima volta dopo la firma del trattato di San Francisco che ha ridato al Giappone libertà ed indipendenza, si sono svolte oggi nel Paese le elezioni politiche generali. Il partito liberale del Primo Ministro Shigeru Yoshida ha presentato ben 476 candidati, confidando di ottenere la maggioranza; le liste presentate dagli altri partiti sono meno lunghe, ma con notevoli possibilità di successo. Basti ricordare quelle del «partito progressista di destra» con 208 candidati, quelle del «partito socialista di destra» con 109, quelle del partito comunista con 107, quelle del partito socialista con 96; nelle liste minori figurano circa 233 candidati.

Almeno un quarto dei candidati è costituito da ex-epurati a causa degli avvenimenti politici degli ultimi dieci anni. Fra essi sono molte personalità politiche e militari già condannate dagli alleati e poi amnistiate: sono in tutto 318 candidati, non pochi dei quali usciranno vittoriosi dalle urne. Taluni osservatori prevedono anzi per loro un vero plebiscito. Capi militari che combatterono accanitamente contro gli alleati e nei quali il popolo giapponese vede ancora la personificazione del valore e dell'onore militare sono i più «quotati» fra gli ex epurati; qualcuno figura nella lista del partito liberale, altri in quelle di destra.

Le elezioni odierne hanno una grande importanza, perchè non solo illuminano la situazione interna del Giappone, ma definiscono l'atteggiamento che il Giappone stesso osserverà nei confronti dei nemici di ieri e soprattutto degli Stati Uniti, i quali restano, malgrado il trattato di pace, una Potenza occupante. Va poi tenuto presente il desiderio vivissimo dei commercianti e degli industriali giapponesi di riprendere i traffici con la Cina nonostante la loro avversione per il regime di Mao Tse-tung.

I primi risultati pervenuti sulle elezioni giapponesi mostrano, come previsto, una notevole prevalenza del partito liberale sugli altri partiti. Secondo dati non ufficiali, relativi a 177 seggi su 466, la situazione sarebbe in questo momento la seguente: Liberali 107; Progressisti 36; Socialisti di destra 11; Socialisti di sinistra 15; Indipendenti 5; Operai e contadini 2; Comunisti 0; altri partiti 1.

Questi primi risultati mostrano notevoli progressi da parte dei socialisti di sinistra, che nella Camera precedente avevano 16 seggi. I comunisti, che ne avevano 22, non hanno ancora conquistato alcun seggio; è da rilevare però che questi primi risultati provengono prevalentemente da circoscrizioni rurali.

Dei 107 liberali finora eletti la maggioranza appartiene alla tendenza favorevole all'attuale primo ministro Yoshida. I più importanti membri del Governo sembrano essersi già assicurati la rielezione. Il primo ministro Shigeru Yoshida è stato eletto a forte maggioranza nel suo collegio dell'isola di Shikoku. Il ministro delle Finanze, Hayato Ikeda, è stato rieletto nel suo collegio di Hiroshima. Si apprende inoltre che l'ex-primo ministro Hitoshi Ashida che dovette dimettersi essendo coinvolto in uno scandalo finanziario, è stato eletto come deputato progressista.

Secondo i primi dati non ufficiali la percentuale degli elettori sarebbe stata del 77 per cento. Il notevole numero delle astensioni si spiega col maltempo prevalente nella maggior parte del territorio giapponese nella giornata elettorale. A Tokio ha votato soltanto il 62 per cento degli elettori. Sembra che l'affluenza alle urne sia stata relativamente bassa anche nelle grandi città di Kyoto e Osaka.

Lo spoglio delle schede sarà interrotto per qualche ora durante la notte e verrà ripreso nella mattinata di giovedì. I risultati definitivi per tutti i 466 seggi saranno noti soltanto domani sera.

Un caccia a reazione vola per quattordici ore

Otto rifornimenti in volo

Tokio, 1 ottobre.

Il generale Weyland, comandante delle forze aeree americane in Estremo Oriente, ha dichiarato oggi che un caccia a reazione americano è riuscito a mantenersi in volo sulla Corea del nord per 14 ore e 15 minuti grazie a otto rifornimenti di combustibili effettuati in pieno volo. Questa impresa, compiuta a scopo sperimentale, è intesa a dimostrare che un apparecchio a reazione può essere rifornito in volo nelle condizioni prevalenti in tempo di guerra; essa costituisce un record per aerei a reazione.

L'esperimento è stato fatto col modello corrente del caccia «F-80», al quale è stata apportata una sola modifica: un serbatoio appositamente concepito per il rifornimento in volo è stato fissato all'ala. L'apparecchio rifornitore era un «B-29».

Churchill per 2 giorni ospite di Elisabetta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 ottobre.

Il primo ministro britannico Winston Churchill ha tenuto oggi un Consiglio dei Ministri, il primo dopo l'inizio delle vacanze parlamentari, e subito dopo si è recato in volo a Balmoral per trascorrere due giorni come ospite della regina Elisabetta. La visita di Churchill nel castello scozzese ha soprattutto lo scopo di mettere la sovrana al corrente degli ultimi sviluppi della situazione. Quando la regina è a Londra il primo ministro si reca da lei una volta la settimana. Giorgio VI riceveva i suoi primi ministri alle 5 del pomeriggio di ogni martedì. Ma la regina Elisabetta II è mamma e in ogni famiglia inglese (con bambinaia) le mamme giocano con i bambini dalle 5 alle 6. Così il suo appuntamento col primo ministro è stato trasferito alle 6 del pomeriggio dello stesso giorno.

Sono ormai molti mesi che Winston Churchill non ha occasione di mettere la regina al corrente degli sviluppi, e i problemi si sono andati accumulando. Fra l'altro proprio ieri il Tesoro ha rivelato che nei primi sei mesi di quest'anno il disavanzo della bilancia statale è stato poco meno di 200 milioni di sterline: una cifra molto al di là delle più pessimistiche previsioni fatte al tempo del bilancio, in aprile.

r. o.

Nuovo sanguinoso conflitto in un campo di prigionieri in Corea

Quarantacinque cinesi uccisi e 120 feriti - Settanta soldati alleati tentano imporre la cessazione di una manifestazione vietata, ma sono accolti da violenta sassaiola - Il tragico epilogo - Imponente azione aerea su stabilimenti chimici

(Nostro servizio speciale)

Isola di Cheju, Corea, 1 ottobre

Quarantacinque prigionieri di guerra cinesi uccisi, centoventi feriti e due soldati americani lievemente feriti. La celebrazione del terzo anniversario della Repubblica comunista cinese, che i prigionieri di Cheju avevano inscenato malgrado i divieti, si è risolta nel più sanguinoso episodio del genere dallo scorso febbraio a questa parte.

Canti e bandiere rosse

I rossi agitavano bandiere rosse e cantavano a squarciagola i loro inni. Una settantina di soldati americani, due plotoni, hanno fatto irruzione nel recinto del campo per sciogliere la manifestazione. E allora, fulminea, è scoppiata la tragedia. Quando i G.I. sono entrati nel campo vi erano racchiusi circa cinquecento comunisti cinesi, tutti già messisi in vista per il loro fanatismo e l'indisciplina. Gli altri tre reparti del «campo 7» sono rimasti tranquilli: tutto si è svolto lì, fra quei cinquecento prigionieri e i settanta americani.

Le guardie avevano fatto ingresso come di consueto nel campo per formare le squadre di prigionieri da destinare al quotidiano lavoro di sistemazione del campo in vista della stagione invernale. I comunisti stavano già dimostrando, girando attorno in corteo e cantando. Avevano issato alcune bandiere comuniste improvvisate ed altre ne agitavano a sfida degli alleati.

Chiamato d'urgenza sul posto il comandante del campo, questi intimava ai prigionieri di cessare immediatamente la dimostrazione, in mancanza di che sarebbe stata impiegata la forza. Ma per quanto gli altoparlanti ripetessero l'ordine i cinesi non se ne davano per inteso, e continuavano a gridare, marciare e cantare.

Era allora che i due plotoni americani entravano nel recinto. Per i comunisti era come il segnale della battaglia. Trinceratisi dietro il muro, alto un metro e venti, che forma la base del progettato alloggiamento invernale, combattevano con pietre, picchetti da tenda appuntiti, paletti avvolti in filo spinato. Gli americani erano costretti a usare le armi, e in pochi attimi la zuffa era trasformata in cruenta battaglia.

La maggior parte dei feriti sono stati trasferiti ad un ospedale militare di Pusan. Sono soltanto due giorni che il colonnello Richard Boerem ha assunto il comando del complesso di Cheju, dove sono raccolti ventimila cinesi. Di questi, cinquemila sono comunisti accaniti, gli altri hanno dichiarato che preferirebbero morire piuttosto che tornare al comunismo.

Agenti segreti?

Non appena giunta a Pusan notizia della battaglia, il comando supremo del generale Mark Clark ha inviato a Cheju una delegazione di alti ufficiali, incaricata di indagare sui fatti. Fra gli inviati sono il generale Thomas Herren, comandante della zona comunicazioni coreana di recente istituita, e il colonnello C. V. Cadwell, comandante del servizio prigionieri di guerra.

Ci si chiede se l'ordine della dimostrazione non sia stato impartito ai prigionieri da qualcuno di quegli «agenti segreti» che secondo il Comando alleato erano sbarcati nei giorni scorsi sulla costa della Corea meridionale, a Cheju e a Koje. Da sabato Clark ha disposto il blocco dell'intera costa ad evitare che vengano sbarcati altri agenti.

Che i prigionieri progettassero una celebrazione dell'anniversario della fondazione della repubblica comunista si era già creduto di sapere ieri. Si era quindi provveduto ad emanare un rigoroso divieto.

Gli alleati erano stati costretti ad adottare una politica di estremo rigore nei confronti dei prigionieri dopo l'episodio del «sequestro» del gen. Francis Dodd. Per ottenere il rilascio del comandante del campo di Koje il suo successore generale Charles Colson aveva fatto imbarazzanti concessioni, ripudiate peraltro da Clark che aveva chiamato il gen. Boatner a comandare Koje. In un mese Boatner riportò ordine nei campi affidati al suo comando, ma non pochi furono gli scontri fra prigionieri e soldati alleati. Trentanove prigionieri furono uccisi nei disordini provocati dalla suddivisione del Campo 76, altri 7 vennero uccisi a seguito di aggressione delle guardie e 7 ancora morirono per accidentali colpi partiti dalle armi delle guardie.

L'azione aerea

A Pan Mun Jom la delegazione di tregua alleata ha consegnato al colonnello nordista Chang Chun San una dichiarazione nella quale si afferma che i frammenti di proietto di artiglieria rinvenuti nella zona neutra sono effettivamente di origine alleata. Si tratta con ogni probabilità di un proietto caduto nella zona, dopo essere rimbalzato da una massa di terra in campo comunista. Sono state prese disposizioni intese ad evitare che si verifichino ulteriori incidenti del genere.

Gli aerei alleati hanno proseguito la loro metodica opera di demolizione degli obbiettivi strategici nemici. Le superfortezze americane di base in Giappone e a Okinawa hanno sganciato 133 bombe sugli stabilimenti chimici di Namsan, che si estendono fino a quattrocento metri dalla frontiera manciese. Si segnalano ottimi risultati. Tutte le superfortezze sono rientrate alla base malgrado l'intenso fuoco antiaereo.

A terra, le truppe alleate hanno riconquistato una posizione sul fronte centrale a est di Kumsong. I sudisti non sono invece riusciti a ritogliere ai rossi l'altura a est del fiume Pukhan conquistata domenica dai comunisti.

Rutherford Poats
della «United Press»

Il Congresso del PSDI sabato a Genova

Genova, 1 ottobre.

Il Congresso nazionale del P.S.D.I. si aprirà sabato prossimo nel salone di Palazzo Ducale, protraendosi poi nelle giornate di domenica, lunedì e martedì. Saranno presenti, oltre ai massimi esponenti del partito e ai parlamentari delle due Camere, circa 300 delegati eletti nel corso dei vari Congressi provinciali in rappresentanza delle rispettive federazioni.

E' pure previsto l'intervento di delegati esteri; in particolare è assicurato quello di un esponente del partito socialista francese e un esponente del partito socialista austriaco. Dopo l'inizio dei lavori seguirà la relazione del segretario nazionale sen. Romita; il Congresso entrerà così nel vivo delle discussioni che, specie in vista della prossima competizione elettorale, assumeranno una importanza determinante nel quadro politico del Paese.

Tre militari feriti dallo scoppio di un ordigno

Trento, 1 ottobre.

Oggi, durante una esercitazione militare che si stava svolgendo presso San Candido in Alto Adige, un ordigno bellico, esploso improvvisamente per cause non ancora accertate, asportava la mano destra al tenente dei carabinieri Vittorio Beltrame, comandante la tenenza di San Candido, causandogli inoltre altre gravi ferite. Due carabinieri riportavano ferite più leggere. E' in corso un'inchiesta.

Un soldato muore nel fare il «salto a pesce»

Alessandria, 1° ottobre.

Il soldato Andrea Salvetti, di 22 anni, da San Giovanni di Bergamo, della Divisione «Cremona», durante una esercitazione ginnica, nel fare il «salto a pesce» è caduto malamente fratturandosi la colonna vertebrale. E' morto all'ospedale Sant'Antonio di Alessandria.

Strangola la propria moglie con la complicità dell'amante

Potenza, 1 ottobre.

A San Chirico Raparo il contadino 68enne Pasquale Borneo ha strangolato la propria moglie Maria Bernardone, di 70 anni. Tra i due coniugi non correvano, da tempo, buoni rapporti, a causa di una illecita relazione che il Borneo, nonostante la sua età, aveva stretto con la 54enne Teresa Corvino. Le continue liti avevano determinato nel Borneo la decisione di sopprimere la moglie, nella speranza che il decesso venisse attribuito a cause naturali, data la tarda età della donna. L'improvvisa morte della Bernardone destava invece dei sospetti, e le indagini dei carabinieri portavano in breve all'accertamento della responsabilità del Borneo, che è stato tratto in arresto assieme alla sua amante, imputata di complicità nell'uxoricidio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ADUNATE OCEANICHE IN EGITTO

Naguib travolto dal troppo entusiasmo

A Zagazig, 250 mila persone urlavano ed applaudivano senza aver udito nulla - Imminente il processo agli arrestati

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 1 ottobre.

Pronunciare discorsi diventa sempre più difficile per Naguib. Anche a Zagazig l'«uomo forte» egiziano è riuscito a stento a farsi sentire dalla folla. Erano duecentocinquantamila persone che inneggiavano, cantavano, applaudivano freneticamente, magari senza avere sentito ma perchè vedevano applaudire i loro vicini.

Dal balcone che guarda sulla piazza della stazione, Naguib salutava la folla agitando il berretto ogni qualvolta le assordanti acclamazioni interrompevano il suo dire. Zagazig è il centro del nazionalismo egiziano, fu quartier generale dei terroristi nazionalisti la scorsa primavera, quando più intensa era l'azione contro le truppe britanniche della zona di Suez.

L'Egitto si è guadagnato il posto al sole cui ha diritto, ha detto Naguib. «Sono orgoglioso di tutti voi. Vi considero miei soldati, per quanto voi lavoriate fuori dell'esercito. Siete stati voi a ispirare la nostra iniziativa. E la vedrete riuscire».

Così ha detto Naguib, e gli applausi salivano di tono e di intensità. Gridando nel microfono il «premier» ha ripetuto la sua esortazione all'unità: «Il buon nome dell'Egitto risuona oggi nel mondo — ha esclamato — il popolo della Valle del Nilo merita ora il suo posto al sole. Facciamo sì che questo risultato sia conservato».

Un'accoglienza analoga, anche se non in sì gigantesche proporzioni, Naguib ha ricevuto più tardi a Zifta, nella provincia di Garbia. Qui erano ad attenderlo centomila persone, che gli hanno impedito di parlare per un quarto d'ora, neutralizzando ogni suo tentativo con frenetici applausi. Quando finalmente è riuscito a farsi sentire, il Primo Ministro ha rinnovato le sue esortazioni all'unione e alla disciplina.

Sulla via di Zifta il generale si è fermato in un villaggio. E' il luogo in cui risiede la famiglia dell'unica vittima del colpo di Stato che portò all'abdicazione di Faruk, un caporale dell'esercito. Alla vedova del soldato, Naguib ha espresso la sua simpatia, e le ha consegnato un assegno di 500 lire egiziane (1400 dollari). In serata il Premier torna al Cairo.

L'appello di Naguib per l'unione nazionale è stato ripetuto da Sameh Moussa, vicepresidente del Partito saadista. Egli ha manifestato l'appoggio incondizionato della sua organizzazione all'iniziativa del Premier. «La Nazione egiziana — ha detto Moussa — è dietro Naguib con la mano e con il cuore, individui e partiti sono con lui nella sua azione di politica unificata, mirante all'evacuazione delle truppe britanniche dalla zona del Canale e all'unità della Valle del Nilo. La Nazione porrà in atto questa politica quali si siano gli ostacoli che si pareranno sul suo cammino».

Del partito saadista fanno parte numerosi ricchi proprietari terrieri.

Come Moahmed Naguib alcuni giorni fa Moussa ha criticato le recenti affermazioni del ministro della Guerra britannico Anthony Head sull'insostituibilità della base di Suez.

Intanto il ministro di Stato Fathy Radwan ha annunciato che i settanta uomini politici ed ex-funzionari di Governo arrestati a settembre vengono interrogati in questi giorni, e saranno tradotti in giudizio se a loro carico i magistrati inquirenti troveranno motivi per un'azione giudiziaria. Già alcuni degli arrestati sono stati trasferiti dalla scuola militare, dove erano stati finora detenuti, ad un carcere militare in attesa di giudizio. Fra essi sono Youssef Rashad, già medico a bordo dello Yacht di Faruk, e due ufficiali dell'esercito, Abdullah Sadek e Mustafa Kamal Sidky. Non si sa quali accuse siano state elevate nei loro confronti.

Un Tribunale militare ha condannato ai lavori forzati da tre a cinque anni quattro persone colpevoli di aver dato alle fiamme il 26 gennaio il celebre hôtel Shepheard al Cairo. Un quinto imputato è stato assolto.

Altre dieci persone sono state condannate a tre anni di carcere per aver distrutto ritrovi pubblici nel quartiere di Loulak, sempre in occasione dei disordini del «Sabato nero».

Walter Collins dell'U. P.

Nevicate nel Trentino

Il Passo dello Stelvio chiuso

Trento, 1 ottobre.

Il maltempo continua in tutto il Trentino e Alto Adige con persistenti piogge nelle valli e nevicate sui monti, particolarmente sulle Dolomiti dove la neve ha raggiunto i 40 centimetri di altezza. Il Passo dello Stelvio è stato chiuso al transito.

Movimentato arresto di due lestofanti a Roma

Roma, 1 ottobre.

Il movimentato inseguimento di due pregiudicati napoletani che stavano tentando di truffare un antiquario milanese, il sig. Luigi Balli di 41 anni, ha gettato lo scompiglio in via Nazionale e nelle strade adiacenti, in quell'ora affollatissime. Il fatto è avvenuto verso le 12 allorquando due agenti si avvicinavano al 36enne Tommaso Colletta e al 26enne Gennaro Ferrigno, ambedue di Napoli, per trarli in arresto perchè contravventori al foglio di via e perchè stavano preparando un loro nuovo colpo ai danni appunto dell'antiquario al quale avevano offerto, ad un prezzo veramente conveniente, una partita di tappeti persiani, che poi sono risultati essere stati fabbricati in qual di Napoli e non si sa bene ancora se siano il bottino di qualche furto.

Fatto sta che, alla vista degli agenti, i due pregiudicati fuggivano, l'uno a piedi e l'altro con l'automobile a bordo della quale si trovava l'antiquario milanese. L'inseguimento dei due fu lungo ed appassionante ma, finalmente, essi vennero acciuffati. Un vigile urbano riusciva, infatti, a fermare il primo e l'altro veniva raggiunto da una jeep della polizia. Anche l'antiquario si trova in una cella di sicurezza a S. Vitale in stato di fermo perchè non ha saputo spiegare per quale ragione ha aiutato il lestofante a fuggire. Si attendono ora le risposte ai fonogrammi inviati a Napoli ed a Milano per avere informazioni sul loro conto.

Intera famiglia all'ospedale per il crollo di un solaio

Benevento, 1 ottobre.

Per il crollo di un solaio una intera famiglia, composta dal cinquantaquattrenne Luigi Serio, dalla di lui moglie e da due figli rispettivamente di 26 e 18 anni, è stata ricoverata d'urgenza questa sera all'Ospedale Civile di Benevento. Tutti e quattro sono in gravissime condizioni. Mentre dormivano nella loro abitazione sita in contrada Campizzi di Paolisi, sono stati sorpresi dallo sprofondarsi del pavimento, per cui, assieme alle macerie, sono precipitati dal primo piano al piano terra.

ULTIME DI CRONACA

Morde un ferroviere

Il ferroviere Paolo Sartoris fu Paolo della Ciriè-Valli di Lanzo era ieri di servizio allo scalo di Stura. Ad un tratto s'accorgeva che un operaio stava scaricando delle pietre da un carro e le buttava senza riguardo sui binari. Gli faceva osservazione, l'altro si offendeva, nasceva un violento diverbio e ad un tratto l'operaio, imbestialitosi, sfoderava una dentiera mostruosa e mordeva il povero ferroviere ad un braccio: un morso gagliardo che gli staccava un pezzo di stoffa e — quel che è peggio — un pezzo di carne. Il Sartoris è stato ricoverato all'Astanteria Martini. I carabinieri di Venaria indagano.

Ladri in una camiceria

L'altra notte il negozio di camicie, Eder, di via Montebello 24, è stato visitato da ignoti ladri. Il proprietario, Domenico Reviglia, ieri mattina, nell'accingersi ad aprire il negozio, constatava che la serratura della saracinesca era stata forzata, nell'interno regnava il massimo disordine e dalle scansie mancava molta merce. Da un primo inventario sembra che sia stata asportata merce per un valore di 150 mila lire. Il furto è stato denunciato al commissariato Cenisio.

Stamane, alle ore 9, è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Geom. Piero Monateri
Impresario Costruttore

Lo piangono desolati la moglie **Remigia Paganini**; la sorella **Giuseppina** col marito **Mario De Vecchis** e figlia **Mariplera**; il nipote **Felice Garelli** con la moglie **Piera Bosio** e figli **Pinuccio** e **Clotilde**; i suoceri coniugi **Paganini**; cugini, parenti tutti e l'affezionata **Tina Baldi**. I funerali avranno luogo domani 2 corr. m., alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Napione 22, indi la cara Salma proseguirà per Lamporo Vercellese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione.
Torino, 1° ottobre 1952.

Erminia e **Ing. Guglielmo Paganini**, con animo straziato, si associano al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del genero Geom. **PIERO MONATERI**.

Impiegati e **Maestranze** dell'Impresa Geom. **P. Monateri**, Torino e Roma, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia con la scomparsa del Geom. **PIERO MONATERI** Titolare dell'Impresa, al quale erano legati da sentimenti di filiale devozione.

L'**Ing. Antonio Giberti**, insieme ai collaboratori del proprio ufficio, partecipa con profondo dolore al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia con la perdita del Geom. **PIERO MONATERI**, al quale era legato da lunga fraterna amicizia.

La **Soc. Impresa Costruzioni Idroelettriche I. C. I. S. A.** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Geom. **PIERO MONATERI**, Consigliere d'Amministrazione.

Il **Presidente avv. Gianni Agnelli**, i **Colleghi del Consiglio Direttivo**, i **Collaboratori tecnici ed amministrativi**, i **Giocatori**, i **Soci** del **F. C. Juventus** annunciano con profondo dolore la perdita del Comm. Geom. **PIERO MONATERI**, vice-presidente della Società, che negli oltre quarant'anni della sua instancabile generosa attività alla Direzione Sociale, si era conquistata la stima, l'affetto, la riconoscenza di tutti i Consoci.
Torino, 1° ottobre 1952.

La **Sede in Torino della Banca d'Italia**, colpita dal decesso del Comm. **PIETRO MONATERI**, membro del suo Consiglio di Reggenza, vivamente partecipa al lutto della Famiglia.

Il **Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia sede di Torino** prende profonda parte al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del consigliere Comm. Geom. **PIERO MONATERI**.

Prendono profonda parte al grave lutto della famiglia Monateri gli amici: **Ferruccio Benelli**, **Francesco Benaschi**, **Filippo Duprè**, **Pinin Farina**, **Alessandro Freschi**, **Riccardo e Ettore Gatti**, **Onofrio Iatini**, **Guglielmo Maccagno**, **Carlo Marangoni**, **Silvio Pedrotti**, **Lando Rossi di Montelera**, **Napoleone Rossi di Montelera**, **Giuseppe Sciopis**, **Ferdinando Tibaldo**, **Ernesto Vaccarino**, **Tancredi Vigliardi-Paravia**.

La **Banca Piemonte** si unisce con dolore al lutto della famiglia per la perdita del Comm. **PIETRO MONATERI**, socio fondatore ed ex-consigliere di amministrazione della Banca.

Ricordano addoloratissimi l'impareggiabile amico Geom. **PIERO MONATERI**: gli architetti **Ottorino Aloisio**, **Gualtiero Casalegno** e l'ing. **Cesare Carpi**.

Costruttori Edili Torinesi partecipano grave perdita loro caro, indimenticabile e valente collega Geom. **PIERO MONATERI** prematuramente rapito alla loro stima.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio dei Sindaci** della **S. p. A. Aymone Marsan** partecipano con profondo dolore la perdita del Geom. Comm. **PIERINO MONATERI** da molti anni presidente della Società.

La **Soc. Cave Po di Crescentino e C.** partecipa al doloroso lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Geom. **PIETRO MONATERI**.

L'**Amministrazione**, i **Funzionari** ed il **Personale** tutto degli **Ospedali Psichiatrici di Torino** prendono parte al lutto della famiglia per il decesso del Geom. **UMBERTO PIETRO MONATERI** amministratore dell'Ente.

Armando Gualco e famiglia profondamente addolorati per la grave ed immatura perdita del fraterno amico Geom. **PIERINO MONATERI** prende con tutto cuore parte al dolore dei familiari esprimendo il suo vivissimo cordoglio.

Cino Margherita Gisla Ugolini profondamente addolorati per grave perdita del caro amico Geom. **PIERO MONATERI** prendono parte al grande dolore dei familiari.

I fraterni amici **Onorato Castellino**, **Carlo De Benedetti** e **Giovanni Pedrini** prendono viva parte al dolore di Pinuccio per la morte dello zio Geom. **P. MONATERI**.

Serenamente è mancata, munita dei Conforti religiosi

Elena Moda

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Cesarina Gerardi**; i nipoti avv. **Alfredo**, **Anna-Maria** col marito prof. dott. **Franco Gasparri** e il piccolo **Guido**, **Maria Luisa**; il fratello col. avv. **Nemore** con la moglie **Emilia Setti**; la sorella **Giuseppina**; i parenti tutti e le fedeli **Teresa** e **Beniamina Aliais**. I funerali avranno luogo in Giaveno giovedì 2 ottobre, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta.
Giaveno, 1° ottobre 1952.

Il **Judicio di Giaveno** — già **Alfredo Moda** — annuncia con dolore la perdita di **ELENA MODA**, avvenuta in Giaveno il 1° corrente.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Dipendenti** e **Maestranze del Judicio di Giaveno** annunciano con profondo dolore la perdita della signorina **ELENA MODA**.

Franco Benetia e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Gerardi per la morte della signorina **ELENA MODA**.

Cristianamente è spirata, dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate serenamente tra lo strazio dei familiari e il compianto unanime di quanti lo conobbero e stimarono, l'anima buona di

Fernando Perona
di anni 57
Industriale - Commissario U.V.I.

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Vernetti**, i figli **Aldo** e **Vilma** col fidanzato **Corrado Calle**; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè venerdì 3 corr. alle ore 17.
Cuorgnè, 1° ottobre 1952.

Mario Cevetto, **Aldo Distri**, **Daria Fanaglio** partecipano al dolore dell'amico Aldo per la perdita dell'amato Papà.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Rossi

Danno il doloroso annunzio la moglie **Rosetta Palver**; i figli: **Rosa** con la moglie **Giorgina Ghiglioni** e figli **Luigi**, **Beppe**, **Anna**; **Celina** col marito avv. **Cesare Salessini** e figlia **Maria Rosa** col marito **Tino Montaschi** e piccola **Ornella**; ing. **Giovanni** con la moglie **Vittoria Montaschi** e figli **Gabriella**, **Gianna**, **Mario**; fratello, sorelle e tutti i parenti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,30 da v. Des Ambrois 7.
Torino, 1° ottobre 1952.

Si associano al lutto gli amici **Montaschi** e **Ghiglioni**.

A soli quattro mesi dalla dipartita del marito, lo raggiungeva in Cielo, munita dei Conforti religiosi

Carlottina Ricchini n. De Poli
di anni 66

Affranti da tanto dolore lo annunciano i figli **Giordano** ed **Ermanno**, le nuore, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Tunisi 43. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Giorgio (via Spallanzani 7) alle ore 8,30 del 30 ottobre corrente. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'alba di mercoledì 1° ottobre cristianamente e serenamente è mancata l'anima eletta di

Letizia Boccacino ved. Avv. Bona

Duramente colpiti ed inconsolabili la piangono la figlia **Luisa** con il marito avv. **Carlo Vercellotti** e bimbe **Paola** e **Flaminia**, a Lei particolarmente care; i cognati **Eugenia** e **Bianca Fiarina** con le figlie; parenti e amici. I funerali avverranno in Sordevolo il 2 ottobre 1952, ore 10,30. Il presente quale partecipazione e ringraziamento.

I figli, nuore e nipote, commossi ringraziano amici e conoscenti per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta

Delfina Serra n. Canale

Un particolare ringraziamento al Sindacato Dettaglianti Tessili ed all'Associazione Commercianti di Torino.

Stamattina alle ore 1,30 confortata dai SS. Sacramenti, serenamente rispondeva alla chiamata del Signore

Rina Vercella Marchese nata Regis
di anni 44

Ne danno il triste annuncio il marito **Giacomo**, il figlio **Ezio**, la mamma **Giuseppina Bessolo ved. Regis**, il fratello **Achille** colla moglie **Silva Cravetta** e la figlia **Marilena**, la sorella **Anita** col marito **Ugo Aloisio** e figlia **Laura**; i suoceri, i cognati, i cugini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 c. m. alle ore 10.
Coggiola, 1° ottobre 1952.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Ditta Vercella Giacomo** si associano al dolore del loro titolare.
Coggiola, 1° ottobre 1952.

Una Mamma che fu tutta amore, dolcezza e mansuetudine non è più,

Albertina Ariuno ved. Resegotti

è salita al Cielo ad implorare dal Signore misericordia per i suoi cari: il figlio dott. **Giuseppe** con la moglie dott. **Bianca Migliari** e figli ing. **Lorenzo**, **Luigi** ed **Enrico**; il fratello cav. **Cesare Ariuno** con moglie e figli; i nipoti **Ariuno**, **Gilardi**, **Maggiolo**, **Ottonello**; i parenti tutti; la fedelissima **Maria Galle** che le fu affettuosa compagna per 44 anni. Le estreme onoranze alla cara Salma saranno oggi 2 ottobre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Cibrario 10. Non fiori, ma preghiere e carità in amore del prossimo. Si dispensa dalle visite. La Messa di settima avrà luogo giovedì 9 ottobre alle ore 8,30 nella parrocchia di San Donato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'alba di ieri, munito di tutti i Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, è mancato tra le braccia dei suoi cari

Giuseppe Gromo (Pinot)
Commerciante - di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Framaggiore**, i figli **Gino** colla moglie **Vittoria Bussone** e bimbe, **Ernesto** colla moglie **Ada Lombardo** e bimba, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 16 da via Bologna 141. Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Serafino Scuero

Ne danno il triste annunzio la moglie **Amalia Clari**, la figlia **Liliana**, fratelli, sorelle, il suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16 partendo da via Vanchiglia 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita della cara

Fernanda Rosati

sorelle, fratelli e parenti tutti con immutato dolore La ricordano a quanti La conobbero ed amarono. Venerdì 3 corr., alle ore 8, nel Santuario di S. Rita (Barriera Orbassano) verrà celebrata una Santa Messa di suffragio.

Gli **Artigiani Elettrauto** prendono viva parte al dolore del collega Alfonso Parri per la perdita della mamma, signora

Natalina Ferrando ved. Parri

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Attilio Pennazio

con immutato affetto Lo ricordano i suoi cari. Venerdì 3 ottobre, ore 7,30, nella chiesa di S. Giorgio (via Spallanzani 7) verrà celebrata una S. Messa.

Profondamente commossa per la grande manifestazione di cordoglio e di affetto, la famiglia dell'Estinta

Elena Serra ved. Deregibus

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. La Messa in suffragio avrà luogo lunedì 6 ottobre, ore 8, chiesa Madonna degli Angeli.

Cristianamente come visse, ieri improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Doglia
ex-Ricevitore Imposta Consumo

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Rosina Castelli**, il fratello, la zia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 10 partendo da via Romani 27.

Le famiglie **Patrucco** e **Calvo** unite alla cugina **Maria Luisa** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor **LUIGI DOGLIA**.

Si associa al lutto il cugino **Paolo Doglia** e famiglia.

Il 30 settembre, munita dei Sacramenti, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Brusa n. Possio

A funerali avvenuti in Moncestino Monferrato ne danno affranti l'annuncio il marito colonn. **Eugenio**, i figli **Armando** e **Roberto**, i fratelli **Tommaso** e **Cesare Possio**, le cognate **Delfina** e **Vittoria** ed i parenti tutti. Si ringraziano i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai delle Officine F.lli Possio, i sigg. Giuseppe e Francesco Bosio, il Direttore generale, i Dirigenti e i Dipendenti della «Ceat Cavi», le famiglie Bonardi e Caffaratti, la popolazione di Moncestino Monferrato e quanti parteciparono al grande dolore.

Improvvisamente è mancato il

Cav. Michele Piconetto
di anni 57
ex-Ricevitore Postale T. 21

Ne danno angosciati il triste annunzio: la figlia adottiva **Valeria Richiero Piconetto**; i nipoti: **Blandino**, **Cravero**, **Piconetto**, **Fasano** colle rispettive famiglie; cognata, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 ottobre alle ore 14,30 partendo da via La Loggia 2. Non fiori ma opere di bene.

Eva e **Oreste Gay**, profondamente commossi dalle manifestazioni di cordoglio tributate alla memoria del loro adorato e indimenticabile

Ezio

con animo devoto e riconoscente ringraziano tutti coloro che in tutti i modi furono loro vicini in questa tremenda ora di prova ed in particolare ringraziano quanti di Castello d'Annone, Scurzolengo e Castell'Alfero hanno partecipato al loro grande dolore.
Castello d'Annone, 1-10-1952.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Marco Trabucco

leggasi: la nuora con i figli Fausto ed Egle.

DICHIARAZIONE

Premesso che le Ditte Bolles Emilio ed Egalini Federico, posero in vendita orologi in acciaio originali OMEGA, nonchè orologi OMEGA in cassa d'oro non originale, che gli orologi stessi vennero sequestrati in seguito a Decreto 10 luglio 1950 del Presidente del Tribunale di Busto Arsizio, che le Ditte Bolles Emilio ed Egalini Federico hanno riconosciuto che gli orologi suddetti non potevano essere posti in vendita, sia perchè le Ditte Bolles Emilio ed Egalini Federico non sono concessionarie di vendita OMEGA, sia per la illegittimità della sostituzione della cassa degli orologi in oro, che inoltre le Ditte Bolles Emilio ed Egalini Federico hanno risarcito i danni e pagato le spese di procedura, la Ditta De Marchi F.lli S.p.A. rappresentante generale per l'Italia della Fabbrica OMEGA di Bienne (Svizzera) accettando tale risarcimento ha dichiarata chiusa la vertenza.

DITTA EGALINI FEDERICO
Via Mazzini, n. 22 - Gallarate

DITTA BOLLES EMILIO
Via Mazzini, n. 1 - Gallarate

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni a data fissa, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/26031, Torino. [illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

[illegible]

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

[illegible]

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « pubblicità economica », nel campo ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli e stupidi scherzi.

I dinamici non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe [illegible]

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affittasi villa giardino stagione invernale tutti comforts. [illegible]

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

ALBERGHETTO alta montagna due stagioni, 40 posti, tutte comodità, vende. Zanabia, Cavour 14, telefono 57-282.
BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casablanca. Nuova gestione: casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379-005.
BORGHETTO. Villa signorile, cucina ottima, trattamento familiare, prezzi modici. Albanese. 17836
PER convalescenza, riposo, Villa Ida, Lanzo Torinese, telef. 18, servizio medico, suore infermiere. 15374
SANREMO. Special inverate da Roma, corso Raimondo 17-3 il vostro soggiorno ideale Camere, pensione. Ottimo trattamento. Interpellateci. 17834
SETTEMBRE ottobre con il sole. Pensione Villaggio Balneare Laigueglia (Alassio) lire 1100 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sivi» iscrizioni Corsi di tutte le materie. Chiedere programma: via Po 2. Telefono: 47-573. 17660
A Genova (via Sturla 40) Collegio «Archimede» corsi accelerati autorizzati ricupero anni: Media, Ginnasio, Liceo, ragionieri, geometri. Convitto per alunni scuole statali. Ambiente familiare, di élite. 15174
COLLEGIO Convitto Morgare, via Maria Vittoria 36. Telefono 92-921 accetta studenti scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 14852
COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli Scuole medie, Ginnasio, parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.
CONVITTO Galilei Signorile, familiare. Scuola Media, Istituto Tecnico paritaria. Sede rami. Ricupero anni. Laveno (Lago Maggiore) Tel 4
CONVITTO maschile, corso Fiume 16, Torino, telef. 60-079. Villa signorile, parco, attrezzatura moderna, trattamento di riguardo. Accetta studenti istituti governativi e privati, massima assistenza. Informazioni alla Direzione. 34250
IMPARATE il francese riposandovi! Casa per ragazzi: «Les Lécheres», a rue de Modane, St. André (Savoie). Altezza 1050 m., servizi accurati.
ISTITUTO Studium, via Della Rocca 14. Telef. 86-836. Iscrizioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. 14830
PALLANZA, Collegio maschile S. Maria. Elementari, Media, Liceo classico, parificati. Posizione incantevole. Trattamento signorile. 14885

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

A domicilio confezione lavori mano, macchina. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino
BALLO moderno. Impartisconsi lezioni private. Scriv. cassetta 4057, SPI, Torino.
BERLITZ, S. Teresa 3, inizia 15-30 corrente mese corsi collettivi diverse lingue. Iscrivetevi. Informatevi telefono 553-576
BRAVA contabile esperta cerca tenuta contabilità in casa. Telefonare 73-305.
FOTOMINIATURISTI miniaturisti provetti ditta trasmetterebbe ordini. Pubblimen 37-36, Verona. 17717
FRANCESE. Lezioni facili accurate, corsi accelerati anche domicilio, prezzi modicissimi. Giannola, Barbaroux 4. 53746
FRANCESE praticissima insegnante impartisce lezioni corsi, conversazioni, traduzioni. Telefono 45-050. 87794
PETTINATRICI diverrete da Violetta, via Pomba 3, telefono 42-842. 17760
SCUOLA di taglio Iida Biancardi, via Garibaldi 7 inizia corsi di taglio e confezione per sarte e lingeriste, corsi di biancheria. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 9879
SIGNORA cerca lavori copiatura piccole contabilità, dattilografia, domicilio. Telefonare 73-775, ore 10-12. 87376
STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese esegue lavori corrispondenza proprio domicilio. Telefonare 776-405.
STUDIO tecnico progettazioni, cemento armato, consulenze, pratiche edilizie. Telefonare 54-065. 10556

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere mobiliate con e senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI camera mobiliata a stabile. Telefonare 63-457. 53823
AFFITTASI camera centrale 1-2 letti, pensione. Scrivere cassetta 3386, SPI, Torino. 87819
AFFITTASI 2 camere ammobiliate indipendenti; referenze. Telefono 73-700.
AFFITTASI a distinto ammobiliata tutti i comforts. Telefonare 47-796. 84187
AFFITTASI camera signore solo paraggi corso Francia. Telefono 73-160.
AFFITTASI rigurdosa camera ammobiliata centralissima, casa nuova, comodità. Telef. 882-112. 87001
AFFITTASI subito elegante camera pied-à-terre. Telef. 553-933. 87559
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, entrata indipendente, escluse donne, lire 8000 mensili. Paraggi stazione Dora. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.
AMMOBILIATA camera tre letti, comforts moderni, prezzi modici. Tel. 28-594.
AMMOBILIATA angolare, bagno, termo volendo pensione, Statuto. Telefono 57-050. 84190
CAMERA con comodità affitto persona sola, Cademartori, Pozzo 2. 87519
DISPONGO matrimoniale (cucina), altra ampolo, alloggetto. Bergero, Principe Oddone 32. 53326
DISTINTO stabile cerca ammobiliata indipendente tranquilla, telefono, termo, bagno, possibilmente centrale. Tel. 552 061
IMPIEGATO disposto dividere camera mobiliata a serio stabile, referenze. Telefonare 56-343. 84626
MATRIMONIALE 2 letti preferibilmente studenti, termo bagno, affittasi. Maria Vittoria 18. 87062
MOBILIATA due amici via Petrarca moralità. Telefonare ore pasti 61-861.
PENSIONATA cerca modesta camera mobiliata. Scriv. cassetta 4035, SPI, Torino.
PERSONA seria affittasi camera ammobiliata tutti comforts. Crocetta. Tel. 582-610.
PICCOLA famiglia darebbe camera pensione a tre studenti. Telef. 84-428.
PIED-à-terre signorile ammobiliato 2 camere bagno, affittasi 40.000 mensili. Telefonare 580 186. 17-633
PORTA Nuova affittasi subito matrimoniale indipendente: comodità, eventualmente pied-à-terre. Sant'Anselmo 1.
SIGNORA seria, sana, ambiente alloggiato cuci-direbbe casa propria bambino-a 2-3 anni. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 86814
SIGNORINA cerca camera ammobiliata disposta collaborare andamento casa, seria. Scriv. cassetta 2077, SPI, Torino.
URGE bella camera ammobiliata, termo bagno, piano terreno, entrata indipendente. Scriv. cassetta 4153, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE folloniere con profonda esperienza panni e fantasie cercasi da importante lanificio provincia Torino. Indicare posti occupati, età, situazione famiglia. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. 17746
AGGIUSTATORE 1ª anche fresatore, cercasi. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
A maglieriste provette darei lavoro continuo domicilio rettilinee 7-10-12-14 maglieria disimpegno lavori in fine. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 87472
A persona sola occorre tuttofare robusta, volenterosa, veramente capace. 14.000 mensili più vitto. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 74117
ARMIERE aggiustatore abilissimo montaggio riparazione fucili caccia assumesi. Inutile scrivere se non requisiti adatti. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.
ASSUMO abile commessa pasticceria confetteria, massime referenze. Telef. 80-714
AUTISTA domestico cerca famiglia signorile. Dettagliare referenze, pretese. Ferrari, Trecate Valenza (Alessandria).
AUTISTA esperto molti anni guida cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese. Cassetta 4107, SPI, Torino. 53935
AZIENDA automezzi cerca impiegato diplomato tecnico amministrativo, massimi dettagli, referenze. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 87500
AZIENDA industriale cerca operaio elettrauto specialista da banco. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. 87507
BREVETTI tedeschi interessanti servirà pubblicitaria cercano signorina bella presenza, attiva, facile parola visitare industria. Stipendio provvigione. Referenze primarie. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. 87106
BRILLANTI risultati otterrete frequentando corsi operatori specializzati macchine calcolatrici contabili fatturatrici che la Burroughs inizia nella scuola di corso Matteotti 8. Rilascionsi diplomi ministeriali. 87319
CAMERIERA 45enne pratica cucina semplice, andamento signorile, cerca piccola famiglia con domestico, referenze recenti, Scriv. cassetta 3092, SPI, Torino.
CAMERIERA fine, seria, attiva, cerca famiglia signorile. Buon trattamento, esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. 87491
CASA spedizioni assume spuntatore pratico distribuzione lavoro. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 86270
CERCANSI per portieria fabbricato commerciale coniugi mezza età, marito pensionato, preferibilmente muratore. Argentero 4. 87358
CERCANSI operaio specializzato montaggio reti maniche impermeabili. Telefonare 882-577. 87547
CERCANSI ragazzi apprendista pellicciaio; macchinista ed aiutante. Presentarsi ore 10-12. Arpa, Bacchi 28 bis.
CERCANSI tecnici con buona pratica di carpenteria in acciaio. Precisare attività svolta. Scrivere SPI, cassetta 7 D, Savona.
CERCANSI abilissimi verniciatori mobili. Martinel, Montevecchio 16. 37211
CERCASI stenodattilografa provetta buona cultura specificare età stato civile referenze posti occupati. Scrivere a mano cassetta 4053, SPI, Torino. 35446
CERCASI provetto capo-carderia per lavorazioni similari lana cardata cascami cotone. Scrivere cassetta 4097 SPI Torino
CERCASI agrario disposto amministrare aziendi allevamento culture pascoli possibilmente geometra, referenze, dettagliare. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino.
CERCASI personale tessere lame municipale 50-60 anni. Presentarsi ore 14-16. Giletta, Barbaroux 4. 15490
CERCASI aiuto commessa tabaccheria; presentarsi: via Massena 51. Vernelli.
CERCASI tuttofare 30-47 anni per due persone. Cibrario, via Galliari 28.
CERCASI disegnatore particolarista libero per lavoro domicilio. Indicare recapito telefonico. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. 87030
CERCASI giovane tuttofare fissa per coniugi anziani. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 87327
CERCASI abile lavorante pellicciaia anche pratica piega aria, buone condizioni; Telefonare 60-338. 86220
CERCASI veloce dattilografa compilazione fatture macchina contabile. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 36203
CERCASI abile aiutante sarta comodino. Telefonare 521-768. 86274
CERCASI abile commessa alimentari referente cauzione. Telefonare 682-184, pomeriggio. 35780
CERCASI ragazza servizio piccola famiglia. Telefonare 775-159. 86883
CERCASI coppia cuoco domestico per famiglia signorile numerosa. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 54147
CERCASI ragazza tuttofare precisa, fidata, referenze. Telefonare 21-855.
CERCASI mezzadro piccola famiglia per alternate prato, bosco, orto, frutteto, alto Biellese, stalla due mucche. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. 53451
CERCASI abilissima lavorante sarta per signora. Telefonare 62-664. 87122
CERCASI dirigente veramente capace impianto nuova società lancio apparecchio brevettato eventualmente associerebbesi. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino.
CERCASI donna abile cucito, stiro per direzione casa, possibilmente aiuto negozio, sana, buon carattere. Vice madre ragazzo tredicenne, preferibile se senza parenti. Trattamento alla pari. Scrivere età e pretese a cassetta 2092, SPI, Torino.
CERCASI abile lavorante modista disposta trasferirsi. Stipendio massimo, interessenza. Scrivere Lea Minuti, Gesùaldi 6/21, Genova. 88873
CERCASI tappezziere finitore interni auto pullman. Scrivere Carrozzeria Alpina, corso Marconi, Sanremo. 17706
CERCO abile montatore mano calzature donna. Giulio Cesare 180, Torino.
CERCO abilissimo lavorante sarto piemontese e donna aiutante uomo. Telefonare 43-933. 87585
CERCO scrittore pittore d'insegne, pagamento massimo, con libretti. Inutile presentarsi se non di prima categoria. Ditta Bertocco, via Nigny 15. 53980
CERCO coniugi pensionati pratici bestiame custodia cascina agricola 30 km. Torino. Scriv. cassetta 4086, SPI, Torino.
CERCO lavorante aiutante apprendista sarta. Telefono 326-176. 87217
COLLEGIO Riviera cerca energico prefetto assistente. Scrivere specificando referenze pretese. SPI, cassetta 37, Sanremo
COMMESSA negozio mobili praticissima cercasi. Scriv. cassetta 4022, SPI, Torino.
COMPTOMETRISTA esperta cercasi 2-3 ore giornaliere. Scrivere età, posti occupati, scuole fatte, pretese. Cassetta 4109, SPI, Torino. 53957
CORRISPONDENTE pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze: cassetta 6117, SPI, Torino.
CORSI qualificazione aggiustatori, modellisti, elettricisti, disegnatori, saldatori autogeni frequentando presso Scuola Officina «S. Secondo», S. Secondo 51, diverrete abili operai 2ª categoria. Diploma ministeriale. Inizio subito. 17636
CUOCA tuttofare, irreprensibile per onestà serietà, buona, religiosa, sana, possibilmente sola, con referenze controllabili, cerca famiglia signorile, calmo trattamento familiare. Scrivere dettagliando precedenti lavori, età, pretese, ecc. Scrivere cassetta, SPI, Torino. 38282
CUOCA cameriera per famiglia signorile cercasi. Dettagliare referenze, pretese. Ferrari, Trecate Valenza (Alessandria).
DECORATORI assumo. Presentarsi Di Nanni 81. 87080
DITTA assumerebbe mezza giornata impiegata pratica ufficio. Specificare. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.
FAMIGLIA residente paese vicinanze Talesia cerca signorina possibilmente insegnante, perfetta conoscenza francese per insegnamento a giovinetta sedicenne. Ottimo trattamento. Scrivere: R. 58 Pubblicità Olivo Biella, Specificando referenze e pretese. 13719
FARMACIA rurale comoda, cerca laureata farmacista, probabilità seria combinazione. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino.
FATTORE capomastro appassionato agricoltura cercasi. Scrivere età, componenti famiglia, posti occupati, pretese. Cassetta 4106, SPI, Torino. 53951
FATTORINO disposto curare accensione piccolo termosifone e pulizia ufficio cercasi. Indicare età, posti occupati, pretese. Scriv. cassetta 4109, SPI, Torino.
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Colli. Rodi 23, Firenze.
GIOVANE ragioniere disposto fare pratica professionale cercasi per studio commercialista. Manoscrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 87523
GRANDE pasticceria torinese assume provetti aiutanti pasticceri, donne pratiche laboratorio, donne addette pulizia, giovani fattorini pratici motorette, commesse abilissime. Indirizzare referenze controllabili, pretese. Cassetta 2003, SPI, Torino. 87437
IMPIANTI riscaldamento cerchiamo saldatori provetti disposti assumere lavori in proprio, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. 53229
IMPORTANTE azienda cerca perfetti corrispondenti inglese e francese, età non superiore 30 anni. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. 87069
IMPORTANTE Ditta carpenteria periferia Torino cerca: operai meccanici disposti fare corsi pratici montatori macchine; aggiustatori meccanici di 1ª categoria; apprendisti disegnatori tecnici che abbiano almeno conseguito licenza professionale; chimici da reparto conoscenti preparazione colori, paraffine e similari. Si richiede età, studi conseguiti, eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 87455
IMPORTANTE industria piemontese cerca operaio-capo provata esperienza capacità trattamenti termici metalli per avviamento nuove lavorazioni. Indicate referenze posti occupati pretese. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.
INGEGNERE. Per direzione cantieri idroelettrici pratica almeno quinquennale di effettiva e diretta esecuzione lavori impresa primaria cerca. Inviare curriculum e pretese. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti e se esercitato solo direzione lavori. Scrivere cassetta 255 D, SPI, Milano
LAVORO su macchina maglieria 12 procuriamo acquistando macchina nuova, rateale: Casacci, Arsenale 40.
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati, saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 9622
PASTICCIERE provetto cerca importante ditta di Genova, Rivolgersi: Confetteria Querio, via Cernaia 22. 17604
PENSIONATA desiderosa trasferirsi Riviera troverebbe dimora gratuita, S. Stefano mare (Imperia), Avv. Umberto Ginatta 56727
PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Elena di v. Giolitti 3, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanenti, piega, tintura.
PROCURO lavoro locale, materassaio, tappezziere. Castelnuovo 10. Stella. Telefono 56-392. 12800
RAGAZZO per commissioni cerchiamo, Presentarsi Castagnoli, c. San Maurizio 3.
RAGAZZA tutto fare cercasi piccola famiglia. Scriv. cassetta 147 S Sipra Torino
RAGIONIERA oppure ragioniere desideroso fare buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 4101, SPI, Torino. 53947
RAGIONIERE ragioniera esperto cercasi 2-3 ore giornaliere. Scrivere età, posti occupati, pretese. Cassetta 4105, SPI, Torino. 53950
RETTIFICATORE esperto cerca piccola industria continuità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
RIPASSATRICE maglieria, inutile presentarsi se non abilissima. Manfrino, Bellini 8/A. 84446
SIGNORINA corrispondente stenodattilografa paghe possibilmente lingue capacissima cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 87613
SIGNORINA conoscenza latino-francese, due bimbe, terzo medie e elementare, cercasi pomeriggio. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. 87117
SIGNORINE ottima presenza uso introdotte cercansi. Telef. 882-823. 87587
STIRATRICE abile urge, lavoro tutto l'anno. Tintoria Mazzini 34. 87529
BILIT. Torino, via Pietro Fabrici 44, urge operaio esperto composizione lettere legno ed operaio esperto letterista vetro, lamiera, ecc. 87530
TORNITORE lastra lavoro assicurato cercasi. Telefonare 775-496. 53928
URGE bravissima aiutante sarta donna, Telefonare 27-543. 86834

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE Stiratrice tuttofare a ore offresi. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino.
ABILE sarta pratica negozio offresi. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
ABILISSIMA tuttofare irreprensibile con massime referenze offresi giornata o ore. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino.
ABILISSIMO contabilità generale paghe contributi offresi anche saltuariamente. Telefonare 45-278. Berta. 15687
ALESATORE 1ª categoria, pratico lavorazione macchine utensili, libero subito, offresi. Scriv. cassetta 4173, SPI, Torino.
ASSISTENTE filatura, lunga pratica, offresi anche come magazziniere o persona fiducia. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. 87872
ATTIVA volenterosa offresi commessa qualunque genere. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. 87862
ATTIVO impiegato, praticissimo paghe, spedizioni, contabilità, corrispondenza, vendite, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta, SPI, Torino.
ATTIVO quarantenne munito ciclomotore, vasta capacità, offresi esattore, magazziniere, fattorino, custode. Ottime referenze. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino.
AUTISTA 36enne, solo, distinto, istruito, domestico, infermiere, impiegato, passaporto, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 87707
AUTISTA fattorino pratico ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. 87718
AUTISTA, lunga pratica, scapolo, 3º grado, passaporto, presenza, offresi ovunque. Ferrari, Ossona 18. 87650
CAMERIERA tutto fare, referenze, colloca Sanna, corso Vittorio 37.
COMPTOMETRISTA, pratica ufficio, libri paghe, contributi, offresi. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. 87760
INGEGNERE industriale, 35enne, perfetto inglese, servizio militare ultimato, occuperebbesi. Camilla, Don Bosco 44.
INGEGNERE chimico non laureato Università Padova offresi ovunque. Scrivere SPI, cassetta 5, Padova. 17947
INGEGNERE civile, ultimato militare, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 14848
MEDIA età cerca posto due persone mezza giornata, pratica bar. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. 87764
OPERATORE torneria, torni revolver automatici offresi, libero subito. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. 87010
OPERATRICE contabilità meccanica, comptometrista, pratica contabilità in genere offresi. Telef. 92-906 mattino.
PENSIONATO occuperebbesi magazziniere qualsiasi lavoro, anche saltuario, garantendo, conoscenza francese, miti pretese. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.
PER corrispondenze inglese, traduzioni commerciali offresi anche ad ore. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.
PERITO agrario occuperebbesi gratuitamente azienda agraria. Via Cavalcanti 8 L 74. 87284
PETTINATRICE 22enne cerca lavoro, possibilmente città. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 14067
PRATICA lavori ufficio offresi mezza giornata anche come cassiera. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. 38434
PRATICISSIMA paghe, contributi, corrispondenza, contabilità, qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi. Oppure lavoro domicilio. Telefonare 34-124. 87716
RAGIONIERA, 23enne, primo impiego offresi, anche come cassiera. Telefonare 381-068. 54060
RAGIONIERE praticissimo paghe contributi, contabilità offresi anche saltuariamente. Telefonare 45 278. Berta.
RAGIONIERE 25enne, contabilità, amministrazione, commercio estero, francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. 87503
RAGIONIERE pratico amministrazioni, contabilità, corrispondenza, esperto paghe, contributi, conoscenza grandi aziende, offresi anche saltuariamente. Telefono 55 714. 54128
SALDATORE 1ª categoria, elettrico autogeno, offresi ore libere. Telef. 778-148.
COLTA signorina, pratica ventennale ufficio, amante casa, bambini, sistemerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. 87274
COMMESSA libera mezza giornata offresi preferibilmente panetteria. Telef. 85-848.
COMPTOMETRISTA, pratica ufficio tenuta libri paga e contributi, offresi. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 87721
CONIUGI cercano portineria cambio ecc. vizi. Telefonare 61-881 ore pasti.
CORRISPONDENTE, stenodattilografa, pratica ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefono 384 835. 54184
CUOCA domestica occuperebbesi giornata. Traverso, via Giuseppe Pomba 4.
CUSTODIA casa, villa, anche dintorni offronsi, eventualmente rilievi, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 84452
DICIASSETTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa comptometrista offresi. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.
DICIOTTENNE stenodattilografa comptometrista primo impiego, volenterosa, impiegherebbesi. Telef. Paduanelli 30-756
DISEGNATORE meccanico molto abile, offrirebbesi anche aiuto progettista. Leone, via Campiglione 34. 87451
DOMESTICO praticissimo casa signorile pratico, autista referenze offresi. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 87258
DONNA anziana cerca servizio tuttofare, anche dama compagnia eventualmente provincia. Novaretti Virginia, via Vibò 13
ESPERTA impiegata comptometrista, provetta dattilografa, offresi eventualmente cassiera. Telef. 291-075. 54004
ESPERTISSIMA cancelleria, carte clere, tribunale, conoscenza rame, offresi seria sistemazione negozio, ufficio, mansioni direttive. Scriv. cassetta 4169, SPI, Torino.
EX agente cerca posto fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino.
EX commerciante anziano, robusto, attivo, cerca qualunque lavoro. Telef. 86-665.
EX dirigente tecnico vetroceramica importanza nazionale, pratica ventennale, media età, offresi sistemazione adeguata anche rappresentanze. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 84654
FALEGNAME pratico qualsiasi lavoro occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. 87769
GEOMETRA, conoscenza inglese, francese, pratico commercio, libero subito impiegherebbesi. Telef. 56-324. 87717
GEOMETRA lunga esperienza lavori edili, stradali, rilievi, contabilità, offresi primaria impresa, Società. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. 87447
GIARDINIERE municipale, coniugi trentenni offronsi custodia villa Torino. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.
GIARDINIERE orticolofrutticoltore libero subito, offresi: Della Mattia Sandro, via Bonissani 33, Cercasso d'Alba.
GIOVANE aiutante sarto, scopo miglioramento professionale cerca lavoro presso ottima sartoria. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. 87517
GIOVANE signorina insegnante cerca occupazione mezza giornata, preferibilmente mansioni didattiche. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. 36440
GIOVANE signora, presenza offresi impiegata, cassiera, commessa o lavoro domicilio. Telefonare 525-431 87717
INGEGNERE quarantenne ottima pratica impianti elettrici moderni offresi. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.
MAESTRA seria, religiosa, offresi istitutrice presso distinta famiglia. Tel. 58-187.
MAGLIERISTA 24enne abilissima macchina Dubied 8, cerca sistemazione presso laboratorio disposto alloggiarla. Sandrin Francesco, Fermo Posta, Torino. 84124
SARTA tuttofare, giornata, miti pretese offresi. Telefonare 68-331, urge.
SARTO uomo 40enne proveniente Milano, ottime referenze chiede lavoro. Telefonare 251 821. 87557
SEDICENNE seria, volenterosa, licenza scuola media, dattilografa, comptometer, pratica ufficio commerciale impiegherebbesi. Scriv. cassetta 2118, SPI, Torino.
SERIA, offresi commessa o dattilografa, presenza, miti pretese. Telefono 523-752.
SERIA, onestissima, offresi lavori cucito presso famiglia. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. 87435
SIGNORA colta, conoscenza lingue, occuperebbesi mezza giornata, bambini, compagnia signora, corrispondenza. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 38840
SIGNORINA bella presenza, riservata, seria, già mansioni segretaria, ottima conoscenza francese cerca posto fiducia, referenze. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.
SIGNORINA, giovane, impiegherebbesi per lavori ufficio presso Ditta seria, miti pretese. Buona pratica. Scrivere Cenni, Strada del Righino 27 87604
SIGNORINA, colta, presenza, occuperebbesi direttrice Casa, negozio moda, eventuale cassiera. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 84182
SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 772-435. 87761
SOLI cercano portineria garantendo tutte manutenzioni casa, referenze. Telefonare 296-301. 38444
STENODATTILOGRAFA ventenne comptometrista, aiuto contabile, pratica ufficio paghe, licenza media, conoscenza inglese, offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino.
TECNICO pratico decennale, disegni, preventivi, computi metrici, ore libere offresi, esattezza e celerità. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino 54074
TORNITORE 1ª categoria torni grandi e a piastra offresi, libero subito. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. 87009
TRENTENNE praticissimo carta cancelleria, lavori ufficio, offresi a cartoleria, cartoleria. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. 87026
VENTICINQUENNE colto, presenza, eccellente qualsiasi impiego e lavoro, Donati Bellora 24 54098
18ENNE, colta, stenodattilografa, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 54056
22ENNE offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 9042, SPI, Torino.
25ENNE, praticissimo panetteria, offresi. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino.
ENNE impiegata, cultura, presenza, cerca lavoro decoroso ufficio, magazzino o mansioni fiducia. Eventuale cassiere. Scriv. cassetta 4136, SPI, Torino
ENNE seria, guardarobiera occuperebbesi giornata distinta famiglia. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 87441

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AMBULANTI Impegniamo ovunque lavoratori in proprio, profitto notevole, collocamento nostro articolo esclusivo in Italia, riproduzioni fotografiche technicolor gran lusso. Cav. Boschi, casella postale 49, Bologna. 17743
ASSUMO viaggiatore Piemonte, macchina, serio, attivo, prodotto casa primaria commercialissimo, interessante, calzaturifici, mobilifici, cartoleria. Concorso spese provvigione. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.
ASSUMONSI Adesioni territoriali tecniche, redditizie, novità superutilitaria, Monobollirevelli «lussi», Verona.
AVENDO clientela Piemonte maglieria abbigliamento lusso e comune cerco seria ditta da rappresentare. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 84475
AZIENDA alimentari dolciumi, attività ventennale, disposta offrire locale per deposito Savona. Massime garanzie. Scrivere cassetta 4 D, SPI, Savona. 17629
CARAMELLE pastiglieria importante industria ligure, assume abile venditore per agenzia Torino. Vasta affezionata clientela, ottime condizioni, forte guadagno. Presentarsi Agenzia Dufour, Garibaldi 26
CERCANSI rappresentanti vendita apparecchio grande utilità. Stabilimenti industriali, uffici tecnici, ditte commerciali, hotel, avvocati, ecc. Indispensabile referenze. SPI, cassetta 31 L, Genova.
CERCANSI rappresentanti per vendita brillanti marca conosciuta per zone Piemonte e zone libere, referenze. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino.
CERCASI produttori settore campo edilizia disposto trattare provincia impianti riscaldamento sanitari. Specificare introduzione ambiente. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. 87500
CERCASI produttori. Referenze. Presentarsi venerdì ore 14.30 Necchi, Micca 4.
CERCHIAMO piazzista stenoscrittura mezzo. Esigonsi referenze conoscenza articolo. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.
CERCO rappresentanti vicinio falegnamerie. Scriv. cassetta 5018, SPI, Torino.
COMPAGNIA Assicurazioni Rami dato cerca subagenti, produttori Provincia. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.
DISPONGO automezzo, se necessario cauzione, cerco rappresentanza seria Ditta. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.
INTRODOTTI autorimesse provincia preferibilmente motorizzati. Scrivere referenziando cassetta 4037, SPI, Torino. 53751
INTRODOTTO garage, officina, disponendo macchina accetto rappresentanze adeguate. Massime referenze. SPI, cassetta 7 L, Genova 17631
LANIFICIO cerca rappresentante introdotto confezionisti e medie imprese zona Liguria e Piemonte. Scrivere inviando referenze: cassetta 15/W, Sicap, Firenze.
LAUREATA farmacia, 25enne, bella presenza, offresi propagandista, rappresentante casa prodotti medicinali. Telefono 891-738 87593
MARCA TE', fama mondiale, assumerebbe abile viaggiatore, esigonsi profonda conoscenza ed introduzione clientela. Indiscussa capacità lavoro. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. 86978
MATERIALI siderurgici, derivati, assumerebbesi personale produttore, primarie referenze. Rinviare curriculum. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. 87101
OGNI provincia Piemonte Liguria Lombardia cercasi rappresentanti articoli dettaglio tedeschi largo consumo. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 87551
PRODUTTORI distinti, pratici radio, televisione, elettrodomestici cerca importante ditta. Ottimo trattamento. Telefonare 43-676. 87677
RAPPRESENTANTE introdottissimo ferramenta Piemonte cerca primaria fabbrica italiana orologerie metallo. Inviare referenze a Casella 242 D, SPI, Milano
SCATOLIFICIO piemontese cerca introdottissimo piazzista. Telefono 48-306.
SOCIETA' Assicurazioni cerca abili produttori Torino. Provvigioni altissime. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.
UFFICIO vendite casa prodotti chimici consumo familiare cerca distinti agenti introdotti, droghiere e mesticherie. Forte provvigione. Referenziare. Cassetta 2/W Sicap, Firenze. 17719
A giovani, attivi, media cultura, importante organizzazione offre subito lavoro produttivo zona Biellese, corrispondendo fisso mensile, alte provvigioni e provvedendo al trasferimento. Scrivere B 63, Pubblicità Olivo, Biella. 17720
ALESSANDRIA, Asti provincie cercansi agenti motorizzati introdotti vendita moderni forni panificazione dolciaria. Documentare. Scrivere 2294, SPI, Torino. 86424
AMBULANTI facile lavoro vendita apparecchi domestici cercansi provincie Torino, Aosta. Dettagliare. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino. 87618
COSMETICA prodotti bellezza, industria milanese affida rappresentanza Piemonte ad introdottissimo, automezzo proprio. Dettagliare. Scrivere casella 315 V, SPI, Milano 17810
DITTA camiceria cerca rappresentanti aventi altre Case primarie veramente introdotti zone Piemonte, Lombardia, Emilia. «Philmer», Bergolimado 7, Ferrara.
EDITRICE Pubblicazioni Mediche cerca produttori introdotti ambiente medico-sanitario propaganda edizioni ed incremento campagna abbonati. Referenze, ottima remunerazione. Casella Postale 7120, Roma. 17658
EDIZIONI «Fiale». Album dipingere, cartolerie, importante ditta cerca per Torino, elemento veramente introdotto presso librerie, cartolerie, eventuale deposito. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.
FABBRICA cioccolato cerca rappresentante per Torino. Telef. 383-907.
FABBRICA isolanti elettrici cerca rappresentante Piemonte comprovata introduzione. Scriv. cassetta 6124, SPI, Torino.
GRANDE industria vendita organizzata elettrodomestici, assume personale maschile femminile bella presenza attitudine vendita. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. 86953
GRISSA specialità brillantine affiderebbe rappresentanza viaggiatore introdotto profumerie, drogherie, S. Stefano 13, Bologna
tessuti arredamento con clientela già attiva cerca rappresentante per Torino e altre località Piemonte. Pubblimman, casella 157-A, Milano. 15718
GROSSISTA importante Torino mercerie affini, cerca agente automezzo abbinare con altra propria attività, indispensabile disponga larga clientela merciai dettaglianti tutto Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria biancheria ed abbigliamento signora cerca rappresentanti introdotti migliori negozi, esigonsi referenze primo ordine. Scrivere Casella 194 U, SPI, Milano. 17684
IMPORTANTE ditta prodotti per parrucchieri, accessori, assume abile piazzista. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica liquori sciroppi cerca agenti per Torino e città piemontesi bene introdotti. Indicare ditte rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 87118
IMPORTANTE industria alimentari produttrice note prodotti per brodo e complementari organizzazione nazionale affida concessioni provinciali in esclusiva elementi introdotti alimentari, energici organizzatori acquirenti in proprio buoni utili. Referenziare casella 22 C, Sicap, Bologna. 17744
IMPORTANTE industria dolciaria cerca per singole provincie Piemonte Agenti introdottissimi dettaglio preferibilmente residenti in luogo. Indicare case rappresentate e referenze. SPI, casella 42 L, Genova. 17797
IMPORTANTE ditta vendita autoveicoli cerca provetti produttori introdotti rame. Curriculum. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. 87421
INGEGNERE introdotto grande industria Genova rappresenterebbe importante ditta necessarie cantieri materiale cantieri navali elettrotecnica. SPI, cassetta 33 L, Genova. 17758
INTRODOTTO Torino e provincia ampi magazzini centrali assumerebbe rappresentanze imballaggi qualsiasi tipo carta cordami tela, massime. Scrivere cassetta 41-21, SPI, Torino.
LABORATORIO farmaceutico cerca per Piemonte agente propaganda specialità medicinali, inviare dettagliate informazioni e referenze. SPI, cassetta 49 L, Genova. 17633

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

COMPENSO lautamente consegnandomi cane lupo smarrito. Telefono 73-922.
COMPENSO generoso riportando spilla con brillanti, smarrita. Telef. 691-184.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ASSORTIMENTO mobili fabbrica Fratelli Mineli, corso Vittorio 26. Camere, mobili ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolini. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendhal. 7108
AVETE comperato luce? Dateci allora ai vostri amici e conoscenti. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico ang. via Milano: camere letto da 78.000, noce 143.000, mogano 160.000, Chippendal 4 porte 165.000. Tinelli 35.000, salotti 38.000, cucine, tinelli linoleum 50.000 in più. Anche vendita rateale. 1413
BAGNI scaldabagni accessori, lavabieri imperiali. Guerra, Drgino 17, telefono 13-836 15004
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 18, telef. 82-308.
BANCHI, scaffali, pantiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principe Amedeo 40. Telef. 76-814.
BARBONCINO cucciolone bellissimo educato vendesi. Telefonare 44-048 ore 16-18.
BELLA moderna assortimento pelliccie persiane bukara, svendesi, duecentomila lire. Telefonare 47-083. 86347
BELLISSIMI cuccioli Kerrier vendonsi. Porporato, via S. Germano 4. 87423
BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eurotec, piazza Repubblica 6, telefono 58-877 11015
BINOCOLI, cannocchiali, anche parti staccate acquisto, Scolla, Montorucco 8. Telefono 776-802. 86772
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, salotti, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10316
CASENTINO soprabito rovesciabile impermeabile donna, bambini, grande novità moda autunno, inverno. Prezzo onesto. Esclusiva Soc. Biancardi, Cavour 36.
CAUSA trasferimento cediamo Olivetti Lexicon 80, spazi 140, mobiletto ufficio e studio Rinascimento. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 86449
CERCANSI stufa riscaldamento moderna gas o elettrica. Telef. 44-832. 84718
CERCO macchina bordare Singer 150 W. 20. Scriv. cassetta 2062, SPI, Torino.
DUBIED più antica fabbrica Svizzera che in tutto il mondo vende macchine maglieria più moderne, e tutte le industrie. Unico negozio vendita Torino, Provincia: Via Borgina 7, Tel. 652-524. Accessori, riparazioni, insegnamento, rateazioni.
OCCASIONE lampo persiano bellissimo vendo. Telefonare mattino 75-666.
OCCASIONE vendesi persiano borsa Gallello, altri antichi, quadri, statue, tigli, coperta letto ricamata, paletot uomo, console barocca. Umberto 44.
OCCASIONE privata vende pelliccia scheda Telefonare 84-343, ore 11-16.
OCCASIONE vendesi caldaia, stufa, forno elettrico, lucchetto, servizio porcellana, bicchieri cristallo per 12. Telef. 67-827.
OCCASIONE Macchina maglieria 8-60 Jacquard. Vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 36277
OCCASIONE. Servizio tavola rosenthal 151 pezzi vendo metà prezzo. Tel. 47-750.
OCCASIONE vendo a privato camera da letto da scapolo. Telef 664-591.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta via Cavour 8. 10578
PAGHIAMO massimo qualunque oggetto occasione: mobili, porcellane, servizi argenteria, soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, ecc. Bat, via Carlo Alberto 18. Telefono 44-244. 10290
PALETOT soprabiti signora eleganti pura lana 14-18.000. Bacchi 54.
PALETOTS eleganti sportivi, modelli alta moda da L. 13.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, Via Mazzini 38. 10285
PELLICCE ricche visone lire 30.000, riccio, lampo, teste persiano 55.000, marmel persiano 120.000, renard argentè, azzurri 10.000. Facilitazioni, S.I.C., via Lagrange 24 b. Torino. 14632
PELLICCE: «Sogno di una notte d'inverno». Pagamento fino a 20 rate senza anticipo. Vasto assortimento modelli. Qualità, prezzo. Sconto per contanti. Tigna, via Stradella 11 angolo via Pescaloccia (piazza Statuto). 10648
PELLICCE? Le più belle e prezzi di assoluta convenienza: complete: riccio, persiano, lampo, teste persiano 55.000; marmot 78.000, persiano 140.000-180.000, rodalrollo 48.000, visone 8.000. Boodio, via Carlo Alberto 22. 1183
PELLICCERIA artigiana: confezioni campo, teste, riccio persiano, marmot, marmotta. Riparazioni. Orfane 5, piano 3º.
PELLICCERIA Parma: liquida rimanenze per rinnovo magazzino. Madama Cristina 186. 11268
PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Berlocchi, Nizza 1, angolo corso Vittorio.
PELLICCIE delle migliori qualità, eleganti e comuni, lampo a teste persiano L. 46.000, pelliccie marmotte 25.000; marmotta canadesi 80.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38.
PIANOFORTE Schiedmayer vendesi. Telefono 57-865. 86736
PIANOFORTI occasioni dimostrabili, cambi, acquisti, riparazioni. Fenaro, 3, Francesco Paola 6. Telefono 41-449. 2499
PIANOFORTI vasto assortimento, restauri, periale, occasioni, rateazioni, cambi. Pistino, via Po 6. 20595
PIANOFORTI grandi marche estere, nazionali; pianetti, mezzacode, accordature, riparazioni; facilitazioni. Cocconato, Cairoli 14 Telefonare 81-164. 8242
PRIVATO compera armadio Barocco veneziano occasione. Telefonare 54-858 orario pasti. 88201
PROIETTORE Micron XV nuovo, gramofono Magnadyne, Ingranditore Telosterm, vendonsi. Tel. 44-887.
RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreysler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000
RADIO occasione Phonola 14.000, altra 10.000, Marelli 18.000. Arte Radio, Fumelo 9. 28151
RADIO, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi. Cambi. Riparazioni. Rateazioni, Radio, Madama Cristina 56. 10690
RADIO ed elettrodomestici, riparazioni accuratissime, rapide, garantite. Laboratorio specializzato dal 1926. Sitar, Lagrange 13 (cortile). Telefono 61-258.
SALA aspetto impresso Rinascimento come nuovi, carrozzella, vendonsi. Telefonare 774-244. 87631
SALOTTO come nuovo vende privato. Telef. 48-808. 86698
SCAMPOLI tutte misure, tagli abiti, pellicce, ecc. Garibaldi 21 (cortile).
SEYPERT-Bonner, Omega, Diamant, Cadet nuove; Dobied seminuove, lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Riparazioni, accessori, Casa delle Macchine Maglieria, Casacci, Arsenale 40. 9388
SINGER 31K15 funzionamento perfetto ottimo stato, vendesi occasione. Dovarri, via Pomba 23. 87376
SINGER Norman, altre marche garantite, applicazione mobiletti qualunque tipo. Agnelliate, Gioberti 1. 84013
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6861
TAPPEZZERIE carta Gallino rinnovando assortimento liquidiamo rimanenze collezioni scadute. Visitateci. Magazzino, Garibaldi 13; negozio, Gobetti 7. 8241
TECNIGRAFI a rate, 6-10-12 mesi. Peliti, via Melchior Gioia angolo San Quintino, Telefono 44-006. 7710
TECNIGRAFO completo vendesi. Telefonare 778-401. 87065
VASTO assortimento maglierie confezioni pellicerie nuove occasioni, rateazioni, Gambino, Cristoforo Colombo 2 bis.
VENDESI bascula automatica portata 12 q.li. Rivolgersi Don Bosco 47.
VENDESI macchina cucire lavori pesanti. Alliotti, Massena 21. Telef. 56-242.
VENDO macchina maglieria Seifer e Dormer 8a70, 160.000. Telef. 34-810 ore 15-20
VENDO carrozzella per malati nuova. Rivolgersi Raimondo, piazza Marconi 4, Villafranca d'Asti. 53071
VENDO ufficio completo con Olivetti 80 cassaforte bicicletta corsa grande bascula Ditta tino compressore trasformatore Ilse macerazione motori gruppo carico riempitrice motorizzata. Tel. 25-263
A base vostri interessi detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 6508
ABBIAMO sempre in vendita numerose sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo molto, compriamo mobili, soprammobili. Ente Arte Liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-644 11684
ABBIAMO posate inossidabile prezzi fabbrica. Monden, corso Vittorio 62.
ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale, Pettinati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDOTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali? Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 21-100, 521-549. 15859
ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, indagini, sorveglianze, «Italpol», Principe Oddone 82. Telefono 24-518.
ACQUISTA bottiglie damigiane rottami ferro libri cartaccia mercato. Telefono 290-329 15878
ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 19, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 41-982.
ACQUISTANDO macchina maglieria 12 garantiamo lavoro continuativo. Rengoli, Gioberti 27 86668
ACQUISTEREI livello a cannocchiale moderno, scatola compassi ottima conservazione. Ricotti, corso Orbassano 271.
ACQUISTEREI annate complete dal 1911 al 1918 giornale umoristico «Pasquino» prezzo conveniente. Scrivere casella 15-L, SPI, Cagliari. 17846
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante. Cavour 6. 5845
ACQUISTO cornici, quadri, pendole, tappeti, cannocchiali, lampadari, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 49-319.
ACQUISTO buone condizioni metri 2000 monofune teleferica diametro 16/18. Indirizzare offerta Genovese, Verrès.
ACQUISTO fonografo inglese spagnolo se vera occasione. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 54021
AMMOBILIAMENTI vendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000, Rateazioni. Monte Pietà 23.
A rate macchine cucire Vianelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Iatti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili. Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1448
ARDIOCCASIONE ottimo stato. Telefonare 74-776. 86213
ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni, Fratelli Vitta, corso Vittorio Emanuele 35. 15649
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Ostilia: Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4749
ARTIGIANO, cede prezzo fabbricazione, bella camera letto moderna faggio mogano, conveniente; visitate controllate, via Leonardo Vinci 5, telefono 696-868.
ASSORTIMENTO poltroncine, salotto, mobiletto, poltrone pelle, salotti, divani. Mille 29, Telefono 82-625 15591
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza, Jaccod Bonde, via Consolata 15. 18146
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 916
CORSI di maglieria riconosciuti; certificati Ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 1
DICIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kiewana Garanzia 30 anni. Loici, Mazzini 41 21870
DIECIMILA sedie, poltroncine, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi, sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi, Alasia, Vinzaglio 5. 648
DISTINZIONE, buon gusto, eleganza della signora a prezzi onestissimi nelle confezioni della Società Biancardi, Cavour 36.
ELETTRODOMESTICI, lampadari, parafumi, frigoriferi, apparecchi gas, Beccaria, Garibaldi 14, Telefono 520-819.
FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Migliotti n. 10, Torino. 7853
FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, tavolini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini, radio occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 48. Telefono 53-387.
FRIGORIFERI grandi marche, qualunque prezzo, massima garanzia. Corso Vittorio 96 (cortile). 12659
GATTA grigiolino smarrita. Castiglione marcia notizie Rosselli 1, Comodo. Telefono 33-568. 38301
IMPERMEABILI ogni tipo modello. Specialità rovesciabili, giacche fantasia, pantaloni, giacche vento, giacconi pelle, ecc. Prezzi convenientissimi. Società Biancardi, Cavour 36. 12652
LETTINO bimbo, cestello, passeggino, vendo. Telefonare 71-457. 53837
LIBRERIA guardaroba 2m x 0,60, stile Rinascimento nuove. Vendo. Canova 26
LINGUAPHONE inglese-americano, seguendo, buon stato cerco. Telef. 75-726.
LIQUIDAZIONE camicie popelin seta vestiti uomo paletò soprabiti lentezza metà prezzo. Biglia, Garibaldi 53 primo piano scala sinistra. Telef. 41-717.
MACCHINA maglieria 12 x 80 perfetta, affittasi, convenientissime. Telef. 68-771.
MACCHINE cucire assortimento, vendo, cambio, prezzi imbattibili. Applichiamo mobiletti, Ceretti, Barbaroux, 5.
MAGLIERISTE: Grande industria Europea fornisce macchine eterna durata. Forte calmiere prezzi, via Vespucci 38.
MAGLIERISTE. Visitate l'esposizione Unica ultimi tipi semispeciali e speciali, tutte le Rocazze, Insegnamento gratuito. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 22.
MAZZUCCO macchine maglieria Parson (Svezia) Seyboun (Germania) preferite dai migliori laboratori; messa in perfetto, S. Teresa 15 11917
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento, Barovero, via Bellone 45, ang. via Valperga Caluso.
MOBILI Artigiano rinnili, matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi sensibili concorrenza, agevolazioni pagamento. Orvieto 34. 12787
MOBILI oggetti salotti privato vende a privato. Telefonare 73-440. 53802
MOBILI lussi e comuni lunghe rateazioni. Esposizione modelli nuovi, massima valutazione, Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-187. 18067
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Fonzo, via Diaz 2, lungo Po, Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
MOTORI elettrici nuovi HP 7 vendonsi occasione. Tomalino, Pomba 4. 4180
OCCASIONE acquisto rullo nella con scorritocarne. Ceruti, Andrea Doria 14.

30 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

AUTOSALONE Madain, Principe Oddone 1 vende 500 A B C, 1100 A B E, Aprilia, Ardea, ultimissime, furgoncini giardinetta 500, 1100. Accettansi in vendita autovetture conto terzi. Posteggio. Assicurazioni gratis. 13640
BALESTRINO 236.000, altro 255.000, 500-B 340.000, Topofurgoncino A 250.000. Torquato Tasso 9. 86645
BALILLA quadrimarce perfetta vende privato miglior offerente. Borgione, via Berforia 7, Torino. 87572
BELLA 1100 seconda serie perfetta vendesi 320.000, Via Tirie 16. 87567
BELVEDERE 500 C 6 mesi. Tel. 582-555.
BELVEDERE grigio oliva come nuova privato vende. Tel. 861-766. 84909
CAMIONCINI 1100 Augusta, Balilla, vendo, Rossi, Aosta 3. 87006
CAPELLO, Lagrange 17, vende Aurelia B 10 radio amaranto come nuova; 1100 BLR furgone; Ardea furgone 4000 chilometri; camioncino 1100 A lamierato perfetto; 500 C furgone recentissimo; 1400; 1100 E; 500 vetture, belvedere, nuove, occasioni. 14280
CERCO telaio regionale ancora guida. Telefono 540-269. 87480
COMMISSIONARIA Fiat Autoangus, via Baretti 32, Torino, telef. 66-000: prende autovetture nuove, frigoriferi, vende vetture occasione, berline 500 A-B-C, furgone 500 C, giardinetta 500 C, Balilla 4 marce, 2 porte, berline 1100 A-B, berline 1500 D, Aprilia Bilux e cabriolet, Ardea camioncino, 614 commissione. 13560
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, manometri, contagiri, specializzate Nicoli, Pio Quinto 15. 38296
DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono 60-009. Molino ricambi, Raffaello 3. 11641
DODGE 30 q.l. perfetto e giardinetta C vendo. Telefonare 55-442. 87481
E dopo tutti visitateci! Compreremo seriamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT, Lancia, nuove, usate, berline, cabriolet, 1400 super giulietto Ghia, 1100 B E. Topolino tutti tipi, Ardea, 1500 Fiat, 2800 superleggera, Aprilia, 1400; 450.000. Rateazioni speciali. Autogaragia «Savoia», Tiziano 21. 6079
FIAT 615, ampio furgone adatto ambulanti vendo. Telefono 21-685. 84170
FORD 450 ultimo stato vendo a privato, facilitazioni pagamento. Telef. 684-136.
FURGONCINO Balilla vende conveniente tenente privato, Cattelino, Porporati 8.
FURGONE 500 A 1949, Triumph cascone 500 vendo. Telef. 383-686.
GIARDINETTA Viotti 1100 B cambio volante, radio, 15.000 km. Tel. 81-669.
IFIT Auto. Anticipazioni sollecite acquisto autoveicoli, prestiti. Arcivescovado 7. Telefoni 31-728, 55-008. 14961
MILLECENTO, Balilla acquisterei da negoziante magnende in cambio lavori carrozzeria. Telefonare 772-849. 12988
MILLEQUATTRO primo proprietario, causa espatrio vendo, urgenza. Tel. 380-765.
MOTOCARRO Benelli 500 portata ql. 14 circolante vendo. Conti, via Parma 3.
NOLEGGIO 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-863. 10136
OCCASIONISSIMA 634 ribaltabile rimesso nuovo. Beltramo, San Secondo 8, Telef. 554-070. 86747
PER qualsiasi pratica auto, moto, Rivolgersi Alla Piemontese, via Nizza 17. Telefono 61-728 9611
PNEUMATICI 1050×20 36×8 1000×16 34×7 925×16 900×16 migliori prezzi. Conti, via Parma 3. 53736
PRATICHE automobilistiche, volture, ipoteche, svolge Sumo, corso Vittorio 57. Tel. 48-683. 8543
PRIVATO vende a privato Augusta 3ª serie. Telefonare 11-451. 87026
PRIVATO vende privato 500 C km. 11000 perfetta come nuova. Autorimessa Rocca, Goffredo Casalis 73. 86725
PRIVATO vende Balilla quattro porte. Telefonare pomeriggio 35-866. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. 86848
PRIVATO vende privato 1100 B nera nuova. Telef. 39-132. 87482
PRIVATO vende 1100 A ottime condizioni prezzo conveniente. Telef. 388-314.
PRIVATO vende 500 C, beige, km. 4.000. Telef. 22-885. 84158
PRIVATO vende a privato 500 C ordine perfetto. Telef. 521-924. 87796
PRIVATO vende privato 1100 terza serie, corredatissima, come nuova, qualunque prova. Telefonare ore pasti 34-722.
PRIVATO vende camioncino Balilla cassone piano seminuovo via Magliani 10 Nichelino (Torino). 84053
PRIVATO vende Fiat 1400 B. Rivolgersi portinaia via Donati 8.
SICA, Commissionaria Fiat, Sava via Nizza 30. Visitate vasto assortimento autovetture, autocarri usati. Qualsiasi combinazione. Facilitazioni 500, 1100, 1400, giardinette, furgoni 626, 634 ribaltabili. Taurus, 320. 14921
STECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi usati. Permute. Re Umberto 5, telefono 43-611. 11768
VENDESI Aprilia blu 19 volte perfetta ordine. Telefono 521-853. 87086
VENDESI Citroen portata 30 q.li, motocarro Guzzi 500 portata 30 q.li. Rivolgersi Don Bosco 47. 87465
VENDESI bellissima Lancia Artena 3ª serie 7 posti. Rivolgersi Ogliotti Dionisio Brusnengo (Vercelli) 17668
VENDIAMO autovetture giardinette nuove seminuove tutti tipi, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 4. 12722
VENDIAMO autovetture, giardinette, nuove, seminuove, tutti tipi, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 4. 13722
VENDO 750 sport Testa d'Oro, compro vetture moderne. Telefonare 61-873, via Salbertrand 29. 13664
VENDO 1100 fine '47 qualsiasi prova eventuale facilitazione. Telefonare 56-931.
626 bello 634 normale ribaltabile vendo facilitazione pagamento, Sempione 182.
1400 seminuova grigia Km. 15.000, motore 14100, vendo 850.000. Telef. 78-443.
1400 800.000, Topocamioncino perfetto 190.000, Balilla. C.so Vittorio 117.
ABBIAMO in vendita 1100 S. Pinin Farina, 1400 recente, 1100 E Stella Alpina, Ardea 1ª marce, 500 C belvedere, 500 C B vetture, 1100 B. A. quattro sei posti. Serra Palmero, Francia 21.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi, occasioni, furgoni giardinette, Permute, rateazioni, Autosalone Cigna 3.
ABBIAMO: 1400, Ardea, 1500, 1100 E, 500 C, furgoni, giardinette, vetture varie, Palestro 4. 8844
ACQUISTO occasione Ardea 1 marce o belvedere 500. Telefonare 53-008.
ALFA 1900, Ardea 5 marce vettura e camioncino, 1400 guida destra, 1400 cabriolet, 1100 E, 1100 camion. 500 belvedere, 500 B. C. vetture giardinette furgoncini Occasioni, Galliari 33 (Valentino)
ALLA giardinetta 500 riparazioni e verniciatura speciale brevettata per la conservazione del legno. Affrettatevi prima dell'inverno. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 170. Telef. 31-630. Torino 9275
ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea; Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237, Telefono 42-535. 11553
A solo permutare auto nuove 500 giardinette 1400. Telefonare 88-104, 86-226
APRILIA 12 Volta 1948 nera ottima vendesi. Massena 40. 87646
ARDEA 4 marce 12 Volta, Ardea 5 marce bellissime; 1100 E guida destra, pochi chilometri. Sant'Anselmo 8. 15210
ARDEA 4-5 marce; bellissime 1100 A, B, E; 500 A perfetta; 500 C recente; Balilla quadrigrado; permute, rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, angolo Sant'Anselmo. 15210
ARDITA gommatissima Weber pronta consegna perfetta vende. Rivolgersi Camerana 3, Tesauti. 37486
ATTENZIONE: Privato vende 1500 A, motore riparato, Weber, sei ruote, 198.000 Telefonare 882-768.
AUTOAGENZIA, Palestro 4, vende: 1400, 1500 C-D, 1100 E, 500 C, furgone, giardinette. Vetture varie, cambi, rateazioni.
AUTOCARRO 621-S tre assi portata quintali 40, vendono: Serra Palmero, Francia 21. 10005
AUTOCARRO Fiat 634 ribaltabile nuovo terzi ponte 640 gommato nuove ottimo stato generale. Sica, Commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30. 14951
AUTOMOBILI nuove, Fiat, Lancia, contratti consegna rapida, assortimento usate; cambio, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45 6059
AUTOMOBILI, compra, vendita, permute qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 29173
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, telefono 118. 13705
AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort eviterete fatica condizionamento circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 56,
AUTONOLEGGIO D'Aquila, Farini 3, telefono 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14900
AUTONOLEGGIO esclusivo con senza autista 1100, 1500 E, 1100 B, 500 C. Telefonare 20-279. 8581
AUTONOLEGGIO senza autista, garage «Brescia», corso Brescia 6. Telefono 20-893. 10816
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi, Autosalone Giulio Cesare 41. Tel 28-746. 891
AUTORIMESSA Bruni vende 1100 A B, 500 A B C, 500 C belvedere, Balilla, Ford 450, Balilla furgone. Telef. 699-136.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AFFITTASI motocarro portata 15 quintali. Telefonare 85-337. 53921
AGENZIA Ruloo, corso Brescia 44, vi motorizza con moltitudine di fabbriche: Mosquito, B.M.O., Sterzi 125, Triumph 500, biciclette, facilitazioni 11956
AGENZIA Mondial, Giulio Cesare 113, offre fine stagione sconto 10.000 sul 160 cc., 15.000 sul 200 cc. Cercansi subagenti Torino, dintorni. Sempre qualche occasione 18872
ATTENZIONE! Alpino 48, Alpino 75, Alpino 125 motofurgoncino triciclo trasporto targatura, vendesi Gagliardo, Brunero 74, telefono 482 151. 16050
BIANCHI! Freccia celeste 125 telescopiche 180 orari, Telemotori Aquilotti, moritta Aquilmotor 38 applicabile bicicletta 27.000, biciclette, moto. Concessionaria Rossi, Della Rocca 19. 36195
B.S.A. 500 laterale ottimo stato vendo prezzo conveniente. Argano, Servais 13.
B.S.A. bicilindrica 500 sport con e senza sidecar vendesi. Fusco, corso Ferrucci 88.
CAPRIOLO novità 1952 per doti tecniche, estetiche, 75 cilindrata 4 tempi a marce. Dimostrazioni presso Cerena, Mazzini 31.
DUCATI 48. Economia di consumo e di prezzo, lire 160.000 con 10.000 lire alla consegna e 5000 lire al mese, la piccola moto che vi farà dimenticare il distributore di benzina: un litro per 90 km. «Ramata», Concessionaria, Ducati e Rumi via San Franc. Assisi 31. Torino.
DUCATI 65. La motoleggera che vi darà le prestazioni delle migliori 125 cc. spendendo la metà. Rateazioni fino 18 mesi con 20.000 di anticipo, «Ramat», via San Franc. Assisi 31. Torino.
HARLEY - Davidson ottime occasioni, B.M.O. Mosquito 40 cc. rimesso, Mosquito 38 cc., Gaina-Fuchs 125, 160 cc., C.M. 125, 250 cc., Moto-Guzzi 125, 150 cc., facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2. 10048
ISO perfetta 5000 km. occasione vendesi. Telefonare 380-153. 87427
LAMBRETTA L. C. completa accessori vende privato. Tel. via Accademia Albertina 36. 54027
MOTOM, Benelli, Iso, rateazioni, assistenza gratuita. Cerena, Mazzini 31. Telefono 882-295. 10084
125 bicilindrica. Turismo, sport, avvisi: la macchina più elegante per le persone di buon gusto. Facilitazioni massime con rateazioni a 18 mesi. «Ramata», San Franc. Assisi 31. Torino.
SCOOTER, anche per voi il Mistral è provvidenziale se è veramente autentico Mistral. Aggiungete una dose nella miscela. Lubrifica meglio e facilita la espulsione delle incrostazioni. Via Camerana 18-E. 15087
VENDO Ariel 350, h. Manno Torinese via IV Novembre 11. 87518
VENDO ottimo stato moto-furgoncino Benelli 500. Telefonare 663-723. 38686
VENDO Intrepid Garavini motore nuovo. Margaria, via Aosta 88. Telef. 31-344.
VENDO Benelli 500 motoleggera 130.000 Gilera Saturno. Tel. 558-840. Moncalieri, via Carignano 23. 36355
VENDO Vespa '52 perfetta visibile ore pasti, Piermonte, via Milano 10.
VESPA. Unica agenzia Torino nuove occasioni 4000 mensili tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci Cavalieri, via Nizza 55; Cavalieri, corso Francia 21. 12793
VESPA Stazione servizio Piaggio, riparazioni garantite, verniciature, ricambi, prontissimi. Covolo, Giulio Cesare 153.
VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. SIN, via Fabro angolo Cernaia. Telefono 53-369. 8320
VESPA, Covolo: prenotazioni consegna immediata anticipando 9.000, facilitazioni 4000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-155. 6564